Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Giovedì 31 Gennaio 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 27 *

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Dal numero settimanali	L. 52	27	14	L. 150	76	39
Coll'ediz. del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Berthollet e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40943 non moltiplicazione autom. per i sove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 0,60 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 4, ultima pagina, L. 2. Per i Piccoli Annunci, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale Atti giudiziari - Aste commerciali - Fiori d'arancio - Segnalato la stampa - I divertimenti - Conferenze, L. 2 per linea costante. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio incontestabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta delle Chiese. Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-020 - 42-021

La rivincita di Re Boris

VIENNA, gennaio.

Il Re dei bulgari s'è presa la sua rivincita: otto mesi gli sono bastati.

Il colpo di Stato della notte dal 18 al 19 maggio fu possibile perchè il Sovrano non volle reagire con la violenza alla violenza; se però il Re si fosse rifiutato di riconoscere in Gheorghieff il successore di Muscianoff, se avesse fatto un gesto di disapprovazione e di protesta, i pochi ufficiali mescolati nella congiura uscendo dalla Reggia avrebbero bendovuto rivelare alla truppa che la Corona non era d'accordo. La truppa avrebbe allora capito che facendola uscire dalle caserme in nome del Re la si era tratta in inganno. Il Re s'era trovato davanti a un dilemma: avrebbe compiuto un atto di autorità sia sanzionando la nomina del Gabinetto Gheorghieff che rifiutando; il timore di complicazioni nocive per il paese bisognoso di quiete gli fece preferire la prima soluzione. Intanto i congiurati prolihvano alle dame di Corte di raggiungere il loro posto al fianco della Sovrana.

Il modo in cui i vincitori del 19 di maggio sono caduti dimostra che dietro di essi non vi era l'opinione pubblica, non l'esercito. Oggi più che mai apprezzeranno la lealtà degli uomini che si rifiutarono sdegnosi di servirli, e vogliamo citarne uno, il colonnello Daskaloff, comandante del primo reggimento d'artiglieria. La mattina del 19 maggio, allorchè i dipendenti comunicarono all'ignaro superiore l'accaduto, il colonnello Daskaloff ti fissò bene in volto e si mise a contare i pochi soldi che aveva in tasca. Contò e ricontò, mentre gli ufficiali osservavano stupiti. Infine si alzò e disse: « E con diciannove leva in tasca (meno di tre lire!) ho l'onore di lasciare questo posto ».

I trentotto subalterni (di più non furono) in combutta con l'ex-colonnello Damino Veleeff, che per un ripicco personale trascinava la Patria in un'avventura, non sono riusciti ad infettare la grande massa dei colleghi, conscia del dovere del soldato di starsene in caserma. Si dice che al 19 di maggio Re Boris, non sapendo nascondere il proprio disgusto, abbia ad un certo istante detto al Veleeff: « Se volete, io vi cedo anche il trono ». Il colonnello gli avrebbe risposto: « Grazie, se lo volessi me lo potrei prendere da solo ». Ma subito dopo la Lega degli ufficiali della riserva, rendendosi conto della vergognosa situazione creata, comprendeva la necessità di porvi rimedio, e il suo presidente, generale Sirmanoff, si recava dal Ministro della guerra, generale Zlateff, l'attuale Presidente del Consiglio, a dichiarargli: « Facela in modo che l'esercito abbandoni al più presto la via fatale che gli hanno fatto prendere ». La frase irriverente dell'ex-colonnello Veleeff è stranì un triste ricordo; il monito del generale Sirmanoff ha invece avuto l'auspicata realizzazione.

Il colpo di Stato del maggio rivestì un carattere antidinastico che sarebbe inutile tacere: gli elementi che lo eseguirono si tradivano avversarli della Corona col loro passato, coi discorsi pubblicamente tenuti, e con un programma di riavvicinamento alla Jugoslavia che in un primo tempo avrebbe dovuto portare all'affratellamento spirituale, in un secondo all'inclusione della Bulgaria in una grande Jugoslavia, posta sotto lo scettro dei Karageorgevic. Se per caso i Karageorgevic avessero dato fastidio, i repubblicani dell'una e dell'altra parte avrebbero esaminato e risolto anche questo problema. Il regime Gheorghieff (composto per metà di membri della Jugoslavofila associazione *Sveno* e per l'altra metà di macedoni jugoslavofili della frazione protogheroffista) aveva affidato alla censura il compito di demolire la popolarità di Re Boris e la censura fu particolarmente rigorosa nel periodo in cui l'organismo dirigente dal macedone protogheroffista Petko Peneeff, più tardi sostituito dal colonnello Koleff, oggi Ministro degl'Interni. Riferiremo ora episodi caratteristici che dalla cronaca degli ultimi mesi abbiamo, per comprensibili ragioni, eliminati.

In un giornale ceceo-slovacco, il capo d'una missione cattolica ceca ch'era stata ricevuta da Re Boris aveva pubblicato un entusiastico articolo sul Sovrano bulgaro: il quotidiano sofiota *Mir* tradusse l'articolo, ma sottoposta la traduzione alla censura, tutti i brani laudativi per Re Boris furono soppressi. Nell'estate fu inaugurata a Borkoviza, coll'intervento del Re, una casa di riposo per gli studenti; il giornale *Zora* — diretto dal patriota Krupceff, che il Gheorghieff ha bandito — voleva riprodurre alcune fotografie che mostravano il Re in mezzo al popolo e soprattutto una che mostrava Re Boris mentre baciava un bambino. La censura pose il veto. Nel giugno, il Re fece un viaggio in provincia e la popolazione campagnuola lo salutò col solito entusiasmo: i giornali *Slovo* e *Mir* pensarono di riferirlo, ma il lapis del censore non lo permise. Nello stesso mese la popolazione della capitale assistè al seguente spettacolo: di ritorno da una manovra, le truppe della guarnigione, sfilando davanti alla Reggia, lanciarono il solito urrà. Però non lo lanciarono che il primo ed il secondo reparto: ad un tratto venne l'ordine di smetterla con gli urrà e i distaccamenti successivi sfilarono silenziosi.

La censura infierì perfino contro dichiarazioni di puro carattere formale del Presidente del Consiglio Gheorghieff, del quale si è del resto detto che volesse una riconciliazione col Sovrano. Nel suo discorso del 12 luglio (il suo primo discorso programmatico) il signor Gheorghieff affermò che fra Gabinetto e Sovrano esistesse armonia assoluta; all'indomani varii giornali volevano mettere in rilievo questa parte del discorso e commentarla, ma la censura lo impedì. Quelle dichiarazioni programmatiche non ebbero l'effetto che l'oratore si era ripromesso. L'oratore preferì discorrere delle cause del 19 maggio anzichè dei benefici che il colpo di Stato avrebbe fruttato al paese e quando alla fine gridò: « Evviva il popolo bulgaro! », molti si domandarono perchè mai non avesse anche gridato: « Evviva il Re! ». Gli applausi furono scarsi: a qualche osservatore sembrò che applaudissero soprattutto i funzionari governativi. In linea di massima la censura desiderava che si parlasse poco dell'intera famiglia reale, e non permise di stampare che le allieve d'una scuola tecnica avessero, con le loro mani, confezionato dei regalucci per la principessina Maria Luisa. Non mancarono giornalisti i quali alla solita riunione del giovedì osarono chiedere al signor Peneeff per qual motivo fosse proibito dire bene del Re; il signor Peneeff non rispose.

***

Intuita la realtà, i bulgari hanno sofferto delle offese fatte al loro Sovrano, e per ultimo la reazione s'è impadronita perfino dei comunisti? La soluzione del 22 gennaio ha tuttavia potuto maturare, perchè mentre Re Boris andava riacquistando la sua popolarità, gli ufficiali, con alla testa quelli delle guarnigioni di provincia, si decidevano a sconfessare apertamente gli autori del colpo di Stato, primissimo il Damian Veleeff. La reazione degli ufficiali fedeli alla Corona s'era delineata, bisogna riconoscerlo, quasi subito dopo il *putsch*: già nel mese di luglio, sia il Veleeff che il suo amico Pietro Todoroff, Ministro delle Finanze e repubblicano accanito, intervenendo a riunioni di ufficiali per fare propaganda contro il Re, avevano avuto modo di convincersi che l'uditorio su quella strada non li seguiva. Intanto il Re partecipava ad ogni festa nazionale, pronunciava discorsi, viveva col popolo, s'interessava ancora più che nel passato delle condizioni dell'esercito e visitava spesso le caserme, anche di notte, per compiere delle ispezioni e interrogare personalmente i soldati. Le ispezioni al Governo non garbavano troppo, però non c'era modo d'impedirle senza far cadere la maschera in maniera completa. Pure la gioventù dava il suo contributo all'opera di riabilitazione della Corona e fondava una lega: « Per lo Zar bulgaro ».

Noi non dobbiamo giudicare la lotta che un gruppetto di uomini aveva intentato in Bulgaria contro il Sovrano come una lotta fra idee repubblicana e idea monarchica: il popolo bulgaro non ha la più vaga idea di ciò che la Repubblica voglia dire e non è maturo per comprenderla e per accettarla, senza contare che in un paese composto per quattro quinti di contadini un pugno di « gente di città » — questo è il nome dato dai villici al regime Gheorghieff — non può far legge. La lotta svoltasi in Bulgaria fra la banda di rivoluzionarii e la Corona aveva per posta l'indipendenza nazionale, personificata da Re Boris. Ecco tutto. Ad un certo momento, la situazione è stata tale che i rivoluzionari hanno compiuto un tentativo di piena esautorazione del Re, cercando di costituire un Consiglio di Stato di trentun membri, presieduto dal colonnello Veleeff e investito di tutti gli attuali privilegi della Corona: a questo tentativo ha fatto traboccare il vaso, giacchè alla sua realizzazione si sono opposti anche ufficiali coinvolti nell'azione del 19 maggio. Forse rammentando le parole del generale Sirmanoff, il Ministro della Guerra generale Zlateff, ribellatosi pure lui alla nuova iniziativa di Veleeff, ha cercato per qualche giorno d'indurre Veleeff a piegare davanti al Re; ma dimostrandosi la mediazione inutile, il Ministro della Guerra s'è diviso da Veleeff e il suo gesto ha deciso delle sorti del Gabinetto.

Italo Zingarelli

Significative manifestazioni a Sofia
in onore del Sovrano

Sofia, 30 notte.

La ricorrenza odierna del quarantunesimo compleanno di Re Boris ha dato luogo ad una manifestazione di simpatia per il Sovrano, molto significativa all'indomani della caduta del Gabinetto Georghieff. Alla cerimonia celebrata nel duomo, con l'intervento del Re, della Reggina, del Principe Cirillo, della Principessa Eudossia, dei membri del governo e dei ministri dimessisi la settimana scorsa, sono intervenuti anche ufficiali dello Stato Maggiore e numerosi ufficiali della guarnigione di Sofia. Sia nei tempi che sulla piazza antistante si era poi raccolta una folla immensa che ha fatto segno il Sovrano ad entusiastiche manifestazioni.

Il nuovo ministro dell'istruzione generale Radeff ha diretto al Rettore dell'Università ed a tutti i capi di ginnasio e liceo e scuole elementari una circolare per invitarli a educare la gioventù bulgara nello spirito della rinascita nazionale.

« Il popolo bulgaro assiste oggi, dice la circolare, ad una rinascita. Il bulgaro non si contenta più di essere un muto testimone degli avvenimenti storici ma vuole con le sue armi, le sue scienze, la sua cultura nazionale apparire sulla scena della storia.

Tutta la forza intellettuale e morale creativa del popolo deve dunque essere raccolta. Le riforme, quando non abbiano eco nell'anima popolare, restano sulla carta. Il compito principale degli educatori e dei maestri consiste nell'ispirare nella gioventù i nuovi sentimenti ».

Il governo progetta la formazione di un Consiglio economico affiancato alla Presidenza del Consiglio, il quale dovrà facilitare l'opera che nel campo dell'economia nazionale si intende svolgere. Parecchi antichi capi macedoni e fra questi un ex-funzionario della associazione del Comitato Rivoluzionario Interno Piperovski, sono stati rilasciati a piede libero.

IL QUADRUMVIRO DE VECCHI, già Ambasciatore presso la Santa Sede, e nuovo Ministro della Educazione Nazionale, in Vaticano per la presentazione delle lettere di richiamo.

(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

IL CONVEGNO DI LONDRA

Reticenze e discordi punti di vista
Lo "splendido isolamento„ e la collaborazione

Londra, 30 notte.

Rare volte una visita di Ministri di Potenze amiche è stata preceduta da così discordi punti di vista sui suoi risultati e da tante reticenze ufficiali. Nulla viene comunicato circa gli scopi precisi di questo convegno. Negli ambienti responsabili si insiste che è meglio non chiamarlo convegno o conferenza e neanche colloquio e si vorrebbe far rientrare queste conversazioni di venerdì e di sabato nella categoria degli scambi di vedute consuetudinari come quelli che sono avvenuti a varie riprese nel dopo guerra.

Che qui, ad ogni modo, si miri al sodo non vi è dubbio. Basta vedere quale febbrile attività regni in questi giorni al Foreign Office e a Downing Street e quale schiera di consiglieri e di esperti Flandin e Laval portino seco a Londra. Qualche giornale pretende che l'atteggiamento della Francia come è stato definito recentemente dai giornali di oltre Manica che meglio riflettono il pensiero ufficiale, subirà qui cambiamenti non trascurabili in seguito alle informazioni che il Governo britannico fornirà ai Ministri francesi circa l'atteggiamento ultimo della Germania di fronte al problema del disarmo, del leghismo e della indipendenza dell'Austria. Queste voci vanno riferite a solo titolo d'informazione. Ma il corrispondente da Berlino del *Times* oggi sosteneva esistere in Germania una forte tendenza favorevole all'isolazionismo, nella convinzione che, rimanendo fuori da Ginevra e dal concerto europeo e accentuando così il suo distacco profondo dal resto dell'Europa, la Germania ha tutta da guadagnare e nulla da perdere, poichè, continuando a rinforzarsi militarmente, dopo qualche anno riuscirebbe ad attirarre a sè altre Potenze e a formare un solido blocco conquistando così una posizione ben più favorevole ai suoi interessi di quella che Ginevra potrebbe offrirle.

Certo si è che informazioni fresche sono state recate a Londra in questi giorni. A Berlino hanno avuto colloqui con Hitler Lord Allen e Lord Lothian.

Tanto Allen quanto Lothian sono tornati a Londra convinti delle pacifiche intenzioni di Hitler e si sono dichiarati soddisfatti del loro colloqui con von Neurath, ministro degli Esteri del Reich.

La stampa però non si abbandona a ottimismo. Quella isolazionista invelse contro la Francia accusando i Ministri francesi di venire qui con l'intento di trascinare l'Inghilterra in nuove complicazioni europee e di chiedere una mobilitazione delle forze finanziarie di questo paese per tener saldo il franco sul suo piedestallo aureo. Ma si può francamente dire che questi giornali isolazionisti non si sono mai trovati a tal punto isolati dalla grande corrente della pubblica opinione come lo sono oggi. Gli organi più seri e più responsabili ammettono per contro che la collaborazione franco inglese è più necessaria che mai sia perchè Berlino con mosse imprudenti e inopportune ha fatto rinascere inquietudini che erano svanite, sia perchè i Patti di Roma hanno tracciato una nuova via agli eventi europei. Si dubita che Flandin riesca ad alterare le direttive della politica monetaria britannica perchè essa, tra l'altro, è preziosa quale arma di propaganda per le future elezioni legislative, ma si ammette che qualche cosa di concreto dovrà essere pur fatto qui allo scopo di rafforzare il senso generale di sicurezza e di creare mezzi di controllo degli armamenti.

La Francia, si prevede, insisterà sul primo punto; l'Inghilterra sul secondo: ma, come dice il *Manchester Guardian*, il pericolo che minaccia l'Europa oggi non è semplicemente il riarmamento della Germania bensì il ritorno al vecchio sistema di alleanze e di contro alleanze. « Il riarmamento della Germania, che è in progresso, è illegale — dice il giornale —, ma, d'altra parte, la sua posizione di inferiorità legale non viene meno, accentuandosi col passare del tempo ».

R. P.

Le Commissioni applaudono Laval
Per il tunnel sotto il Monte Bianco

Parigi, 30 notte.

Flandin e Laval partiranno per Londra domani a mezzogiorno. Gli ultimi particolari sul protocollo del convegno sono stati fissati stamattina durante una conversazione che il signor Laval ha avuto con l'ambasciatore britannico sir George Clerk al Quai d'Orsay. La conversazioni franco britanniche di Londra cominceranno venerdì mattina nella residenza del Primo Ministro inglese a Downing Street e si prevede che finiranno sabato prima della colazione all'Ambasciata di Francia. Mentre Flandin rimarrà altre 48 ore in Inghilterra, Laval tornerà a Parigi sabato sera.

Intanto, il ministro degli Esteri, accompagnato dal suo collega delle Colonie Luigi Rollin, è stato udito sugli accordi di Roma, le loro origini e le loro conseguenze dalle commissioni senatoriali degli Esteri e delle Colonie, riunite sotto la duplice presidenza del sen. Berenger e di Teodoro Steeg.

Il sen. Berenger ha fatto notare che questi accordi si ripartivano in due gruppi distinti: 1) i protocolli relativi alla situazione europea e in particolar modo dell'Austria, e ai gruppi delle Potenze nell'Europa centrale e orientale; 2) il trattato che liquida il contenzioso coloniale franco-italiano che risale agli accordi di Londra del 1915 e che ha in special modo di mira le frontiere della Libia dell'Eritrea, della Somalia e infine la situazione italiana in Tunisia.

Laval ha dimostrato che i nuovi accordi firmati a Roma il 7 gennaio scorso schiudevano la porta ad una convenzione generale di rispetto dell'integrità territoriale e dell'indipendenza reciproca di tutti gli Stati interessati alla successione dell'ex-Impero austro-ungarico e all'equilibrio danubiano dell'Europa centrale. Il Ministro degli Esteri ha fatto spontaneamente allo due commissioni un'esposizione molto vigorosa della posizione che la Francia intende assumere a Londra nelle conversazioni dei prossimi giorni.

Passando poi alla liquidazione del contenzioso africano-fra l'Italia e la Francia, Laval ha dato le più ampie spiegazioni sul tracciato geografico delle frontiere nonchè sulla portata giuridica dello statuto definitivo degli italiani in Tunisia.

In risposta ad una domanda di Steeg, il ministro delle Colonie Rollin ha constatato che i risultati ottenuti da Laval a Roma sono interamente conformi alla posizione assunta dal Ministero delle Colonie e si è felicitato di negoziati che riavvicinavano la Francia e l'Italia in una cooperazione africana.

La spiegazione del Ministro degli Esteri è stata a varie riprese calorosamente applaudita dalle due commissioni e, a nome di queste, Berenger e Steeg hanno ringraziato Laval della larghezza e del vigore col quale egli aveva saputo stringere a Roma, con un patto definitivo d'arbitrato e d'amicizia, i vincoli tradizionali delle due grandi Nazioni per il mantenimento della pace generale.

I deputati Bruise, Martel e Clere hanno presentato alla presidenza della Camera un progetto di mozione tendente ad invitare il Governo ad intavolare con l'Italia tutti i negoziati necessari pel traforo di un tunnel stradale sotto il Monte Bianco, progetto che « La Stampa » ha sempre fervidamente patrocinato.

IL NUOVO GABINETTO BULGARO. Da sinistra a destra: Kalenderoff, Ministro della Giustizia e delle Finanze; Radeff, Ministro del Culto; Bataloff, Ministro degli Esteri; Zlateff, Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra; Moloff, Ministro dell'Economia; Zacharieff, Ministro delle Comunicazioni e Koleff, Ministro degli Interni.

S. E. De Vecchi presenta al Papa le lettere di richiamo
Il marchese Talamo Incaricato d'Affari

Roma, 30 notte.

Alle ore 12 si è recato in Vaticano S. E. De Vecchi di Val Cismon, ex-Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, attualmente Ministro dell'Educazione Nazionale per presentare al Pontefice le Lettere di richiamo. Egli era accompagnato dal consigliere dell'Ambasciata, marchese Talamo.

Il Papa ha ricevuto il Ministro nella sua biblioteca privata, trattenendolo in affabilissimo colloquio per quaranta minuti. Pio XI ha espresso il suo rammarico per l'allontanamento del Quadrumviro dall'alto e delicato ufficio che gli era stato affidato, e nel quale egli aveva saputo conquistare larghe simpatie, così negli ambienti ecclesiastici come in quelli diplomatici, e si è vivamente compiaciuto con lui per la sua nomina a Ministro in un dicastero di così grande importanza, specialmente nell'ora presente.

Il Papa ha fatto dono al Ministro della medaglia d'oro annuale del suo pontificato. S. E. De Vecchi, appena lasciato l'appartamento pontificio, si è recato a salutare il Cardinale Segretario di Stato, che lo ha intrattenuto per trentacinque minuti.

Presso il Card. Pacelli, S. E. De Vecchi ha incontrato i capi delle Sezioni della Segreteria di Stato, ivi recatisi per accomiatarsi da lui.

Il marchese Talamo, primo segretario dell'Ambasciata d'Italia presso il Vaticano, ha assunto le funzioni di incaricato di affari presso la Santa Sede.

L'Osservatore Romano di questa sera pubblica il seguente cordiale e simpatico saluto a S. E. De Vecchi di Val Cismon:

« S. E. De Vecchi di Val Cismon lascia l'alto ufficio di rappresentanza del Regno d'Italia presso la Santa Sede dopo cinque anni e mezzo da che a lui fu affidata l'importante missione; e il suo nome, come la sua attività, rimangono per sempre congiunti allo storico avvenimento dei fausti benefici Patti lateranensi, in virtù dei quali fu appunto possibile porre fine alla dolorosa quanto tristissima assenza della nobile Nazione italiana nel consesso degli Stati che si onorano di avere la loro rappresentanza presso il Vicario di Gesù Cristo, pastore universale della Chiesa. Il primo Ambasciatore del Regno d'Italia, forte delle sue virtù religiose e delle molteplici benemerenze civili, ha saputo assolvere, tra la comune soddisfazione, il suo mandato ammirevolmente.

« Nel momento, perciò, in cui l'illustre uomo, chiamato ad altro importante posto di responsabilità, lascia la carica di Ambasciatore, unanime, come deferente e cordiale, è il saluto di plauso che accompagna la persona e l'opera sua, con il voto di nuovi molteplici successi e di benemerenze sempre più vaste per il raggiungimento di quegli elevati ideali, a cui S. E. il Conte De Vecchi ha saputo dedicare tante preziose energie e instancabile fervore ».

Il Sovrano riceve in udienza i nuovi Sottosegretari di Stato
La visita al Segretario del Partito

Roma, 30 notte.

S. M. il Re ha ricevuto, stamane, al Quirinale, i nuovi Sottosegretari di Stato che S. E. Medici del Vascello, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha presentato al Sovrano. Il Re si è intrattenuto affabilmente con ciascuno di essi.

Questa mattina S. M. il Re si è compiaciuto di ricevere in particolare udienza S. E. il Governatore di Roma.

Dopo l'udienza reale i Sottosegretari di Stato sono stati ricevuti dal Segretario del Partito. Prima di lasciare il Palazzo del Littorio i Sottosegretari hanno sostato in devoto raccoglimento nella Cappella votiva del Palazzo stesso.

Le sedute delle Corporazioni
trasporti a della carta e stampa

Roma, 30 notte.

La Corporazione dei trasporti marittimi e aerei si riunirà in seduta inaugurale il 23 febbraio a Palazzo Venezia, quella della Carta e stampa il 16 marzo.

L'iscrizione al Partito degli ufficiali collocati fuori organico
Nessun'altra domanda sarà accolta

Roma, 30 notte.

Nell'odierno *Foglio di disposizioni* il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro:

« Possono essere prese in esame le domande d'iscrizione nel Partito degli ufficiali delle Forze Armate dello Stato che, con l'applicazione della nuova legge sull'avanzamento, lasciano il servizio attivo e sono collocati fuori organico.

I Segretari federali, dopo la prescritta istruttoria, trasmetteranno a me le relative proposte.

Le altre domande, di chiunque siano, devono essere archiviate, stante la chiusura delle iscrizioni, che non prevede eccezioni di sorta.

Altrettanto dicasi per le domande intese ad ottenere la retrodatazione dell'anzianità d'iscrizione nel P.N.F. che non possono essere accettate, essendo scaduti i termini.

Queste sono leggi del Partito che nessuno può osare di infrangere.

Confermo che i Segretari federali me ne risponderanno personalmente ».

Gli scambi commerciali italo - francesi nel 1934

Roma, 30 notte.

Si hanno le prime segnalazioni sui risultati degli scambi commerciali italo-francesi dell'anno 1934.

Durante l'anno le importazioni francesi dall'Italia sono scese ad un valore di 483.386.000, franchi con una diminuzione di 140,5 milioni di franchi rispetto al 1933, mentre le esportazioni francesi in Italia sono salite a 552.838.000 franchi, con un aumento di 56,5 milioni di franchi rispetto al 1933.

In conseguenza la bilancia degli scambi italo-francesi si «olda con un attivo a favore della Francia di 49.452.000 franchi.

Le cerimonie romane
per il XII Annuale della Milizia

Roma, 30 notte.

Venerdì prossimo, a Roma, sarà solennemente celebrata la data di fondazione della Milizia, con una serie di cerimonie di alta significazione.

Innanzitutto alle ore 9 il Direttorio Nazionale del P. N. F., il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento e una rappresentanza dell'UNUCI renderanno gli onori ai Caduti della Milizia nel Sacrario in piazza Viminale e subito dopo porteranno il saluto dei fascisti di tutta Italia al Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Il Segretario del Partito verserà quindi il contributo annuo di cinquantamila lire che il Partito Nazionale Fascista ha deciso di offrire all'Opera di previdenza della Milizia.

Alle ore 9.45 il Capo di Stato Maggiore della Milizia, accompagnato dal sottocapo, porterà il saluto della guardia armata della Rivoluzione al Ministro della Guerra; renderà quindi omaggio, insieme ai suoi rappresentanti di ufficiali generali e superiori, al Milite Ignoto e alla cappella votiva dei Caduti fascisti a Palazzo Littorio.

Alle ore 10,30 avrà luogo la radiodiffusione, parlata e sonorizzata, illustrativa delle multiformi attività della Milizia e trasmessa da tutte le stazioni della EIAR a cura dell'Ufficio Stampa e Propaganda della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale e dell'Ente Radio Rurale e dedicata agli alunni di tutte le scuole elementari d'Italia.

La rivista delle Legioni

Alle ore 11, in piazza di Siena, si svolgerà la rivista alle Legioni dell'Urbe e di Littoria, delle rappresentanze delle Milizie speciali e delle altre Forze Armate, dei reparti premilitari, delle organizzazioni dei Fasci Giovanili di Combattimento e dell'Opera Nazionale Balilla. Per questa manifestazione, che costituirà l'episodio culminante della giornata sono state impartite minuziose disposizioni. Le Legioni della Capitale e le rappresentanze delle altre Forze Armate, delle Milizie speciali, dei Fasci giovanili di Combattimento e dell'Opera Nazionale Balilla saranno schierate in viale delle Magnolie, via Appia Felix e piazza di Siena.

I reparti si troveranno schierati al posto loro assegnato alle ore 10,30. Essi si disporranno in linea di colonna; gli automezzi in linea di fronte e più precisamente al viale della Magnolie. All'inizio del viale stesso (cavalcavia di unione col Pincio) sarà schierata la Legione di rappresentanza A.G.F., l'Accademia fascista di Educazione fisica, la centuria ufficiali della M.V.S.N. addetti all'inquadramento dei Fasci giovanili di Combattimento, la Legione di rappresentanza dei Fasci giovanili di Combattimento, la Legione di rappresentanza premilitare; in piazza Canestre il Reggimento di formazione delle Forze Armate; in via Appia Felix la Legione romana dei Mutilati (che inizierà lo schieramento col reparto speciale sostenuto da grandi invalidi), reparti motociclisti della Legione di Bergamo, Milizia della strada; in piazza di Siena, la Legione di formazione delle specialità; l'VIII Legione M. Dicat, 121.a Legione, 120.a Legione, IV Legione universitaria, 113.a Legione dell'Urbe su tre ordini.

L'appello dei Caduti

Assumerà il comando il generale Galbiati, alle ore 10,30, in piazza di Siena e farà immediatamente l'appello dei Caduti, ad ognuno dei quali le truppe schierate risponderanno « Presente! ». Contemporaneamente la chiamata dei Caduti fascisti dovrà essere fatta dai comandanti le Legioni schierate in Viale delle Magnolie e via Appia Felix.

Prenderà parte alla rivista il Labaro del Partito nazionale fascista scortato da una centuria della 120.a Legione, con la musica della Legione stessa. Nello schieramento, Labaro e scorta si porranno immediatamente a destra del posto che occuperanno le autorità per la consegna delle ricompense al valore.

Ultimata tale cerimonia, il Labaro e la scorta, percorrendo via Appia Felix e viale delle Magnolie, si porteranno verso il cavalcavia, schierandosi nello spazio a destra del posto ove si porranno le autorità per tutta la durata dello sfilamento. Allorquando, finito lo sfilamento, le autorità lasceranno Villa Umberto, la musica e la scorta al Labaro renderanno gli onori finali. All'arrivo delle autorità tutte le musiche suoneranno tre attenti seguiti dall'Inno Giovinezza e i reparti renderanno gli onori nei modi prescritti per le singole specialità. Le Legioni e i reparti autonomi schierati da piazza delle Canestre all'imbocco di piazza di Siena e nell'interno di piazza di Siena presenteranno le armi successivamente alcherchè le autorità giungeranno, a dieci metri dall'inizio dello schieramento del reparto stesso.

Nello stesso momento le musiche intoneranno l'Inno Giovinezza e continueranno a suonare per il periodo durante il quale le autorità passeranno sulla fronte della Legione o reparto autonomo, cui sono assegnate. Gli onori alle autorità saranno resi dalla musica e dalla centuria della 120.a Legione di scorta al Labaro del Partito.

Le visite al Sacrario della Milizia

Nel pomeriggio dalle ore 14 alle 20 il Sacrario della Milizia sarà visitato da parte delle rappresentanze di tutte le Forze Armate e delle Organizzazioni del Regime.

Alle ore 17,30, si svolgerà la finale del torneo di scherma e la consegna della « Spada del Duce » a Palazzo Viminale.

Infine, alle ore 20,30, S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, parlerà alla radio sul tema: « *La Milizia nel XII annuale di fondazione* ». Il discorso sarà trasmesso da tutte le stazioni dell'Eiar. Seguirà la radiodiffusione del « Canto dei legionari » composto nel XII annuale di fondazione della Milizia.

La giornata sarà chiusa da un ricevimento al Circolo delle Forze Armate, a Palazzo Barberini, offerto dal Comando generale della Milizia alle Gerarchie dello Stato e del Regime e alle altre Forze Armate.

La ricostituzione dell'unità europea

obbiettivo dei movimenti fascisti

I voti del convegno parigino della Commissione permanente del Fascismo universale

Parigi, 30 notte.

La Commissione permanente del Fascismo universale ha tenuto oggi a Parigi una nuova riunione, la seconda dopo quella tenuta a Montreux l'anno scorso e la prima — giova sperare — di una lunga serie di altre, destinate ad avvicinare gli uomini e i partiti che nei diversi paesi europei lavorano alla divulgazione dell'ideale fascista.

Azione sistematica di propaganda

Partecipavano al congresso parigino: per l'Italia, l'on. Coselschi presidente della C.A.U.R.; per la Francia, Marcel Bucard capo del partito francista; per la Norvegia, S. E. Vidkun Quisling capo del Gruppo nazionale norvegese; per l'Irlanda, il generale O'Duffy capo di quelle Camicie azzurre; per la Danimarca, Thomas Damsgnaard Schmidt capo del National Korpst; per l'Olanda, il signor Mussert capo del movimento N.S.B.; e per la Grecia S. E. Giorgio Mercuris capo del partito nazionale socialista ellenico. Il rappresentante della Svizzera colonnello Arturo Fonjallaz aveva aderito al convegno per lettera, essendosi trovato nella impossibilità di assistervi personalmente.

Il congresso, nei lavori del quale l'onorevole Coselschi era conduvato dal generale Sani, si è svolto in una atmosfera di cordiale cameratismo e dopo animata discussione durata l'intero giorno ha proceduto al voto di vari ordini del giorno, di cui vi trasmettiamo il testo:

« La Commissione, tracciando il suo piano di lavoro, considera che la missione del Fascismo universale deve spiritualità consistere in un'opera di pace, di mutua comprensione e di un reciproco riavvicinamento dei popoli per arrivare, grazie al rinnovamento delle istituzioni e degli spiriti, a quella unità europea che solo potrà salvare il nostro continente dalla rovina economica e morale e ridare la possibilità di assicurarsi il progresso dell'umanità. La commissione decide un'azione sistematica di propaganda e di lavoro in questo senso, per facilitare con tutti i mezzi questo accordo europeo (Intervento presso i Governi, campagna di stampa, conferenze in vista di creare dei movimenti di opinioni, manifestazioni di ogni specie, coordinazione degli sforzi e contatti per organizzazioni similari da Paese a Paese).

« La Commissione, cominciando i suoi lavori, invia il suo saluto più cordiale ai lavoratori del braccio e del pensiero di tutto il mondo. Essa è convinta che tutti i movimenti che hanno aderito al congresso di Montreux devono procedere alla creazione immediata di organizzazioni professionali e corporative e favorire i contatti fra i gruppi similari di ogni Nazione, in guisa da realizzare in ciascun Paese la solidarietà nazionale, condizione della solidarietà sociale e della collaborazione pacifica dei popoli, per opporre un fronte comune di difesa alla crisi economica mondiale e per risolvere la questione sociale secondo i principi della collaborazione di classe. Essa decide di preparare un congresso universale dei rappresentanti dei lavoratori organizzato su queste basi e di presentare il progetto alla prossima sessione ».

G'Duffy e Bucard hanno presentato quindi la seguente mozione sul coordinamento dei giovani:

« La Commissione invita la gioventù di tutta l'Europa a dare le sue appassionate energie e il suo puro ardimento per lottare contro ogni specie di materialismo, contro ogni tendenza di capitalismo egoista, contro ogni forma di pagnottismo, per sollevare i valori dello spirito, la luce della fede, il senso della nobiltà della vita, la santità del sacrificio, tutte quelle virtù per le quali l'umanità può compiere la sua progressiva ascensione. La commissione delibera di svolgere la sua attività e di impegnare tutti i movimenti aderenti a Montreux per avvicinare e coordinare le forze giovanili e per svolgere in comune questa grande opera di propaganda per la gioventù europea per assicurare alle future generazioni una Europa onesta, sdiuciosa orientata verso le espressioni più alte e più degne del progresso e della civiltà umana ».

La Commissione delibera quindi i mezzi pratici per svolgere questa propaganda e questa azione reciproca di collegamento

Il movimento corporativo

E' stato inoltre votato quanto segue:

« La Commissione, richiamandosi alle deliberazioni del convegno di Montreux, che alla unanimità attribuiva al C.A.U.R. e particolarmente ad essa Commissione il compito di coordinare gli studi dell'ordine corporativo, riconoscendo inutile e perciò dannosa la creazione di qualsiasi altro istituto che venisse a sovrapporsi all'autorità del convegno, ormai stabilmente fissata e riconosciuta, afferma di essere legittimamente investita il predisporre le ricerche, le pubblicazioni, gli studi e le coordinazioni necessari nel campo delle discipline corporative per la conoscenza e per la più opportuna applicazione nei vari Paesi del corporativismo. Delibera quindi le norme pratiche per la diffusione di pubblicazioni, l'invio di conferenzieri e stabilisce di costituire presso la segreteria della Commissione un centro permanente di raccolta di tutti i dati relativi al progresso del corporativismo nei vari Paesi ».

Circa le ore lavorative, il convegno parigino si è pronunziato come segue:

« La commissione permanente di coordinazione del Fascismo universale segnala a tutti i capi dei movimenti gli accordi intervenuti in Italia fra le Confederazioni dei lavoratori e dei datori allfine di combattere la disoccupazione a mezzo della settimana di quaranta ore ispirata dal Capo creatore dell'ordine nuovo, Mussolini, e li invita a studiare la formula e la applicazione di tali accordi per esaminare la possibilità della sua estensione nei loro Paesi rispettivi ».

Alla fine della riunione gli intervenuti hanno deciso di inviare a Mussolini il seguente telegramma:

« La Commissione Intesa Fascismo Universale riunita a Parigi 30 gennaio 1935 invia a V. Eccellenza il saluto fascista ed espressione rispettosa ammirazione Vostra opera di pace e di costruzione ordine nuovo ».

C. P.

Noi, poveri europei

Il presidente del Consiglio olandese, Colijn, una figura rappresentativa della vita politica europea, ha tenuto sul tema una conferenza ad Amsterdam.

« Un nuovo mondo economico è sorto nel dopo guerra. Quattro grandi unioni strettamente chiuse si sono formate: l'U.R.S.S., l'Impero Britannico, l'Asia sotto la guida del Giappone, gli S. U. con relative zone d'influenza. Dinanzi a queste forze l'Europa non è più fattore decisivo nella vita economica mondiale ».

Il quadro è, press'a poco, esatto. L'Europa è minacciata economicamente da ogni lato. La Russia dei Soviet ha formato un mondo a sè, a cavallo di due Continenti, che si estende dal Baltico al Pacifico; la Gran Bretagna ha creato ad Ottawa un'unità economica che abbraccia un quarto della popolazione della terra e stringe sempre più la rete che ha teso; il Giappone svolge una metodica azione di riavvicinamento alla Cina e a tutto il mondo asiatico; gli S. U. formano un blocco compatto di 125 milioni di forti consumatori attorno cui sono state elevate barriere alte come l'Himalaya.

Da un lato i bassi salari degli uomini di colore che hanno imparato l'uso delle macchine; dall'altro gli alti salari americani, alti salari che sono possibili per la ricchezza del suolo, la perfezione tecnica ed il forte numero dei consumatori. In mezzo l'Europa con duecento milioni di uomini, pomito a pomito, ma divisi da venti e più frontiere, in aspra lotta politica e in dura concorrenza economica.

Oswaldo Spengler afferma che agli europei non rimane altro destino che prepararsi a morire, sia pure combattendo come eroi. Il ministro Coiljn, che non è un filosofo trascendentale, consiglia:

« Di fronte alla creazione di questi quattro gruppi, l'Europa potrà esistere solo formando un'unità economica entro i cui confini uomini, merci e servizi possano essere scambiati con maggiore facilità. Allora, ancora una volta, l'Europa potrà dimostrare la sua forza eccezionale ».

Il tema è oggetto anche di un notevole studio di Andrea Siegfried, il noto economista francese, che osserva come la nostra conquista materiale dell'universo si rivolge contro di noi appunto nella misura che esso è stata materiale. Per l'Europa la fase della dominazione senza contrappesi è superata, bisogna che muti la base e le condizioni della sua influenza nel mondo.

Lo scrittore non dispera, non dubita:

« L'eroe che meglio simbolizza il nostro vecchio continente è Prometeo, che strappò il fuoco a Giove per darlo agli uomini. Forse egli offese gli dei, ma suscitò la forza segreta della nostra civiltà occidentale: la rivolta contro il destino e la pigra sottomissione. Non lasciamoci schiacciare tra la massa americana e quella asiatica, restiamo fedeli allo spirito dell'ospite del Caucaso, anche i razziati più meticolosi non potranno negargli la sua origine ariana ».

Disposizioni di S. E. Starace

pel tesseramento ai Guf e ai F.F. G.G.

Roma, 30 notte.

Allo scopo di disciplinare l'appartenenza ai Guf e ai Fasci Giovanili di Combattimento, S. E. Starace ha diramato in questi giorni la seguente circolare:

« Guf e Fasci Giovanili di Combattimento portano il loro prezioso contributo all'attività del C.O.N.I. affiliando ad esso i propri gruppi sportivi. Allo scopo di migliorare e disciplinare tale collaborazione ho stabilito che di tali gruppi sportivi facciano parte i soli regolarmente iscritti a detti enti. Ricordo quindi:

a) che i Guf possono far parte i soli studenti regolarmente iscritti alle Regie Università del Regno, eccezion fatta per gli studenti delle scuole medie, già dallo scorso anno iscritti ai Guf e per tutti limitatamente al 28.o anno di età;

b) l'appartenenza ai Fasci Giovanili di Combattimento è libera a tutti i giovani dal 18.o al 21.o anno di età (universitari esclusi).

« Le federazioni sportive, nel tesserare gli appartenenti a detti gruppi, si assicureranno che i richiedenti siano nelle condizioni prescritte e provvederanno sollecitamente alla revisione delle tessere eventualmente già distribuite, ritirando le irregolari e segnalando al C.O.N.I. i casi che non potessero direttamente risolvere. Gli atleti eventualmente privati della tessera dovranno essere avviati alle società sportive. Disposizioni analoghe vengono contemporaneamente date dalla segreteria del Guf e dal Comando dei Giovani Fascisti ».

La crociera degli Alpini a Tripoli sarà effettuata con la "Neptunia,,

Roma, 30 notte.

Ad eliminare disparità di trattamento fra i partecipanti alla adunata degli alpini a Tripoli è stata definitivamente noleggiata per la Crociera tripolina la motonave *Neptunia*. Occorrendo, sarà noleggiata altra motonave, moderna come la prima e dotata di impianti ugualmente perfetti.

I porti di imbarco per tutti i partecipanti saranno Trieste, Venezia e Bari, a seconda della rispettive provenienze.

Viene comunicato oggi l'orario definitivo della crociera:

17 marzo, ore 12, partenza da Trieste; arrivo a Venezia ore 17, partenza ore 21; 18 marzo, ore 12, passaggio lungo il canale di Curzola in vista delle coste dalmate; ore 20, arrivo a Bari, partenza ore 22; 20 marzo, ore 8, arrivo a Tripoli; 21 marzo, ore 23, partenza da Tripoli; 23 marzo, ore 8, arrivo a Bari, ore 14 partenza da Bari; 24 marzo, ore 9, arrivo a Venezia.

La chiusura delle iscrizioni è stata rinviata al 20 febbraio.

Le celebrazioni piemontesi in provincia di Cuneo

Cuneo, 30 notte.

Alla presenza di S. E. il Prefetto Siriano e del Vice Segretario federale Andrea Cajani, nella sede dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti degli Artisti e Professionisti ha avuto luogo l'annuale rapporto dei dirigenti e dei segretari dei vari Sindacati aderenti alla Confederazione degli Artisti e Professionisti. Dopo la relazione morale del Segretario dell'Unione, comm. prof. Annibale Pavinio, riguardante in speciale modo la tutela dell'esercizio professionale come è intesa e voluta dalla legislazione e dalle direttive del Regime, S. E. il Prefetto ha rivolto il suo saluto ai presenti e alle categorie da essi rappresentate ed ha esposto come sia vivo l'interessamento delle autorità affinchè tutte le categorie di professionisti siano potenziate come meritano.

Su proposta del Segretario provinciale sono quindi state prese in esame e poste in discussione le varie iniziative locali per le prossime celebrazioni dei grandi piemontesi. Sotto gli auspici dell'Unione provinciale dei Sindacati Artisti e Professionisti, saranno celebrati a Savigliano lo Schiaparelli, a Benevagienna il Botero, a Cuneo il Barbaroux, a Saluzzo il Pellico, ad Alba il Macrino, e Mondovì il Vigo.

Importante deviazione stradale progettata a Voghera

Voghera, 30 notte.

Allo scopo di decongestionare il crescente traffico della via Emilia, è considerato che detto traffico aumenterà con la prossima apertura della camionale, il Comune, previ accordi con la Azienda della strada, ha studiato e progettato una deviazione a mezzo della via Emilia, in modo che i veicoli in transito, in luogo di percorrere la circonvallazione, lambiranno la città. Tale progetto è stato approvato, tanto per quanto riguarda il tracciato quanto per quanto riguarda il finanziamento, che si prevede in un milione di lire, con un gravame per il Comune di Voghera di un quarto della spesa.

Due fabbriche clandestine di alcool scoperte ad Albano

Roma, 30 notte.

La polizia tributaria di Roma, con il concorso del nucleo della Guardia di Finanza di Albano, dopo lunghi appostamenti e pazienti indagini, è riuscita a scoprire e penetrare in due fabbriche clandestine di alcool e ad arrestare i contravventori.

Investito da un tronco d'albero muore sul colpo

Bolzano, 30 notte.

Una morbile disgrazia di cui è rimasta vittima l'operaio Giuseppe Tratter di quarantadue anni è accaduta stamani a Vilpiano. Il Tratter, che era addetto alla stazione arrivi della funivia, adibita al trasporto del legname che on Meltina scende a Vilpiano, è stato investito da un tronco d'albero, trovando la morte sull'istante.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Gli agricoltori nicesi si sono adunati per la premiazione in denaro (L. 6000) dei più attivi produttori di bozzoli.

DA ALBA

A Verduno d'Alba si sono celebrate solenni onoranze alla memoria del R. Sebastiano Valfrè che colà ebbe i natali. Il Vescovo di Alba, mons. Luigi M. Grassi, ha cesato ricordare la sua artistica urna, perchè sia sumerrata nella chiesa parrocchiale, la terrazza del Beato.

Segretario del Fascio di Monesi d'Alba è stato nominato il camerata Luigi Morra.

DA CASALE

Per delitto contro la maternità, certa Marina Brusasca è stata condannata a quattro mesi di reclusione.

DA MILANO

Il prof. G. G. Mola ha iniziato un corso di istituzioni orale alla Regia Università, parlando sul tema « Istituzioni sociali ».

DA VARAZZE

Nell'età di anni 99 si è spento certo Simone Ravera, ritenuto l'uomo più vecchio della nostra città.

DA VALENZA

Travolto sotto il proprio carro rimaneva certo Ernesto Brandi, di 45 anni, che riportava lo stritolamento degli arti inferiori.

Cadeva in piazza vico dal calcio di un cavallo rimaneva certo Giulio Tornari, di 55 anni, che riportava la frattura della mandibola e lesioni gravi al viso con sintomi di commozione cerebrale.

Ucciso a rivoltellate

mentre torna da casa della fidanzata

Nocera, 30 notte.

In prossimità del Parco della Rimembranza della vicina Scafati (sic Mario Garofalo mentre ritornava dalla casa della fidanzata veniva ripetutamente colpito da vari colpi di rivoltella esplosi contemporaneamente dai due lati della strada. Il giovane crivellato di ferite cadeva al suolo mentre gli aggressori si davano alla fuga. Un tenente dei carabinieri che era sul posto assunse immediatamente la direzione degli indagini e riuscì va in breve a far luce sul delitto e ad arrestare gli autori (sic Carlo Romani, 1 di lui figli Luigi e Carlo nonchè il figliastro Filippo Termine.

Il Garofalo fu un temo fidanzato della figlia dei Romani, a nome Luisa, che disse di essere stata da lui sedotta e che egli abbandonò. Querelato per violenza carnale il Garofalo giorni or sono venne prosciolto in periodo istruttorio e il padre e i fratelli della ragazza decisero allora di vendicarsi per proprio conto.

Le acrobazie ai il bagno notturno d'un avvocato per non pagare la luce

Napoli, 30 notte.

Audaci e pericolose acrobazie e un bagno di mare fuori di stagione ha dovuto fare stanotte l'avv. Arturo Del Giudice il quale per non pagare il consumo dell'energia elettrica aveva collegato dei fili nell'impianto elettrico della sua villa di Posillipo paralizzando il misuratore.

Scoperto il trucco l'avvocato che doveva essere immediatamente arrestato dagli agenti della Società che avevano effettuato la sorpresa, si è dato alla fuga e poichè la villa è costruita sul mare, si è lanciato in acqua celandosi poi in una grotta della costa. E' stato così impossibile raggiungerlo. Gli agenti sono tornati allora nella villa procedendo al fermo della moglie dell'avvocato e riportando il materiale di cui l'avvocato si serviva per frodare la Società.

Fallito colpo ladresco contro il Podestà di Voghera

Voghera, 30 notte.

Un audace tentativo di furto è stato diretto contro lo studio privato del Podestà, geom. Alfredo Malaspina, sito nel centro della città. I ladri, approfittando della chiusura meridiana, dopo aver abbattuto l'uscio si sono introdotti nell'ufficio dirigendosi subito presso la cassaforte, che però ha resistito ai tentativi di scasso. Visto inutile persistere, si sono impossessati della macchina da scrivere e con quella si sono allontanati velocemente in automobile.

Pauroso salto di un'automobile in seguito alla rottura dello sterzo

Valenza, 30 notte.

Nel pomeriggio di ieri certo Pietro Cuttica di 37 anni, stava dirigendosi verso Valenza guidando la sua automobile, quando, giunto nei pressi del ponte sul Po, in seguito alla rottura dello sterzo abbandava pauramente ed inciava la scarpata di destra precipitando con la macchina in una marcita, dopo un salto di oltre quattro metri. L'automobile rimaneva capovolta ed il Cuttica deve la sua salvezza al tempestivo intervento di alcune persone che avevano assistito alla tragica scena. Nell'incidente il disgraziato automobilista, che risiede a Genova, oltre a fare un bagno freddo, riportava la sospetta frattura di alcune costole e la distorsione del piede destro.

Due mortali investimenti di autotreni a Roma

Roma, 30 notte.

Una mortale sciagura, dovuta a investimento, si è verificata sulla via Appia Nuova. Un autotreno, condotto dall'autista Giorgi, investiva un carretto trascinato da un cavallo e guidato dal cinquantatreenne Umberto Baccarini, il quale rimaneva ucciso all'istante.

Un altro autotreno, condotto dall'autista Amichelli, ha investito il giovinetto Sabatino Marconi, di 13 anni, che, travolto dal pesante veicolo è rimasto cadavere. L'investitore, che si era spontaneamente costituito dopo gli accertamenti del caso, è stato rilasciato.

Emozionante avventura di una donna fachiro

Verona, 30 notte.

Da qualche giorno al teatro Ristori agisce la compagnia della donna fachiro Koringa, la quale entusiasma il pubblico con i suoi interessanti esercizi. La donna si era fatta seppellire per sei minuti in catalessi senonchè appena rinchiusa la bara e questa ricoperta con uno strato di sabbia di due metri, gli inservienti udirono dei rumori provenire dalla bara. Era la Koringa la quale non ci era affatto posta in stato di catalessi ma era solo avvenuta. Rapidamente veniva tolta la sabbia e tratta fuori la donna dalla bara e affidata alle cure di un sanitario.

Studente che vince 70 mila lire al lotto

Verona, 30 notte.

Uno studente che desidera mantenere l'incognito ha guadagnato lire 70 mila al lotto con una quaterna uscita sulla ruota di Venezia la settimana scorsa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

30 gennaio 1935-XIII

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	7	2	½ cop.	l. mosso
San Remo	15	6	coperto	»
Milano	5	0	»	—
Venezia	7	0	½ cop.	mosso
Trieste	11	1	coperto	agitato
Fiume	6	0	»	mosso
Trento	7	-3	½ cop.	—
Bologna	4	-1	coperto	—
Firenze	9	3	»	—
Ancona	8	4	piovoso	agitato
Roma	10	4	½ cop.	mosso
Napoli	12	0	coperto	»
Bari	11	2	piovoso	l. mosso
Taranto	12	5	coperto	»
Palermo	10	7	piovoso	»
Catania	12	3	½ cop.	mosso
Messina	11	7	piovoso	vellino
Cagliari	11	2	coperto	l. mosso
Trapani	11	5	sereno	agitato
Bengasi	18	11	½ cop.	»
Rodi	17	13	piovoso	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 5.6
Minima	0
Precipitazione barometrica	730.1
Umidità	92 %

Uff. R. Conservatorio di Finanza

Massima	+ 3.3
Minima	— 2.6
Cielo sereno.	

Le previsioni del tempo

Roma, 30 notte.

Probabilità: sotto l'influenza dell'anticiclone atlantico il tempo andrà migliorando su quasi tutta l'Italia, specialmente sulle regioni settentrionali e centrali. Cielo alquanto nuvoloso sull'alta Italia, vario sulla media, con annuvolamenti più frequenti e con qualche pioggia residua sull'Italia meridionale. Venti quasi forti o forti settentrionali sull'Italia continentale e peninsulare, occidentali sulle isole maggiori. Temperatura stazionaria e in lieve diminuzione. Mare alquanto agitato nei bassi fondi e nell'alto Adriatico, mosso nei rimanenti.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 30 gennaio 1935.

Il mercato azionario agli scambi è stato stamane fornito dai massimi titoli di Stato. La Rendita e il Redimibile 3% dall'apertura hanno manifestato sintomi di ripresa concretatisi, in virtù di domande insistenti che ne hanno sospinto gradatamente le quotazioni rispettive, il vantaggio alla chiusura, avvenuta ai massimi della giornata, è risultato di oltre mezzo punto tanto per la Rendita come per il Redimibile. Il mercato dei valori nazionali, localizzato dal contegno di quelli statali, dopo un periodo di calma, ha ripreso l'attività e il buon orientamento ulteriori, con sviluppi diffusi in tutti i comparti. Più specialmente ricercate le Banca Italia e le Meridionali, che si sono accaparrate un vantaggio maggiore. Bastevole, ma stazionarie, le Elettriche (eccl. Montecatini e Nebiolo), ricercate delle Diverse come alcuni e come pressochè locali sono le Fiat e Viscosa, in progresso regolare durante le riunioni e in maggior ripresa subito dopo il listino.

Valore nominale	TITOLI	Ultimo prezzo pagato	Cons. Ingl.	Prezzi:	Chiusura
100	Rend. 3,50 %	1 78	—	82 50	82 05
100	id. cont.	1 78	—	82 50	82 50
100	Pr. Rel. 3,50	1 73	—	80 70	81 35
100	id. cont.	1 73	—	80 70	81 35
100	B.N.T. 1946	8 55	—	104 55	104 50
100	» 1947	9 80	—	104 70	104 80
100	» 1948	8 —	—	99 375	99 35
500	Torino 4,50 %	12 50	—	491 25	495 —
500	Id. 5 %	12 50	—	501 —	501 —
500	S. Paolo 5 %	12 50	—	497 —	497 —
500	Id. 3,50 %	8 75	—	347 —	352 —
500	Ferrara 3 %	6 75	—	337 —	338 —
500	I. R. I. 5,50 %	11 —	—	498 25	498 —
500	Cr. Fond. 4,50 %	11 25	—	500 50	501 —
500	Cr. A. M. 4 %	10 —	—	400 —	400 —
500	Cr. A. M. 3 %	10 50	—	390 —	390 —
500	S.T.E.L. 4 %	—	—	515 —	515 —
1000	S.T.E.L. Italia	60 —	100	1630 —	1635 —
500	R. Comm.	23 —	—	967 —	967 —
500	Credito It.	13 —	—	621 —	621 —
100	Banco Roma	5 —	—	106 —	106 —
100	Sabaudia	—	100	9 75	10 —
500	Mediterranee	27 —	—	492 50	492 —
500	Meridionali	13 50	300	619 25	622 —
100	Torino-Nord	5 —	—	127 —	127 —
500	S. A. I.	—	300	67 50	69 75
10	Italgas	0 50	1000	17 75	19 10
100	S. A. L.	—	200	95 50	96 625
50	Sip	—	3000	43 625	47 125
100	Terni	8 —	—	209 —	208 50
100	Valdarno	10 —	—	140 —	141 —
250	Meridl. Elettr.	6 —	—	217 50	220 50
25	C. E.	1 50	—	85 50	85 50
100	Sesa	5 —	—	82 50	85 50
500	Edison	21 —	—	741 —	755 —
10	Unes	—	—	11 —	11 —
500	Bastogi	20 —	50	500 —	503 —
200	Nemolo	3 —	200	139 —	140 —
200	Terni pri	4 —	50	141 —	142 —
100	Mediterranea	13 —	—	101 —	102 —
200	Ilva	8 —	—	75 —	180 50
25	Ansaldo	—	—	36 —	36 25
200	Fiat	10 —	1000	283 —	288 50
25	C. I. R.	7 50	—	134 —	137 —
5	Schiapparelli	—	—	4 875	4 875
100	Mira Lanza	10 —	—	180 —	180 —
250	Montecatini	10 —	100	181 —	186 —
500	Montecatini	—	500	21 50	21 75
500	Montecatini	8 —	500	100 25	100 50
500	Aquila Pol	13 —	100	104 50	104 —
25	Piccio	—	—	47 25	47 —
25	Vetrerie Unite	—	2500	26 —	27 25
500	Lanz Borgos	70 —	—	1000 —	1000 —
25	Watt Lanzo	—	—	15 25	17 25
200	Cemento	16 —	725	201 625	208 50
500	Ilpi	10 —	—	104 50	107 —
100	Cart. Ital.	4 —	—	48 50	50 —
500	Cart. Burgo	—	600	316 —	319 —
25	Forti Rom.	8 —	—	217 —	222 —
25	Pelliccie	—	—	6 80	6 75

CAMBI: Parigi 77,35; Belgio 274,25; Londra 97,85; Svizzera 379,75; Olanda 793,75; New York 21,88.

MILANO, 30. — Con disposizioni stimolanti e con nuovi vantaggi si quotano oggi i titoli dello Stato e anche i valori emissari. La Rendita passa a 83 e il Redimibile da 80,90 a 81,37 per fine febbraio prossimo venturo. Sensibile soddisfazione negli ambienti per le Terelli verso mezzogiorno. Meridionali, Fiat, Montecatini, Bonaitalia, Raffinerie L. L., Tessonasio, Pirelli, Banca d'Italia. Leggermente inferiori le Edison, le Cementine ordinarie, Italcementi e le Breda. Resistente il rimanente.

Rend. It. 3,50 % 83; Redim. 3,50 % f.m. 81,37; R. Italia 1935; R. Comm. It. 966; R. Roma 108; Cr. It. 630; Cr. Maritt. 500; Ass. Gen. 4630; Centrale 630,50; Mediterranee 455; Meridionali 482; Nord Milano 335; Condotte 11,75; Rubattino 146,25; Cantoni 1500; Furter 65; Val d'Ellona 71; Valle Seriana 6; Val Ticino 82; Gresy 328; Stampati 508; Cantoni Coats 315; Linif. Can. Nast. 351,50; Bossari e Varzi 318; Rosenoli 203; Tost 16,50; Cotoni, Meridl. 11,75; Ilva, Manif. 328; Isvamido 843; Rumel 2945; Tarsetti 329; Ceramiche Pozzi 329; Bernasconi 55,25; Safia 296,25; Marchetti 69,50; Ansaldo 36,50; Iiva 180; Rendl. It. 173; M. Amiata 24,50; Montecatini 140; Dalmine 187; Breda 124,50; Bianchi 61; Gotta Franchini 16 7/8; Fiat 289; Miani Silvestri 4,25; Reggiane 26,25; Adriatica Elettr. 144; Piacentina 184,50; Ciell 276; Dinamm 265; Meridionale 446,50; Valdarno 139,50; Alta Italia 97,75; Mediterranea 374; Tirreno d'Adda 587,50; Ciselina prio. 123,25; Id. ord. 66; Reno 83; Edison 750; Id. Predenzate 376; Sip 42 7/8; Tirso 58,75; Viscosa 384; Meridl. Elettricità 248,50; Terni 207,50; Unes 10,50; Italcable 80,50; Tecnomasio 59; Distill. It. 166; Eridania 362,50; Ind. Zucch. 1250; Raffinerie L. L. 405; Ital. 13,40; Mira Lanza 96,50; Perlenti 110; Fondi Rustici 74; Beni Stabili 200; Saturnia 25; Pastif. Razoni 12,50; Alberghi Venezia 44; Italcementi 378; Pirelli It. 941; Pirelli e C. 333; Brasilal 69; Dell'Acqua 126. — CAMBI: Parigi 77,35; Zurigo 379,75; Londra 97,85; Amsterdam 793,75; Madrid 180,35; Bruxelles 274,25; Berlino 469,04; Praga 49,15; New York, chèque 21,86.

OBBLIGAZIONI

Redditi 3 %	50 10	F. Sarcio 4 ½ %	492 —
Redimib. 3%	410 —	» 5 %	477 50
» 5 %	445 —	» 6 %	479 25
» 4 ½ %	501 —	Ist. C. F. T. 5%	485 —
Pr. Ven. 3 %	91 65	» 6 %	478 —
» 4½ % 1916	99 75	F. Veo. 4 %	490 —
» 5 % 1916	102 47	» 5 %	480 25
Ferr. 3%	338 50	» 6 %	499 —
Nov. 5% 1934	500 —	Pub. ut. 6%	500 —
» 1940	104 45	» (n. Tel.) 6%	500 —
» 1941	104 60	Cr. Nav. 6½	504 50
» 1943 4%	99 27	F. Roma 4 %	435 50
Cogne 5 %	505 50	» 4 ½ %	486 —
» 6 ½ %	515 —	» 5 %	495 —
Pubbl. 5%	500 50	» 6 %	497 50
I. R. I. 5 ½ %	498 50	I. R. I. 6 %	500 75
Cliffe 4 ½ %	500 25	Edilizia 5½ %	492 —
Due Sava	176 —	» 6 %	493 75
Siet 4 %	517 —	S. Paolo 3½ %	486 —
Cr. Arte 6½	505 50	» 3 ½ %	496 —
» 7 %	550 —	» 5 %	496 50
» Bulg. 7½ %	255 —	Acqua P. 6%	502 —
» Germ. 7%	329 —	Ital. Ill. 4%	95 25
» Grecia 6%	360 —	Aut. Berg. 6%	465 —
» 1931 5%	445 —	» Tosc. 6½ %	500 —
» Young 5½	415 —	Mediterr. 4%	478 —
Polacco 7%	504 —	» 6 %	503 50
» Rumeno 7%	500 —	Meridion 5%	483 50
» S. Paolo 7%	51 50 —	Nord Mil 4%	487 —
» Ungh. 7%	350 —	» 4½ %	494 —
C. R. Hol. 3½ %	464 25	» 5½ %	502 —
» 4 %	493 —	» 5 %	507 —
» 6 %	493 50	Adriatica 6%	503 75
» 5 %	493 50	Edison 6 %	503 25
C. R. Ital. 3½	467 50	Emil 6 %	503 50
» 4 %	496 25	Ast 6 %	499 25
» 5 %	496 —	Gili 5 %	501 —
» 6 %	496 —	Forze Id. 6%	498 —
Farmo 4%	487 —	Tresso 6 %	502 25
» 5 ½ %	490 —	Cisalp. '34 6%	—
C.A. Rigi. 4%	480 —	» 1936 6 %	498 50
» 5 %	481 —	» Consent. 6	505 —
» 6 %	481 —	» 1934 6 %	497 50
S.N. Lav. 4%	488 —	Beso 6 %	490 25
» 5 %	493 —	» 6 %	498 —
» 5 ½ %	488 —	Mar. Si. 6%	503 —
F. Siena 3½ %	464 —	Silpel 6 %	501 50
» 4 %	489 —	Upes 6 %	495 —
» 4 ½ %	495 50	C. P. Ec. 4½ %	493 50
» 5 %	484 50	Centrale 5%	498 25
» 6 %	489 —	Rionse 6 %	479 —

GENOVA, 30. — Rend. Ital. 3,50 % f.m. 82,95; Redim. 3,50 % f.m. 81,325; Id. cont. 81,05; Venezie 3,50 % 91,50; Buoni Tesoro nov. 5 % (1940) 104,45, Id. (1941) 104,70, Id. 4 % (1943) 99,35; Cons. Cred. Migl. 4 % 479; San Paolo Fond. 6 % 497; R. Italia 1935; R. Comm. Ital. 966; 3% Roma 108; Cred. Ital. 635; Meridionali 632; Mediterranee 455; Rubattino 146; Lloyd Sabaudo 10; Alta Italia 98,50; La Fulgor 21; Selta 206; Montecatini 139,50; M. Amiata 24,75; Ilva 180,50; Ansaldo 37; Metalli. Ital. 174; San Giorgio 156; Fiat 283; Ln. Es. Elettr. 10,75; Sip 42,50; Terni 208; Eridania 360,50; Ind. Zucch. 1250; Raffineria L.L. 405; Distill. Ital. 166; Motori A. 1. 260; Ardee 109,50; Beni Stab. 198. — CAMBI: Parigi 77,35; Svizzera 379,75; Londra 97,85; Olanda 793,75; Spagna 160,35; Belgio 274,25; Berlino 469,04; Praga 49,15; Buenos Aires carta 3,03; New York 21,88.

ROMA, 30. — Rend. Ital. 3,50 % cont. 82,95, Id. f.m. 82,95; Redim. 3,50 % cont. 81,35, Id. f.m. 81,35; Venezie 3,50 % 91,50; Buoni Tesoro nov. 5 % (1940) 104,45, Id. (1941) 104,70, Id. 4 % (1943) 99,30; R. Naz. Lav. 3,50 % 489; Cons. Cred. Migl. 5 % 485, Id. 4 % 482; R. Italia 1660; Cred. Fond. 530; B. Comm. Ital. 967; Cred. Ital. 630, B. Roma 105; Cred. Mobil. 603; La Centrale 630; Meridionali 623; Tram. 273; Rubattino 147; Cotoni, Merid. 12; Snia 296; Metalli. Ital. 174; Ilva 181; Montecatini 135,50; M. Amiata 24,50; Ansaldo 36,50; Fiat 288; Terni 208,50; Rom. Elettr. 559; Rom. Zucch. 104,50; Fondi Rustici 74; Immobiliare 591; Beni Stabili 199; Impr. Fondiarie 61; Bisonnascita 1024; Acqua Marcia 741. — CAMBI: Parigi 77,35; Londra 97,85; Zurigo 379,75; New York 21,88.

TRIESTE, 30. — Rend. Ital. 3,50 % f.m. 82,80; Redim. 3,50 % f.m. 81,30; Venezie 3,50 % 91,50; Buoni Tesoro nov. 5 % (1940) 104,575, Id. (1941) 104,85, Id. 4 % (1943) 99,275; Adria 25; Cosulich 15,25; Libera Triestina 37,50; Lloyd 85; Assicurat. Generali 4000. — CAMBI: Parigi 77,35; Londra 97,85; New York 21,88; Zurigo 379,75

L'arte, la chiesa, l'eterno

Possiamo costruire delle chiese? Questa domanda compariva or non è molto su una rivista francese d'architettura, *L'Architecture d'aujourd'hui*; e chi la poneva così la postillava: « E' evidente che nel nostro tempo le religioni non ispirano più che assai di rado le masse. Non è più all'ufficio divino che noi potremmo trovare una folla appassionata e fervente, rapita da un medesimo slancio, bensì in una pubblica adunata, in un incontro di calcio, in una competizione aviatoria. Gli aerodromi, gli stadi, le sale per spettacoli, sono le vere e sempre più vaste architetture collettive dell'epoca nostra; e poichè l'ispirazione religiosa resta straniata dalle moltitudini, le scuole e le tradizioni d'architettura religiosa sono scomparse e l'attività artistica è lasciata in questo campo ai temperamenti ed alle convinzioni individuali con la varietà inerente all'educazione, al talento, alla personalità dell'artista. La sua fede, che non è più eccitata dall'ambiente, non potrà certamente più raggiungere quella pienezza di espressione che ci meraviglia nei monumenti del passato ». Ad una simile confessione di impotenza reagiva a sua volta nella rivista *Domus* l'architetto Ponti sostenendo che, appunto per essere la mistica d'oggi non tanto una mistica di masse quanto di individui, un'architettura religiosa può fiorire con diverso stile di quello antico ma senza dubbio più elevato. « Errore sono oggi i grossi templi, tutto il gigantismo ed il monumentalismo per partito preso, e le sperticate figurazioni e le grandiosità solo materiali: ciò è lontano e repellente dallo spirito religioso degli uomini d'oggi, che è intimo perchè è nutrito di bisogni spirituali, e profondo più che non si creda. Lo stile *trionfante* va lasciato alle altre attività come sono appunto le sportive e le collettive: altro stile sarà assunto per le cose della religione; più che mai la religione s'identifica con una funzione intima morale e spirituale, con un rifugio dello spirito e dell'animo, con la ricerca di una ispirazione etica, e con il conforto che invochiamo in quegli *stati di solitudine* nei quali viviamo, speranze, dolori, pentimenti e purificazione di noi. Come non mai la Religione si identifica — e non paia un paradosso — con la sua funzione più essenzialmente religiosa. Noi dunque possiamo costruire delle chiese, ed anzi, come altri evi han costruito i grandi monumenti, ed altri le cattedrali magnifiche, l'evo nostro — lo si può ben presagire — è destinato ad esprimere in costruzioni di una suggestione altissima quella funzione di protezione e di rifugio, di elevazione in solitudine, di confidente espansione intima che gli uomini d'oggi, inquadrati nelle necessarie discipline dei destini sociali e collettivi e dalle egualitarie durezze economiche, cercano disperatamente per sè, per la propria pace, come lo prova il più impressionante segno del tempo che non è la standardizzazione, ma il bisogno di evadere, d'essere *con sè stessi, per sè stessi*, dopo aver lealmente servito i doveri collettivi ».

In un collettivismo areligioso sarebbe dunque da ricercarsi, per lo scrittore francese, la decadenza dell'architettura ed in genere dell'arte sacra. Per lo scrittore italiano, invece, questo medesimo collettivismo, « per dir meglio il bisogno di evaderne, sarebbe atto a fornirci un'architettura religiosa tipica del tempo nostro, non di « grossi templi » ma di caratteri costruttivi e stilistici tali da favorire un'intimità spirituale propizia appunto a codesta « evasione »: il problema si ridurrebbe perciò, in fondo, a una questione di dimensioni. Da entrambe le parti, confusione.

Perchè saremmo noi oggi, in nome di una più intensa vita sportiva e di una più varia vita sociale, inadatti a costruire chiese? La chiesa come edificio è anzitutto un risultato pratico, una necessità di culto. Il paragone sembrerà irriverente, ma allo stesso modo che, ingrandendosi le città, si richiedono nei nuovi quartieri nuovi uffici postali, nuove succursali telefoniche e di banca, così si esigono, dai credenti praticanti, nuove case per la preghiera. Si forma un comune nuovo, sia a Littoria od al Sestrières, e necessariamente sorge o sorgerà la chiesa. Non nascono più queste chiese per mistico fervore di popolo? Anche su questa benedetta mistica popolare che nei tempi aurei dell'architettura religiosa avrebbe espresso lo slancio gotico, simbolo strutturale di una ascesi spirituale, converrebbe una buona volta intendersi; e probabilmente si è un po' troppo favoleggiato sul fenomeno della cattedrale anonima, sorgente quasi per miracolo a materializzare una fede collettiva, edificio avente, a dare ascolto a una letteratura tradizionale e retorica, per architetto Iddio e per artefici le moltitudini. Scostate il velo della bella leggenda, frugate con pazienza negli archivi più segreti, e da quel famoso anonimo finirà per saltar fuori il nome d'un vescovo, d'un cardinale, e con esso un secolare documento comprovante la richiesta, da Augusta o da Vercelli, d'una squadra di Maestri Comacini. *Artifices de partibus Italiæ accitos ad templa construenda*, scriveva sulla metà del sesto secolo Rufo, vescovo di Torino, a Nicezio, vescovo di Treviri (cfr. F. Hermanin, *Gli architetti italiani in Germania*, Roma, 1934): *artifices*, non meglio specificati, che avrebbero rifatto quell'antica cattedrale. Oggi le chiese si mettono a concorso nazionale od internazionale; ma a parte la conoscenza degli autori, le cose non dovevano accader diversamente otto o dieci secoli fa.

Il problema non è quindi in una possibilità costruttiva connessa a una maggiore o minore intensità di fede; e tanto meno, come sostiene il Ponti, in una concezione architettonico-religiosa che rifiuti il « gigantismo e il monumentalismo » a favore di edifici sacri che si diano un senso « di protezione e di rifugio »: la religione — e specie quella cattolica — è una, la si accetta nella sua unità o nella sua unità la si respinge, nè la si allegua a metri cubi d'opere murarie. La fede non può essere messa sullo stesso piano edonistico che in gran parte ci fornisce la valutazione estetica d'una sala di soggiorno, d'una stanza da pranzo o d'una camera da letto; ed il vero cattolico prega in San Pietro di Roma come nella più umile chiesa di montagna.

Ma anche la fede, appunto perchè inerente all'uomo, ha un suo aspetto puramente umano, è suscettibile di sensazioni che rigorosamente si potrebbero dir profane ma che forse hanno le loro radici in realtà più intuite che espresse, e tuttavia, religiosamente, legittime, se è vero che il culto non rifiuta l'apparato quando esso torni a maggior gloria della Chiesa. Un altare, e su questo un sacerdote officiante, al credente dovrebbe bastare; ma persino nelle messe al campo, fra il brontolar del cannone e sotto l'insidia dei velivoli nemici, la liturgia e la scienza dei sacri riti erano fin dove si poteva rispettate. Stabilita l'inesistenza di ogni certezza terrena, riconosciuta la fatale instabilità di ogni sentimento umano, che cosa resta al credente se non l'idea dell'eterno? Ecco il vero problema — un problema che trascende qualsiasi questione di stile — dell'architettura religiosa e di tutta quanta l'arte sacra: darci anzitutto il senso dell'eterno. Ecco la tremenda difficoltà che attende — se sente il suo compito come religione e come arte — chi edifica una nuova chiesa, chi dipinge o scolpisce un'immagine sacra: conciliare la novità dell'opera con una sua funzione che non può e non dovrebbe avere età.

Perchè, sì, nuovi santi possono essere aggiunti al calendario, ma la preghiera, quale colloquio dell'uomo con Dio, è fuori dal tempo al pari che dallo spazio. Tutto, in arte, può essere, deve anzi essere adeguato a un presente, se si vuol fare arte originale e non ripetere stancamente schemi superati: tutto, tranne ciò che si riferisce al concetto che noi possiamo farci del divino. E' un vanto dell'arte esprimere il proprio tempo; ma lo spirito di un determinato tempo non è forse per definizione in contrasto con l'idea dell'eterno, che non ha nè principio nè fine?

Si obbietterà che tutta quanta la storia dell'arte italiana, la quale per tre quarti è storia dell'arte sacra, si risolve in una smentita a codesto dissidio perchè di secolo in secolo ogni artista, sia in architettura, sia in pittura, ora in scultura, interpretò con sempre rinnovato stile — lo stile dell'epoca sua — appunto quell'idea dell'eterno. E' stato scritto anche, da chi dell'arte sacra moderna continuamente si preoccupa ed autorevolmente ne discute, che « solo l'arte italiana ha saputo dare alla Divinità un volto ammirato, come un modello di bellezza eterna e come un esempio d'umanità profonda, ai fedeli d'ogni razza e colore ». D'accordo. Ma di queste chiese, di queste pitture, di queste sculture mirabili come opere d'arte, quante sono realmente *sacre*? Sacre forse le Madonne del Correggio e del Parmigianino? Sacre l'architettura religiosa del Cinquecento e la scultura religiosa del Seicento? E ancora, da un punto di vista di suggestione mistica, conviene tener conto di quella sorta di trascendenza che conferisce a un'opera il decorso dei secoli.

Verremo dunque a concordare con lo scrittore francese sull'impossibilità di costruire chiese secondo uno stile modernamente nostro ed autonomo rifiutando copie, rifacimenti, eclettismo? No certo. Noi pensiamo semplicemente che l'architettura sacra va trattata con spirito del tutto diverso dall'altra architettura, e cioè rinunciando a qualsiasi velleità di polemica in atto, dissimulando persino, se è necessario, un'affermazione di stile (quasi, diremmo, la personalità dell'artista) nella funzione *soltanto religiosa* dell'edificio. L'errore fin qui — errore per fortuna quasi sempre limitato ai progetti — è stato di scorgere nella costruzione della chiesa uno dei tanti campi propizi ad una dichiarazione di principii: e si son visti perciò campanili a vetrate, absidi di cristallo, altari in anticorodal. Anche per la chiesa s'è invocato i diritti dei materiali nuovi, della nuova tecnica, senza riflettere che oggi si mangia, si dorme, si pensa, si agisce nello stile 1935, ma che lo stile della fede e della preghiera non ha età. Tutti noi cerchiamo disperatamente sulla terra una certezza, qualunque essa sia, come il più gran bene immaginabile, come una necessaria illusione; e forse per questo è irraggiungibile. Resta, pei fortunati che la posseggono, la fede — la fede nell'eterno ch'è al di sopra di noi. Conviene con ogni cautela salvaguardarla.

Mariano Bernardi

LIBRI RICEVUTI

GIOV. ANTONIO MURA: « La Tanca Florita ». — Fratelli Treves, ed. L. 10.
A. PALAZZESCHI: « Sorelle Materassi ». — Vallecchi, ed. L. 10.
BACCHELLI: « Mal d'Africa ». — Fratelli Treves, ed. L. 12.
FIDUCIA: « A cuor sereno ». — S.E.I., L. 6.
MADAME DE LA FAYETTE: « La Principessa di Clèves » — HONORÉ D'URFÉ: « La Fontana dell'Amor verace ». — Mondadori.

Centomila preziose reliquie
raccolte dall'Accad. di Storia dell'URRS

Riga, 30 notte.

(F.) Un interessante bilancio dell'annata 1934 è quello della Accademia di Storia e di Cultura dell'U.R.S.S.

Questo Istituto ha raccolto in totale altre 100 mila reliquie antiche di notevole valore. Nella Siberia è stato portato alla luce un villaggio di cacciatori, che esisteva probabilmente 30 o 35 mila anni fa, nella regione attuale di Irkutsk. Nel vecchio Kremlino della città di Dimitrov, sono stati scoperti molti oggetti del VII e dell'VIII Secolo, mentre i lavori della costruzione del canale Volga-Mosca hanno dato alla luce antiche sepolture dell'epoca del ferro. La costruzione del canale Volga-Don ha permesso scoprire preziose armi romane di bronzo e di ferro, probabilmente del III Secolo a. C.

Nei dintorni di Kerc sono state trovate rovine di due colonie greche che 2500 anni fa esportavano aringhe russe in Grecia.

Nell'Asia centrale una spedizione dell'Accademia ha trovato le rovine di un castello feudale distrutto dagli Arabi, che gli indigeni attribuiscono ad Alessandro di Macedonia, giunto, nelle sue guerre, sino all'Asia media.

La più parte delle reliquie, debitamente classificate, verranno esposte in febbraio a Leningrado.

UNA FAMIGLIA DI LEONI sorpresa dall'obiettivo nell'intimità mentre si gode qual po' di sole che offre Londra d'inverno. Uno passeggia, l'altro sbadiglia e il terzo sonnecchia. Nel complesso pare che si annoino.

La vita avventurosa del sergente Klems

Il canto di Fatma dinanzi al fuoco degli spahis

DONNE BENI URIAGHEL IN COSTUME DA FESTA

Sul monte Deh-Doy, nel paese dei Beni Soddat, El Hagi Aleman attende, com'era convenuto, ordini e direttive di Abd El K'rim. Ma ha un bel salire ogni ora sulla più alta quota: in fondo alla vallata verde di tamarindi, la caratteristica silhouette dal turbante bianco del rekkas scarfiano non spunta mai.

Dopo quattro mesi di cura per le ferite riportate sull'Amergn, Klems ritornò in zona d'operazioni, occupandosi, in primo tempo, di servizi topografici. Non è notizia una missione di riposo o poco lusinghiera per chi ha passato quasi tutta la vita in mezzo alle battaglie: tracciar carte e rilevare piani in tempo di guerra è ugualmente pericoloso come combattere. Non occorre molto spesso, compiere rilievi senza scorta e protezione, inoltrarsi magari fin sotto le linee nemiche? Difatti, soltanto nascondendosi sotto una roccia a 25 metri appena da un nido di mitragliatrici, Klems potè tracciare il piano del forte spagnuolo di Dar Ben Karrach, vicino a Tetuan. In seguito, egli diresse i lavori di fortificazione sul fronte dell'Uergha, riprendendo a batteri dopo il fallimento della conferenza di Uzda. Alla testa di 500 regolari, oppose una resistenza disperata ai francesi nel cuore montagnoso del paese Senhaja, cedendo il terreno soltanto metro dopo metro.

I sogni della paura

Adesso, ripiegato sulla posizione fortificata di Deh-Doy, tiene testa con accanimento alla loro avanzata, onde guadagnare il maggior tempo possibile e permettere ad Abd El K'rim d'elaborare nuove trattative di pace. Queste trattative sono già avvenute? A quali condizioni e con quale esito? Klems, per il momento, non ne sa nulla. E, intanto, la situazione si fa sempre più difficile.

Gli uomini sono sfiancati. Non ne possono più. Il loro aspetto esteriore è miserando: volti scuri, occhi infossati, barbe incolte. Le uniformi kaki son cenci sporchi e grassi e i burnus cadono dalle spalle a brandelli come il pelo dai fianchi del mehara dopo interminabili tappe di sole. Ma il morale loro, soprattutto, è intaccato da giorni e giorni di combattimenti estenuanti, dalla mancanza di sonno e riposo, dalla fame, dalla sete e, specialmente, dalle astizie di continue defezioni fra le tribù. I nervi vibrano come corde troppo tese e i cervelli arroventati dal sole si esaltano.

In certi momenti, sembra che la pazzia sfori cotesti uomini. Nei loro sguardi, le montagne tremano e sussultano, i rovi, i ciuffi d'alfa e le pietre stesse danzano in mulinelli vertiginosi. Superstiziosi e creduli, come tutte le genti dell'Islam, essi sentono in ogni oggetto della natura circostante l'influenza dei cattivi spiriti.

Così, un mattino, la sentinella di guardia al bastione nord del Deh-Doy scatta all'improvviso:

— Un demone! Un demone mora avanza verso di me!

E, saltando fuori dalla trincea, grida:

— S'avvicina, s'avvicina! Scappiamo.

E' invece, l'ombra d'una nube muoventesi, riflessa sul suolo. Ma dieci uomini hanno seguito la sentinella nella fuga. La sera dello stesso giorno, il veicolo del visto appar tutto solcato di stelle cadenti.

— Ecco, le frecce dei giun! — esclamano Mohamed el Turguist.

I giun sono i demoni dell'inferno maomettano.

— Storie! — osserva Klems. — Non vedete? Cadono e non colpiscono nessuno.

— Ci colpiranno domattina! La strada dal cielo alla terra è lunga. Scappiamo di qui.

Nell'oscurità, il « capo tedesco » vede alcuni uomini sbottonarsi la diellea e sputarsi sul petto. E' noto: chi ha paura nell'Islam, per scongiurare il maleficio, offre l'epidermide nuda ai propri scarichi. Il mattino successivo, 50 riffani mancano all'appello.

Non è tutto. Sul costone ovest del Deh-Doy, il mogaddem Bulak ben Ali, invece di stare all'erta, racconta ai suoi soldati un sogno:

— Un sogno meraviglioso! — precisa.

Klems, che per caso passa di lì, gli domanda a bruciapelo:

— E che cos'hai sognato?

— D'essere assiso ad una mensa in un palazzo di marmo, con giardini pensili e fontane. Schiavi negri servivano su piatti d'argento cuscus monumentali mentre ragazze nude minacciano danze voluttuose ed ardenti...

— E chi era il generoso padrone di casa?

— L'uomo dal kepi.

« L'uomo dal kepì » è il maresciallo Lyautey, e, in senso lato, ogni generale francese.

La significazione del sogno è chiara. La propaganda francese a base di corruzione fa presa sempre più. Insensibilmente, idealità nuove si affacciano in tal modo alla mentalità rigida dei riffani ed operano in essi, a poco a poco, una specie di rivoluzione interna a base psicologica: buttar via il burnus grigio-scuro per quello blu dei partigiani, il mestiere di gendarme appare più lucrativo di quello di ribelle.

« L'emiro è andato di lì... »

Klems intuisce simile metamorfosi e intuisce pure che il panico e la cupidigia potranno da un momento all'altro far passare i suoi uomini al nemico, come sono passati ad uno ad uno i loro commilitoni. Che quel gruppo di 500 regolari è quanto gli rimane del corpo di 15 mila combattenti da lui stesso creato. Ma Klems non si dà vinto: passa da un uomo all'altro, e, sondando profondamente ognuno negli occhi, cerca di risvegliare in essi lo spirito guerriero:

— I vincitori di Annual, di Dar Drius, dell'Amergn, dell'Uergha non debbono cedere!

Ma i riffani, fradici nel corpo e nell'anima, controbattono:

— Di sette anni di battaglia e di vittorie che cosa ci resta?

Alcune voci rispondono, amare:

— Nemmeno un piatto di riso!

E il mogaddem Bulak Ben Ali dice, senza perifrasi:

— Dai rumi, almeno, avremo da mangiare e...

Klems gli tronca la parola sulle labbra:

— Illusioni! I rumi, lo ti cacciano. E sapete che cosa ci preparano?

Gli uomini sollevano gli occhi.

— La forca.

Sforzi vani! La tensione degli uomini aumenta, la stanchezza e la sfiducia rodono le fibre segrete ed i cuori. Che fare? Una parola di Abd El K'rim, forse, potrebbe ancora tenere quasi ultimi mujahedine. Ma il rekkas scarfiano non spunta mai in fondo alla vallata. I francesi l'han fatto prigioniero? Oppure l'emiro ha chiesto l'aman? Certo, qualcosa di grave dev'essere avvenuto, che da 24 ore oramai i nemici non ci fanno più un colpo solo di fucile e il pericolo quotidiano come alle più antiche ore del mondo.

Soltanto a notte, arriverà sul displuvio del Gebel Tarrist, una specie di muraglia costruita dalla natura, una barriera di pietre, che fa pensare alla lunga storia di guerre e di rivolte della gente riffana. Dall'alto, il fuggiasco vede brillare in fondo alla valle dell'Ued Guis un grande fuoco. Sotto il vento della sera, la fiamma si contorce e si eleva, scompare del tutto per ravvivarsi a vampate, mentre di continuo, sorgono e rientrano nell'ombra figure umane, cui gli ampi burnus dalle pieghe vaste come ali dan l'aspetto di strani uccelli notturni.

A tratti, arrivano fino a lui appelli e grida cadenzate, preghiere e lamenti. E, nella loro eco confusa, egli sente o crede di sentire la voce dolce di Fatma, come, nelle ombre attorno al fuoco, la vede o crede di vederne l'alta sagoma slanciata. Suggestione del vento, che porta sempre con sè l'eco lontana dei ricordi? Oppure effetto dell'abbandono, della solitudine, della stanchezza, che pesano sul suo corpo come sui nervi e sull'anima?

Per accertarsene, Klems scende a valle, arrestandosi al limitare di un accampamento, dove appunto i francesi han raccolto numerose famiglie Beni Uriaghel, la tribù di Fatma, i cui villaggi vennero distrutti per avere gli uomini resistito fino alla fine.

Fa freddo. E gli spahis di guardia hanno acceso il fuoco. Son duri costoro con le mogli dei nemici vinti. Appena esse accennano ad un lamento, gettano loro addosso ingiurie e sassi. Così, seduto per terra, i bimbi semivestiti sulle braccia, impacchettate nei multipli straccì che la sporcizia e l'uso fanno anche di giorno tanto simili al suolo, le donne Uriaghel si rincantucciano le une contro le altre, come un gruppo di animali selvaggi colti nella notte da improvviso spavento.

« Se tu non ritorni »

D'un tratto, una donna si leva tutta diritta, avanzandosi verso il fuoco in un'attitudine statuaria. La fiamma, oscillando, le getta fuggitivi bagliori sul volto. E Klems, nascosto dietro un rotolo, riconosce subito l'ovale perfetto di Fatma, i suoi occhi immensi per il cerchio di kohl, immensi soprattutto, a causa del dolore e dello spavento. Con singhiozzi brevi, rauchi e grida d'invocazione, ella prelude un lamento poetico, una specie di « vocero », come si usa ancora nei villaggi còrsi e nelle vallate dell'Andalusia.

Una spahis sta per lanciarle una radice d'alfa, un si rattiene colpito dalla acutezza insultata della voce e dalla attitudine decisa della donna.

Fatma recita con le labbra e con le mani. La sua alta lunghe e fini tagliano l'aria, vi tracciano gesti netti, la solcano con morbide carezze; mentre la voce a volte spiraia dall'anima con la violenza d'un urlo, a volte sgorga con la lentezza d'una lagrima, che, scivolando giù dalle gote, si va sofferma un attimo quasi volesse riposarsi d'un martoro troppo profondo. Poi, tutta la ambascia chiusa nel cuore esplode e cola come una lava bruciante in una melopea ritmata, ardente, piena d'esultazione per il suo sposo « ch'era venuto d'oltremare a portarle la felicità, che era sempre primo nel combattimento, che non cattivava mai, non indietreggiava mai, e che, a battaglia vinta, ritornava al dar familiare come il più dolce, tenero, affettuoso dei mariti ».

E Fatma, ora, gli parla come se fosse presente, ricorda aneddoti graziosi della loro vita felice e del loro amore e lo supplica di ritornare:

« Se tu non ritorni,
il mio tormento è infinito,
Senza di te,
E' come se si precipitassi dal Tarrist
lentamente,
lentamente in fondo alla vallata ».

La voce delirante di Fatma afferra Klems, gli strazia le carni e brandelli, gli brucia le viscere come un veleno. Questa voce e la stanchezza mortale di cento battaglie sono l'amore di Fatma e la sconsolata abbandono dei suoi uomini fratelli, il sogno di gloria e il desolato mostro d'ogni fede e d'ogni entusiasmo, il passato troppo saturo di ricordi o troppo arido e l'avvenire senza speranza la fanno scattar in piedi; correbbe gridare, lanciarsi verso la donna amata, abbracciarla...

Ma il « capo tedesco » non ha ancora perduto la completa padronanza di sè e dei suoi atti: se lasciasse così, sarebbe per sempre la fine....

Allora? Allora, gli occhi nel vuoto, i reni rotti, il cuore in tumulto, si volta e scompare nel buio.

Paolo Zappa

I precedenti articoli de *La vita avventurosa del sergente Klems* sono apparsi il 23, 25, 26 dicembre, 1, 3, 6, 9, 11, 13, 16, 20, 23 e 28 gennaio.

LA MUSICA

Alle non molte cronache musicali delle città italiane s'aggiunge ora l'interessante monografia di Alberto De Angelis (Roma, Bardi), *La musica a Roma nel sec. XIX*. Anche a Roma le vicende della cultura furono umili, dapprima, al pari di quelle d'altre città. Nei primi decenni l'opera teatrale occupava intiera l'attenzione del pubblico. Ma nel dire l'opera si è inesatti. Non importavano più le musiche di Rossini, e poco si badava a quelle di Bellini o Donizetti. Soltanto i cantanti destavano entusiasmi o tempeste di fischi. E i pezzi delle opere più applaudite passavano alle chiese, accompagnavano le funzioni liturgiche. Soltanto la Cappella sistina resisteva all'invasione. Le udizioni dei quartetti di Haydn, di Mozart, di Beethoven erano rare, quasi clandestine. Dopo il '40 le riunioni casalinghe crebbero alquanto per l'iniziativa di musicisti stranieri, Nicolai, Cramer, Liszt, Miller, e pertanto erano preferiti i frammenti operistici. Così anche all'Accademia Filarmonica romana, fondata nel '21, Palazzo Caffarelli, sede dell'Ambasciata di Prussia, propugnava invece la musica strumentale e quella oratoriale. Colà vennero per la prima volta ascoltate musiche di Bach, Händel, Mozart, Mendelssohn. Quei concerti fra il '43 e il '46, prepararono l'ambiente favorevole alle future manifestazioni pubbliche. E nello stesso '46 furono tentati concerti di musiche chiesastiche, a cappella o concertanti, di Palestrina, Pitoni, Jommelli, Guglielmi, Zingarelli. Un grande impulso alla vita concertistica e alla cultura musicale derivò a Roma da Franz Liszt, allorchè egli, che già vi s'era recato nel '39, vi ritornò vent'anni dopo. E' curioso leggere quali programmi abbia svolto durante il primo soggiorno. Eccone uno: 1.o *Ouverture* del *Guglielmo Tell*; 2.o *Reminiscenze dei Puritani*, fantasia; 3.o *Studi e frammenti*; 4.o *Improvvisazione su motivi assegnati*. Le case che Liszt abitò, e l'Oratorio a Monte Mario e il monastero al Foro romano, che lo ospitarono, divennero luoghi di convegno di intellettuali, di amatori, di musicisti italiani e stranieri, di giovani che sollecitavano gli insegnamenti di lui. Diciannovenne era lo Sgambati, il quale, già diplomato, stava per recarsi in Germania allo scopo di continuarvi gli studi. Incontrò Liszt in una di quelle mattinate di musica da camera che Tullio Ramacciotti, violinista, e pioniere della cultura concertistica romana, aveva organizzato, suonando egli stesso insieme coi violinisti Monachesi, col violista Throschel, col violoncellista Forino, e anche talvolta col pianista Gabrielli. Liszt recava a tali riunioni l'alto suo incoraggiamento. Nel '60 Sgambati potè sostituire il Gabrielli. Vent'anni dopo, il complesso generava la Società del Quintetto, che, protetta dalla Regina Margherita, fu ufficialmente denominato nel '93 Regio Quintetto di Corte. Ne era capo lo Sgambati, cui Liszt impartiva due lezioni alla settimana. L'ancor giovane pianista partecipò sempre più attivamente alla vita romana. La benevolenza della musicale Sovrana aggiungeva stima e autorità alle altre sue manifestazioni di compositore e di direttore d'orchestra. Per primo egli presentò nel 1870 la *VII Sinfonia* di Beethoven, nella Sala Dante. Undici anni dopo, l'orchestra diretta da lui suonava al Quirinale. La regina Margherita ne aveva disposto il programma. Anche nel palazzo reale continuarono le tornate del Quintetto, dal '92 al 1900, poi a palazzo Margherita, dal 1904 fino al 1908, allorchè lo Sgambati chiese il congedo, per la salute indebolita. Sono noti i più recenti eventi della vita musicale romana, e i nomi di coloro che vi parteciparono, dal Mustafà, al Perosi, dal Pinelli al Vessella. E tutti il De Angelis ricorda con notizie precise e interessanti. Nè dimentica figure caratteristiche, come quella del critico D'Arcais, dei maestri Costa e Bandini, fondatori della Società Bach, e momenti caratteristici, come la battaglia wagneriana, il sorgere dell'Augusteo. In breve raccoglie la storia dei teatri e degli istituti romani, antichi e moderni. E offre così un piacevole volume a un contributo alla storia della cultura italiana.

*** Sono state pubblicate *Le lettere di Bellini*, raccolte da Francesco Pastura, Catania, Totalità ed. Lire 15.

*** Con decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* è stata tolta alla R. Accademia di S. Cecilia in Roma la facoltà di rilasciare diplomi. D'ora in avanti soltanto il R. Conservatorio di S. Cecilia avrà in Roma tale facoltà.

*** Gino Roncaglia ha pubblicato *Il melodioso settecento italiano* (Milano, Hoepli). Il libro risponde esattamente ai propositi dell'autore, enunciati nella prefazione, e analoghi a quelli raggiunti nell'altro volume *La rivoluzione musicale italiana nel sec. XVII*: « fare opera di divulgazione, dare al pubblico colto, musicofilo e amante dell'arte in generale, ma non musicista di professione, una sintesi possibilmente viva e leggibile dell'attività musicale dell'Italia nel sec. XVIII e dell'opera dei nostri compositori, seguendo la linea maestra e appena sfiorando nomi e cose minori... Si trattava di fondere armonicamente una parte di compilazione (e necessarie citazioni) con una parte di pensiero personale... ». L'appendice comprende frammenti inediti di Galuppi (*L'amante di tutti*, di Paisiello (*Gli zingari in fiera*), di Cimarosa (*I due baroni*), di A. M. Pacchioni (*Le sorprese trionfali del santo martire Ignatio*), di A. M. Bononcini (*Stabat Mater*), di T. Giordani (*Quartetto N. 2*).

*** Uno specialista di statistiche musicali, il prof. W. Altmann, pubblica nella *Musik im Zeitbewusstsein* un calcolo dei concerti orchestrali avvenuti in Germania nel 1934, e delle opere e degli autori. Trentasei città ebbero tali concerti. Ecco le cifre più alte: a Dortmund 10, a Dresda 27, a Francoforte 24, a Lipsia 20, a Monaco 22, a Stuttgart 10, a Wiesbaden 12; oratorii, messe o cantate: di Bach 17, di Beethoven 2, di Brahms 4, di Händel 6, di Verdi 6; sinfonie, suites, ecc.: J. S. Bach 18, Beethoven 54, Brahms 42, Bruckner 40, Haydn 19, Hindemith 14, Mozart 38, Reger 9, Schubert 17, Schumann 14, R. Strauss 14, Ciacovski 36; poemi sinfonici e pezzi brevi: R. Strauss 31, Debussy 4, Schubert 4, Beethoven 3, Pfitzner 3; ouvertures: Beethoven 34, Weber 9, Pfitzner 6, Wagner 6, Reger 5, Berlioz 4, Brahms 4; concerti di solisti con orchestra: Beethoven 37, Brahms 26, Bach 17, Mozart 16, Ciacovski 12, Schumann 10, Dvorak e R. Strauss 9, Liszt 8, Chopin e Haydn 7. Complessivamente, le esecuzioni: Beethoven 150, Brahms 77, Mozart 57, J. S. Bach 53, Bruckner 44, Ciacovski 36, Haydn 31, Reger e Schubert 26, Schumann 24, Händel 19, Hindemith 15, Dvorak 11, Weber 11, Berlioz e Liszt 10, Debussy 9, Chopin, Verdi e Wagner 7, Schumann 6, Busoni, Casella e Ravel 5.

a. d. c.

Nel Salone de « La Stampa »

S. E. Roberto Paribeni

Sabato 2 febbraio, come abbiamo annunziato, S. E. Roberto Paribeni, Accademico d'Italia, terrà nel nostro Salone una conferenza su « Federico II ».

Tema quanto mai di attualità perchè Federico II, primo Re d'Italia, personifica e compendia il desiderio e il rimpianto dell'Impero romano, l'ansia di proposito di restaurare quella potenza dominatrice. Nessuna miglior prova può darsi della grande e durevole efficacia benefica de l'Impero di Roma, che questo perpetuarsi nei secoli dell'anelito di Principi e di popolo verso la gloria luminosa della romana civiltà; nessuna prova migliore può darsi del diritto che gli eredi di Roma hanno a quella immensa e magnifica eredità, che questo continuo fremere di aspirazioni verso il primato e il dominio, nella luce di Roma. Federico II fu il sostenitore più tipico e più ansioso dell'idea romana. Alla sua Corte in Palermo si rinnovarono gli splendori di Roma, al suo nome è legata la nascita della lingua italiana, la sua lotta contro il Papato, che gli impediva di restaurare l'Impero, è fra le più appassionanti e vibranti pagine della storia del mondo, la fine della sua dinastia è stata la più compianta e la meglio esaltata dai poeti.

Nessuno meglio di S. E. Paribeni che, si può ben dire, ha Roma nelle vene — tutta la sua vita ha egli nobilmente speso a indagare le testimonianze superstiti della civiltà romana — poteva parlare di Federico II.

Accademico d'Italia, socio nazionale della R. Accademia dei Lincei, membro del R. Istituto Italiano di Archeologia e Storia dell'Arte, Socio dell'Accademia di San Luca, socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze di Torino e della R. Accademia d'Archeologia Lettere e Arti di Napoli, socio della Pontificia Accademia di Archeologia, membro degli Istituti archeologici germanico, austriaco, ungherese, americano, greco, della Società per la promozione degli studi ellenici d'Inghilterra; membro corrispondente onorario della R. Accademia britannica, corrispondente dell'Accademia di Belle Lettere di Francia, S. E. Paribeni è fra le personalità più eminenti e più apprezzate nel mondo della cultura.

L'interesse per questa conferenza è quindi legittimo, e già da ogni parte ci giungono richieste di inviti. Faremo di tutto per accontentare i nostri amici; intanto avvertiamo che, per coloro che non potranno trovar posto nel Salone, trasmetteremo la conferenza nel Salone a pianterreno.

***

Ricordiamo che oggi, alle 17, Geny Badero terrà nel nostro Salone l'annunziata conferenza-concerto: « Come ho composto le mie canzoni ».

La Mostra di Djalma Stultus si chiuderà oggi

La mostra personale del pittore triestino Djalma Stultus, allestita nel salone de « *La Stampa* », si chiuderà oggi. La mostra è stata visitata, anche in questi ultimi giorni, da un grande numero di persone. Il successo del giovane pittore che « *La Stampa* » ha presentato al pubblico torinese è stato oltremodo lusinghiero. Bilancio felicissimo, sia per i consensi del pubblico che per il concorde giudizio degli esperti. Alle Stultus sono pervenute, con le espressioni più fervide di ammirazione e di compiacimento delle personalità torinesi più in vista, numerose richieste di lavori e molti dei quadri esposti nel nostro salone rimarranno infatti a Torino.

La mostra sarà visibile oggi dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. L'ingresso è libero.

L'esito del concorso per la Casa del Mutilato a Cuneo

Cuneo, 30 notte.

Dei dieci progetti presentati al concorso per la costruzione della « Casa Provinciale del Mutilato » a Cuneo — edificio modernissimo che sorgerà fra le vie Audifredi e Meucci, e comporterà una spesa di oltre 250.000 lire — l'apposita commissione presieduta dal Segretario federale, dr. Fisci ha prescelto uno dei due progetti presentati dagli ingg. Tuselli e Genovesio (impresa Dutto e Giordano). I lavori avranno inizio il 1.o marzo p. v. e dovranno terminare nell'anno.

Il fanale rosso posteriore d'obbligo sui velocipedi dal 1.o aprile

Roma, 30 notte.

Con il 1.o del prossimo mese di aprile, tutti i velocipedi dovranno essere forniti di un fanale a luce rossa e non dischetto rosso, da situarsi nella parte posteriore del veicolo, oltre al fanale a luce bianca nella parte anteriore. Queste disposizioni erano già contenute nell'articolo 59 del Codice della strada, che comminava anche ammende da 25 a 100 lire ai contravventori. Tale articolo non era ancora entrato in vigore in virtù dell'articolo 132 del Codice stesso, che accordava un termine di 15 mesi per l'applicazione del fanale posteriore alle biciclette. L'applicazione delle predette applicazioni disposizioni viene a cadere al 1.o del mese di aprile.

Ugualmente per detto mese, tutte le automobili con motore a combustione « Diesel », dovranno avere sistemata l'estremità del tubo di scappamento, in modo che lo scarico dei prodotti della combustione avvenga dal lato destro e sia diretto verso l'esterno.

LE MANIFESTAZIONI TURISTICHE DE " LA STAMPA „

Il terzo Autocampeggio Nazionale

Dove andremo la prossima estate? - Al mare, ai laghi o torneremo ai monti? - Un *referendum* fra i nostri lettori per la scelta della nuova mèta

Nel suo ultimo numero, il RACI, organo ufficiale del Reale Automobile Club d'Italia reca il Calendario delle manifestazioni a carattere nazionale, alla data del 10-25 agosto figura anche quest'anno il

III Autocampeggio Nazionale

organizzato da La Stampa e dal R. A.C.I.

Si tratta dell'unica manifestazione del genere che in Italia si sia affermata, sull'esempio dei grandi campeggi esteri.

Ora, ai nostri amici campeggiatori la parola per la loro terza manifestazione nazionale, dopo il grandioso successo delle due prime edizioni. Per due volte abbiamo scelto i monti. E, preciando, nel '33 abbiamo compiuto una cavalcata fra le Prealpi lombarde; nel '34 ci siamo fissati nell'alta Val Ferret, sopra Courmayeur, ai piedi del Monte Bianco. Dove dovremo andare quest'anno?

Per la scelta della nuova mèta, ci rivolgiamo ai nostri lettori, ed iniziamo senz'altro un referendum a breve scadenza, per conoscere verso quale località dovremo orientare la direzione della lunga autocolonna dei campeggiatori, se verso il mare, in una fresca pineta in prossimità di una bella e vasta spiaggia, o verso l'alta montagna, in una ridente conca alpina ai piedi di qualche famoso colosso, oppure ancora in una boscaglia in riva ad un lago pittoresco, ove erigere il grande villaggio di candide tende allietate dalle più impensate attrattive.

Confessiamo che per ciascuna di queste tre posizioni, già abbiamo sott'occhio le relative mète, ma, ripetiamo, è nostro desiderio renderci conto, prima di prendere una decisione definitiva, delle preferenze degli interessati.

Invitiamo, dunque, tutti i nostri lettori ad esprimere i loro desideri entro il 28 febbraio, sia pel tramite del R.A.C.I. di Torino, sia attraverso l'Ufficio Turistico de La Stampa.

Mancano molti mesi ancora ma occorre un'organizzazione perfetta, come è nelle nostre abitudini.

I PROCESSI

Otto antinazionali condannati dal Tribunale Speciale

Roma, 30 notte.

Quest'oggi sono comparsi dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato: Ferdinando Tedesco, Giuseppe Boizi, Antonio Crocchi, Angelo Beniamino Ponega, Ernesto Vattovani, Nazario Vattovani, Lorenzo Vedali e Romano Sidari, per rispondere tutti di aver fatto parte di associazioni antitaliane e di aver svolto propaganda antinazionale. Il Tedesco, Ernesto e Nazzario Vattovani erano imputati anche di aver concorso in organizzazione e direzione di associazioni antitaliane. I reati furono commessi in Capodistria e paesi limitrofi sino al 30 settembre 1933-XII.

Quasi tutti gli imputati erano confessi, pur cercando di attenuare la loro colpevolezza e molti si sono dichiarati pentiti. Il Pubblico Ministero, comm. Pallace, ha sostenuto la colpevolezza di tutti gli imputati e ha chiesto la condanna a pene varianti da sedici a quattro anni di reclusione. Dopo le arringhe dei difensori, avvocati Fusco, Onesti e Leicht, il Tribunale ha condannato Ernesto Vattovani a 12 anni di reclusione, Vedali a dieci, Nazario Vattovani a otto, Tedesco a sette, Angelo Ponega a cinque anni e tutti gli altri a tre anni ciascuno. Agli imputati sono stati accecessariamente condonati due anni.

Il privilegio dell'Erario sulla massa delle aziende fallite

Roma, 30 notte.

Il 5 ottobre 1932 il Tribunale di Torino dichiarava il fallimento della Società Anonima Manifattura Cotoniera Calze e l'Amministrazione finanziaria, creditrice per l'importo della tassa e sovrattassa di negoziazione per il 1932, iniziava nel fallimento il proprio credito, chiedendo l'ammissione con privilegio sulla massa fallimentare. Il giudice delegato, con deliberazione confermata poi dal Tribunale e dalla Corte di Appello, concedeva l'ammissione al passivo, ma accordava il privilegio speciale soltanto sui titoli azionari e non sulla merce. Contro l'ultimo giudicato di merito il Ministero delle Finanze, a mezzo dell'Avvocatura generale dello Stato, proponeva il ricorso in Cassazione, sostenendo che il credito dell'Erario per tasse di negoziazione relative alle azioni di una Società è munito di privilegio su tutto il patrimonio mobiliare e immobiliare della società stessa. Al ricorso ha resistito il curatore del fallimento, avv. Carlo Maiorino.

Nella sentenza ogni pubblicata la Corte di Cassazione osserva che erroneamente la Corte d'Appello di Torino ha ritenuto che le azioni rappresentino sempre e soltanto il capitale azionario e che il privilegio non può essere privilegio generale, ma soltanto speciale, gravante sulle cose mobili, cioè sulle azioni sociali. Il privilegio spettante all'Erario sulle attività componenti il patrimonio della Società è da ritenersi privilegio speciale sui mobili e sugli immobili, i quali offrono oggetto delle tasse di negoziazione, vale a dire sui beni mobili e immobili costituenti il patrimonio sociale. Pertanto il Supremo Collegio ha accolto il ricorso, rinviando la causa per nuovo esame ad altra Sezione della Corte d'Appello di Torino.

Il fallimento dell'orefice Bacchelli

(Tribunale Penale di Torino)

La scorsa anno il nostro Tribunale dichiarava il fallimento del signor Filiberto Bacchelli, noto commerciante in gioielleria della nostra città, con negozio in via Accademia delle Scienze. Il curatore avv. Brunetti rilevava nella gestione del Bacchelli numerose irregolarità che si affrettava a segnalare al giudice delegato ed al Procuratore del Re, il quale ultimo iniziava contro il Bacchelli procedimento penale per bancarotta semplice, fraudolenta e per appropriazione indebita. L'istruttoria metteva in luce anche la responsabilità della moglie del Bacchelli, Anna Bajetto, e del contabile dell'azienda, Ferraro, i quali venivano rinviati a giudizio del Tribunale, unitamente al fallito, per rispondere, la prima, di bancarotta semplice ed appropriazione indebita, il secondo di bancarotta fraudolenta. Il Tribunale, dopo due lunghe udienze, ha emesso ieri la sua sentenza con la quale ha assolto il Bacchelli ed il Ferraro dall'imputazione di bancarotta fraudolenta, ed ha condannato il Bacchelli, per l'appropriazione indebita e bancarotta semplice a 3 anni, 5 mesi, 10 giorni di reclusione ed a 3200 lire di multa; la Anna Bajetto, per le stesse imputazioni, a 2 anni, 7 mesi e 2400 lire di multa. Ad ambedue è stato concesso il condono dell'intera pena. Il Bacchelli è stato immediatamente liberato. Gli avvocati Cavaglià e Barosio difendevano il Bacchelli, l'avv. Dal Pozzo di Milano la Bajetto e l'avv. Renato Guidi il Ferraro. Pres. cav. uff. Vaccarino; P. M. cav. Briolo; Canc. cav. uff. Luotto.

Una grave lacuna nel verbale di una Anonima

(Corte d'Appello di Torino)

La I.a Sezione della nostra Corte di Appello ha deciso (Presidente il commendatore Majola, estensore il Consigliere barone Cassina), una grave ed interessante questione di primo piano nella vita delle anonime, andando in avviso completamente diverso da quello professato dal Tribunale di Torino (Pres. cav. Villari, est. cav. Piras) con elaborata sentenza della quale avevamo dato a suo tempo notizia. La decisione è tanto più notevole perchè è conforme alle conclusioni prese all'udienza di discussione orale della causa dal comm. Dompè, rappresentante il Pubblico Ministero, il cui intervento era richiesto dalle peculiari condizioni della lite.

La Società Anonima Euterapica di Torino aveva nel 1933 deliberato, a mezzo della assemblea generale straordinaria, di ridurre il proprio capitale sociale, ma contro tale deliberazione insorse un azionista, il dott. Silvio Manis, dicendosi inoltre creditore della Società e lamentando, tra altro, che il verbale della assemblea, redatto da un notaio, omettesse di dire se l'assemblea avesse o non avesse approvato la proposta di riduzione del capitale sociale, messa in votazione dal Presidente. Effettivamente il verbale, redatto dal notaio, presentava per materiale ed involontario errore la lacuna segnalata dal dott. Manis.

Senonchè l'Euterapica, ritenendo che l'errore materiale del detto verbale non potesse servire al dott. Manis per suffragare la propria opposizione, propose contro il ripetuto verbale la querela di falso civile, intesa a dimostrare che realmente in assemblea aveva con una forte maggioranza approvato la riduzione del capitale sociale.

Senonchè il Tribunale di Torino ritenne improcedibile la querela di falso sia perchè il falso, secondo il Tribunale, non poteva consistere nella omissione lamentata dal dott. Manis, sia perchè non il dott. Manis ma l'Euterapica col far pubblicare presso la Cancelleria del Tribunale stesso il verbale in discorso aveva mostrato di volersi servire e profittare del verbale assembleare.

Per queste ragioni il Tribunale rigettò l'incidente proposto dalla Società Euterapica e la condannò ai danni, ad una multa, ed alle spese di lite.

La Società ricorse allora alla Corte d'Appello la quale nella sua sentenza ha in sostanza riconosciuto il diritto dell'Euterapica di assodare quello che realmente era stato fatto nell'assemblea sociale, in guisa da impedire al dottor Manis di servirsi delle involontarie lacune del verbale per sorreggere una opposizione alla deliberazione del capitale sociale, a convalidare la quale l'Euterapica era persino ricorsa alla precauzionale misura di riunire una seconda assemblea e di far ratificare l'operato della prima.

La Corte conseguentemente ha dichiarato la procedibilità della querela di falso, ha ammesso le prove testimoniali dedotte dall'Euterapica per suffragarne i motivi, ha respinto ogni domanda di danni del dott. Manis che ha condannato a sopportare le spese giudiziali.

Il Cine Palazzo è chiuso

(Corte d'Appello di Torino)

A seguito della sentenza della nostra Corte d'Appello, pubblicata il 14 volgente, con la quale, in riforma della sentenza del Tribunale, veniva dichiarata legittima la procedura di sgombro iniziata dalla Cine Stampa nei confronti dell'avv. Lino Pugliese, gestore del Cine Palazzo, l'avv. Lupo, patrono del proprietario dello stabile, faceva intimare al locatario una nuova monitoria. Il Pugliese faceva opposizione ed alla sua azione si univa un suo creditore chirografario, l'ing. Premoli, il quale aveva già in precedenza fatta opposizione di terzo alla sentenza della Corte d'Appello che dichiarava legittimo lo sgombro: della controversia era chiamato a decidere il Pretore avv. Forchino, il quale respingeva l'istanza, rimandando le parti, per l'esame del merito dell'opposizione, davanti alla Corte d'Appello.

L'ing. Premoli, a mezzo del suo patrono avv. comm. Alsona, ricorreva al Primo Presidente della nostra Corte di Appello, S. E. il barone dott. Giulio Manno, chiedendo la sospensione dello sgombro, ma anche questa istanza veniva respinta. Così lo sgombro — che ha avuto inizio ieri mattina — è continuato nel pomeriggio con l'assistenza anche del commissario giudiziale avv. Gaetano Patti: a tarda sera l'avv. Lino Pugliese consegnava all'avvocato Lupo, della Cine Stampa, le chiavi del Cinema.

Come è naturale, gli spettacoli sono stati sospesi: non si conoscono, per ora, le intenzioni del proprietari dell'esercizio. L'avv. Lino Pugliese ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello.

Lettera di Settimelli ai giornali dopo la sentenza del Tribunale di Roma

Roma, 30 notte.

Emilio Settimelli ha proposto appello avverso la sentenza pronunciata nei suoi confronti dal Tribunale, nella causa per diffamazione, minacce e percosse intentatagli da G. Domenico Musso e Francesco Greco. A proposito della sentenza il Settimelli dirige ai giornali una lettera, nella quale afferma che i signori Giuseppe Domenico Musso e Francesco Greco gli hanno « negando il giuri d'onore che nel Codice fascista surrega la prova liberatoria, negata la facoltà di provare i fatti » e aggiunge:

« In conseguenza di ciò io volli il ritiro dei miei egregi avvocati di fiducia: Bruno Cassinelli e Augenti, chiedendo un difensore d'ufficio. Premesso questo (sia detto con tutto il rispetto per il Tribunale che mi ha giudicato, eccellendo, e per la detta e potente improvvisazione del difensore d'ufficio, avv. Guido Cavallucci, che per legge non ha potuto ottenere più di tre giorni per porsi in grado di difendermi in una causa grandemente complessa) permettetemi il conforto di constatare che questa condanna non può gettare alcuna ombra sulla mia onorata professionale ».

Sedici anni ad un becchino per omicidio

Como, 30 notte.

Si è concluso davanti alla nostra Corte d'Assise un grave processo per omicidio « con crudeltà » a carico del becchino di Cernusco, Ettore Riella di 33 anni. Fra il Riella e certo Alessandro Ravasi di anni 62 non correvano, da tempo, buoni rapporti.

La sera del 20 maggio dello scorso anno i due uomini si trovarono nell'abitazione del Riella, presenti la moglie e un nipotino di costui « per ragioni di denaro si dice ». Ne nacque un diverbio. Stando all'accusa, il Riella gettò a terra l'avversario e immobilizzatolo con un ginocchio puntato sul ventre gli batté ripetutamente la testa contro il pavimento finchè non sopravvenne la morte. L'accusato invece asserisce che il Ravasi cadde al suolo durante la colluttazione rimanendo ucciso sul colpo.

Il Collegio ha inflitto la sentenza a 16 anni di reclusione.

L'imputazione elevata contro gli avvocati Della Valle

Milano, 30 notte.

Si è parlato giorni or sono dell'arresto dell'avvocato Adolfo Della Valle, ex-segretario generale del Municipio di Alessandria, e del figlio avvocato Giorgio, dietro mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria della stessa città. I due Della Valle compariranno dinanzi al Tribunale di Milano all'udienza del 12 febbraio per rispondere di vari reati. Assieme a loro dovranno comparire a piede libero il comm. Carlo Della Valle, residente a Roma, il prof. Vittorio Ferrero, primario dell'ospedale di Novara, e il cav. uff. Candido Celoria, residente a Montemagno Monferrato. I due Della Valle sono imputati di avere « occultate e distratte » varie somme: in più devono rispondere di avere « nel bilancio sociale sopravalutato fittiziamente le attività; infine di avere « a Torino, nel marzo del 1933, prospettando una situazione del proprio patrimonio assai meno onerata di passività di quel che era in realtà e offrendo in garanzia cento azioni della Società anonima Ponticella Isolane, che già sapevano in stato di cessazione dei pagamenti, sorpresa la buona fede dell'avvocato Gabriele Ferraro, riuscendo a farsi consegnare lire 50.000 che convertirono in proprio ingiusto profitto ».

Il Bollettino Giudiziario

Roma, 30 notte.

Il « Bollettino Giudiziario » reca:

Bozzi, consigliere d'Appello a Torino è destinato alla reggenza istruttoria della stessa Corte; Alberi, giudice di Tribunale a Torino è nominato sostituto Procuratore generale d'Appello con funzioni di Procuratore del Re al Tribunale di Pola; Chiri, della segreteria di Sezione alla Regia Procura di Torino è promosso al grado 7° e nominato segretario capo alla Procura generale d'Appello di Trento; Salomitti, cancelliere capo al Tribunale di Asti, è promosso al grado 7° presso stesso Tribunale con le stesse funzioni; Rosio, cancelliere di Appello a Torino è promosso al grado 7° e nominato cancelliere capo alla Sezione d'Appello di Torino; Facito, cancelliere di Sezione al Tribunale di Torino è promosso al grado 7° e nominato segretario capo alla Regia Procura di Bolzano; Russi, cancelliere capo al Tribunale di Ivrea è promosso al grado 7° e destinato alla stesso Tribunale con le stesse funzioni; Bergalli, primo cancelliere alla Pretura di Ventimiglia è trasferito alla Pretura di Oneglia; Rapa, cancelliere alla Sezione d'Appello di Torino è nominato segretario di Sezione alla Procura d'Appello di Torino; Fissa, segretario Pretura Ufficio d'Appello di Torino è nominato cancelliere di Corte d'Appello a Torino; Carnini, cancelliere alla Pretura di Oneglia è trasferito alla Pretura di Ventimiglia.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Febbre di vivere*, di George Cukor

Il film è tratto da una commedia di Clemence Dane; e ne conserva tutta l'impostazione teatrale. Così, invece che a sequenze d'inquadrature, assistiamo a vere e proprie scene; sovente l'obbiettivo si pianta là dove potrebbe esserci un ipotetico cupolino del suggeritore, e non si muove, nascosto il mondo: e le scene, poi, si collegano in atti, tanto che quando appare sullo schermo una « Fine del primo tempo » vien fatto d'udire applausi inesistenti, e ci si attenderebbe di rivedere gli interpreti alla ribalta. E' questo un male comune a gran parte dei circoli di oggi, e che s'attenua, o addirittura si giustifica, quando gli interpreti siano eccellenti. E' un po' il caso di *Febbre di vivere*. Katharine Hepburn, e soprattutto John Barrymore, sostengono il film con l'abilità, ora con la potenza della loro interpretazione; e riescono a dirci con una certa efficacia il dramma dello sventurato Hilary. Aveva sposato Meg, poco prima della guerra, ne aveva avuta una bimba, Sidney; ma al ritorno dal fronte era stato colto da un accesso di pazzia, e il povero demente aveva poi dovuto trascorrere in una casa di salute quindici lunghi anni. Un giorno, guarito, riesce a tornare in quella che ancora crede la sua casa; e quando apprende che da tempo la moglie ha divorziato, e sta per sposare un altro, è lo schianto. Riesce tuttavia a impietosire la donna, a convincerla di non abbandonarlo; ma poi si avvede che ella non l'ha mai amato, non potrà mai amarlo; e allora si riaccosterà soltanto alla figlia, che rinuncerà al fidanzato perchè lo spettro di quella tremenda malattia è ormai sorto dinanzi a quella giovane vita, e spinge la sua ombra sinistra anche sui bimbi che un giorno da Sidney potranno nascere. Il film vive su alcune scene d'effetto, su alcuni istanti di commozione; la Hepburn sa trovare accenti d'una rara efficacia; il Barrymore vi fa da mattatore intelligente. Le voci aggiunte potevano guastare irreparabilmente il tessuto dialogico che talvolta ha importanza pari alle immagini che l'illustrano; invece la reclamizzazione è abbastanza accurata e diligente; e accuratissima, poi, è la traduzione del dialogato, attenta e accorta, sicura e sagace.

e. s.

Al Regio stasera: *Norma*

La popolare di sabato col *Dibuk*

La Direzione del Regio comunica:

« E' stabilita per stasera, giovedì, alle ore 21 precise, la prima rappresentazione della *Norma*, che conclude il ciclo commemorativo del centenario di Vincenzo Bellini. L'opera, diretta da Franco Ghione, avrà ad interpreti Bianca Poli Scacciati, Cloe Elmo, Franco Lo Giudice — che fu chiamato ad assicurare la *Norma* a Catania per le rappresentazioni celebrative — Giulio Tomai, Tosca Ferroni e Luigi Cilla. I cori sono stati istruiti dal maestro Roberto Benaglio, e Mario Frigerio ha curato la messinscena. Scenari del pittore Edoardo Marchioro e costumi di « Caramba ». Lo spettacolo di questa sera è in turno di abbonamento pari, come ottavo della serie completa, e la vendita dei biglietti a prezzi normali continuerà dalle 10 di stamane alla Segreteria del « Regio ».

« Questa mattina si inizia pure la vendita di tutti i posti (poltrone e palchi compresi) per l'ultima definitiva rappresentazione dell'opera di Lodovico Rocca *Il Dibuk*, che sarà data sabato sera, in spettacolo a prezzi popolari, con la direzione di Franco Ghione e con gli interpreti consueti ».

Concerti Piccardi a Vienna e Budapest

Vienna, 30 notte.

Il maestro Oreste Piccardi, che recentemente a Budapest ha diretto un concerto di musiche italiane antiche e moderne, fra le quali le Danze della *Sakuntala* di Alfano, ottenendo un caloroso successo, è stato non meno festosamente accolto dal pubblico viennese, che ha apprezzato le sue qualità vigorose ed eleganti in musiche di Bach (Gui), di Scarlatti (Casella) e nel *Concerto* op. 37 di Beethoven, solista il pianista Dell'Agnola.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 16,30, 20: Giornale radio — 11,30: Trio Chesi — 13,5: « I moschettieri in pallone », radio-film a lungo metraggio di Nizza e Morbelli; commento musicale di E. Ricardi — 13,40: Dischi e Borsa — 13,50-14,15: Musica varia.

Ore 16,40: Canzoncio dei bambini — 17,5: Concerto vocale col concorso del soprano Graziella Valle Gazzera e del tenore Paolo Schirò — 17,25: Com. Ufficio presagi — 18-18,10: Notizie agricole — 18,45: Com. dell'Ente e del Dopolavoro — 19-20: Notiziario in lingue estere - Dischi — 20,30: G. Danzi: « Gli stivali » — 21,45: Dischi — 21: Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano: « Nerone », opera in 3 atti di Pietro Mascagni, diretta dall'autore; esecutori: A. Pertile, L. Bruna Rasa, M. Carosio, A. Granforte, D. Baronti, A. Barucchi, E. Parmeggiani, T. Passeri, G. Nessi, G. Del Signore, F. Ronchi, L. Domaggio, E. Noto, P. Zonarini e N. Pala) — Negli intervalli: Conversazione di Mario Ferrigni - Una voce dell'Enciclopedia Treccani - Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19,20: Musica varia — 20,45: Concerto vocale e strumentale col concorso del soprano Alba Anselmi e del violoncellista Pito Rosati; musiche di: Respighi, Molinara, Galilei, Boccalo, Giamnocelli, Somma, Rachel, Lavachelli, Bach, Alberti, Gring, Bruch, Poppar e Debussy — Nell'intervallo: Conversazione di Carlo Falco — Dopo il concerto: Notiziario e musica da ballo.

Bolzano, ore 20,45: vedi Torino — **Palermo:** 20,45: vedi Gruppo Nord — **Vienna:** 20,45: « Nerone » di Mascagni — **Bruxelles II:** 21: Orchestra — **Bruxelles II:** 21: Concerto sinfonico — **Praga I:** 20,5: Orchestra ceca — **Copenaghen:** 20,10: Concerto (Wagner) — **Bordeaux-Lafayette:** 21,30: Dischi — **Grenoble, Marsiglia:** 21,30: Canzoni antiche francesi — **Riga, Juan les Pins:** 21,45: Dischi — **Parigi P. P.:** 21,45: Offenbach: « La Creola », operetta in 3 atti — **Parigi T. E.:** 21,30: Musiche di Schumann — **Radio Parigi:** 21,45: Concerto sinfonico — **Strasburgo:** 22: Orchestra e canto — **Zurigo:** 22,10: Dischi — **Vienna:** « Carmen », opera — **Amburgo:** 23: Orchestra varia — **Berlino:** 20,10: Musica brillante e da ballo — **Cracovia:** 20,10: recita — **Colonia:** 20: Orchestra e canto — **Francoforte:** 22,35: Musica da camera — **Koenigsberg:** 23: Barmann, « La famiglia di Buch », commedia musicale — **Koenigswusterhausen:** 20,10: Wagner, « L'aviatore », ballata microfonica — **Lipsia** 20,10: Varietà — **Monaco di Baviera:** 22,35: Musica e recitazione — **Stoccarda:** 20,15: Brahms, Concerto di piano in si bem. magg. — **Droitwich:** 23,35: Concerto — **Salgrado:** Concerto di piano — **Lubiana:** 22,20: Orchestra Offenbach, Fucik, O. Strauss) — **Lussemburgo:** 22,45: Concerto con soli di violino — **Oslo:** 21: Mascagni, « Nerone », opera — **Hilversum:** 20,55: Concerto vocale per contralto — **Huizen:** 20,45: Concerto — **Varsavia:** 21: Orchestra e canto — **Barcellona:** 22,10: Opera — **Madrid:** 23,10: « Nerone » di Mascagni — **Stoccolma:** 20,30: Musica per strumenti antichi — **Beromunster:** 21,10: Musiche di Lehar — **Monte Ceneri:** 21,15: « I pagliacci » di Leoncavallo — **Sottens:** 21,15: « Lischen e Fritzchen », opera di Offenbach — **Budapest:** 21: « Nerone ».

I FILETTI EXTRA DI DENTICE FLORIO

PRODUZIONE SPECIALE DELLA

S. A. TONNARE FLORIO

SI TROVANO IN VENDITA A:

TORINO (PRIMO ELENCO):

Alleanza Cooperativa Torinese — *A. Crivello* - Corso S. Maurizio 15 — *G. Colzio* - Via Santa Chiara — *A. Baco* - Corso Sommeiller 21 — *G. Manetta* - Via Berthollet 2 — *Frlli Comandona* - Via Bellezia — *E. Miglietta* - Via Pu 18 — *G. Berardo* - Via Garibaldi — *Coniugi Chiò* - Via Morosini 3 — *L. Ravetti* - Via San Massimo 5 — *P. Mincotti* - Mercato Nuovo

AGENTE DEPOSITARIO PER IL PIEMONTE

L. VIARENGO { ASTI / TORINO - Docks P. Nuova V° Comp.

EBBENE SI! proprio come era vostro desiderio è stata prorogata fino al 31 MARZO 1935

LA CAMPAGNA DI PROPAGANDA PER L'USO DEL GAS

PER GLI ACQUIRENTI DI: CABINETTI DA BAGNO-TIPO SCALDABAGNI E SCALDAACQUA CUCINE A GAS CON FORNO FERRI PER STIRO A GAS

PREMI DA 50 A 100 M.C. DI GAS

IMPIANTI ESTERNI GRATUITI

VENDITE A RATE

RIVOLGERSI ALLA "IGNEA" - SOCIETA' TORINESE DI RISCALDAMENTO E APPLICAZIONI DEL GAS

VIA XX SETTEMBRE 41 - PALAZZO DEL GAS

A TUTTI I RIVENDITORI AUTORIZZATI

Nuovi ribassi su tutte le confezioni invernali

tortonese

TORINO - Via Cavour 15

MILANO Piazza Duomo, 21 — ROMA Via Condotti, 13-13

GENOVA Portici XX Settembre, 22a/r — NAPOLI Via Chiaia, 195-196

IL RISO DA' FORZA E SALUTE AGILITA' E GAIEZZA

Sapete cucinarlo? Partecipate al concorso e premi per le migliori ricette, bandito dalla Rassegna « Educazione e economia domestica » di Bergamo. Volete imparare a cucinarlo bene? Richiedete il Ricettario all'

ENTE NAZIONALE RISI

UFFICIO STAMPA E PROPAGANDA

Piazza della Rosa, 1 - MILANO

Il più potente e completo ricostituente

ALCHEBIOGENO

Cura completa 5 flaconi a £ 8.15 ciascuno. In tutte le farmacie.

S. A. SPECIALITA' FARMACEUTICHE Dr. CRAVERO - MODENA

Il programma della scarsità

Fino a quando le masse industriali degli Stati Uniti sopporteranno la politica del rincaro dei prezzi agricoli?

NEW YORK, gennaio.

Il giorno 14 del mese di dicembre i piantatori di cotone del Sud, con una maggioranza del 90 per cento hanno votato in favore del controllo obbligatorio della produzione cotoniera per l'anno 1935. Più di un milione di proprietari di piantagioni e di mezzadri dei 16 Stati produttori di cotone presero parte alla votazione. Per quanto si fosse del malcontento contro la restrizione della produzione, pure il risultato non è riuscito inatteso. Il governo federale aveva esercitato forti pressioni perchè il controllo fosse continuato. Alcuni giorni prima, il Presidente Roosevelt, aveva annunziato che se il controllo fosse stato approvato, il Congresso avrebbe esentato ogni «farmer» con una quota inferiore alle due balle dai provvedimenti del «Cotton Control Act». Questo significava assicurare l'approvazione del controllo, giacchè circa un terzo di tutti i piantatori venivano ad esser liberati dagli obblighi le limitazioni e le ammende stabilite nel Codice del Cotone. Intanto i piantatori sembra non si rendano conto di quale sarà la conseguenza di tale politica per la produzione cotoniera degli Stati Uniti, specialmente nei riguardi dei mercati esteri. Gli Stati Uniti producevano, prima, circa il 70 per cento del cotone consumato nel mondo: l'anno scorso ne produssero solo il 41 per cento. Nel frattempo la produzione del cotone brasiliano è salita da 200.000 balle a 1.300.000 balle. L'Egitto, l'India, la Russia stanno avanzando a grandi passi. Non c'è alcuna ragione di supporre che i paesi stranieri, i quali, in conseguenza della restrizione della produzione americana, hanno imparato a estendere la propria, debbano cedere agli Stati Uniti i mercati che hanno conquistati quando questi si decideranno a rientrare nella «normalità». Ora, si calcola che il consumo domestico del cotone non superi la metà della produzione normale. E qui sorgono parecchie questioni preoccupanti, dalla soluzione delle quali dipenderà l'avvenire economico e industriale degli Stati Uniti. Come si disporrà delle eccedenze anche sulla base di una produzione ristretta? Che cosa farà il governo con gli «stocks» che si sono accumulati? Che cosa avverrà degli stabilimenti cotonieri della Pennsylvania, della New England e degli Stati del Sud? Quale sarà il futuro della produzione del cotone nello stesso Sud? E quale la sorte dei milioni d'americani la cui esistenza dipende dal cotone?

Il caos dell'economia disorganizzata diventa sempre più vasto, il groviglio s'addensa con ogni movimento che si compia per districarlo. Basta mettere in evidenza pochi punti perchè l'insanabile contraddizione della economia individualista balzi agli occhi con un'evidenza che nessun sillogismo varrà mai ad attenuare. I «farmers» hanno piantato a cotone le loro migliori terre, lasciando incoltivate quelle meno fertili. Da esse si avrà una più larga produzione per unità di superficie di quello che se ne attenesse prima che la restrizione andasse in vigore. Ciò significherà che i «farmers» più intelligenti e attivi saranno colpiti dalla penale sotto forma di tasse per la produzione ottenuta in eccedenza di quella stabilita dall'apposito codice. Tali leggi, intanto, hanno avuto per risultato un aumento di disoccupazione: circa 1.500.000 tra uomini, donne e bambini delle zone cotoniere gravano sulle liste del soccorso pubblico. Ma l'inconsistenza più tragica di un sistema incapace di funzionare oltre è la seguente: nella presente crisi ci sono milioni di persone che non possiedono altra camicia oltre quella che portano addosso. Intanto si cerca di tagliare alle sorgenti le possibilità di rifornimento di un'altra camicia di ricambio, invece di migliorare il sistema di distribuzione in modo che tutti possano provvedersene di un numero maggiore.

Nel programma di restrizione della produzione a cui è stato posto nome di «programma della scarsità», il Segretario dell'Agricoltura, Wallace, vede i pericoli che abbiamo esposto ed altri ancora. Ma egli favorisce la limitazione della produzione del cotone, come favorirà anche quella di altri prodotti e ne spiega le ragioni in vari opuscoli ch'è andato pubblicando da quando è salito al potere. Egli dice, in sostanza, che l'America deve scegliere tra un'agricoltura rigidamente controllata e il sagrificio dell'industria nella battaglia per l'esportazione dei prodotti agricoli. Afferma che l'agricoltura ha bisogno di controllo per impedire il formarsi dei cicli di sovrapproduzione e spera che la fine dello «aggiustamento di emergenza» sia in vista. Il Segretario Wallace ha il merito del pericolo di un «aggiustamento di scarsità» ed ammette che la popolazione non agricola possa ribellarsi. Intanto la pressione in direzione della scarsità continua. Egli esulta per il fatto che le torreggianti riserve di prodotti siano immensamente ridotte, ma i dubbi lo assalgono. Potrà l'agricoltura e il paese tutto godere di una vera prosperità creando la penuria domestica e restringendo continuamente la produzione? Egli assicura che il 90 per cento dei «farmers» risponderebbero di no. S'è visto, però, a proposito del cotone, che il 90 per cento dei «farmers» ha risposto di sì. In altri termini, la gran maggioranza di essi ritiene che la prosperità possa ottenersi con la scarsità forzata. Il Wallace confessa che il suo piano implica una limitazione di opportunità e di attività agricole. I «farmers» non hanno adesso la libertà di produrre certe cose che altrimenti essi produrrebbero. Non si può attualmente dedicarsi incondizionatamente alla coltivazione della terra. La «Bankhead Law» colpisce con una penale la produzione del cotone oltre un certo limite e un'altra legge fa lo stesso per il tabacco. Anche il grano, il granturco, l'allevamento dei suini vanno soggetti a restrizioni. Lo stesso dicasi del latte per evitare competizioni disastrose. In breve, sembra che il coltivare la terra debba costituire un privilegio e che gli americani ci si potranno dedicare solo a certe condizioni. I generi alimentari saranno prodotti nei debiti limiti altrimenti i trasgressori saranno colpiti dai rigori della legge.

Ma che cosa diranno al riguardo i consumatori di alimenti, di vestiti e coloro a cui servono le materie prime? Qual'è il sentimento delle grandi masse industriali, delle popolazioni delle città, degli operai delle officine, di tutti i lavoratori, in genere, a cui è necessaria la vita a buon mercato se debbono rimanere nelle possibilità dei loro scarsi salari? Per quanto tempo ancora le popolazioni «non agricole» potranno trattenersi dal ribellarsi contro «l'economia della scarsità», specie in un paese dove non c'erano abituate?

Amerigo Ruggiero

La prussianizzazione del Reich

sanzionata nell'annuale nazista

Berlino, 30 notte.

La data del secondo annuale dell'avvento del nazionalsocialismo al potere è stata commemorata in tutto il Reich senza speciali festeggiamenti. Hitler, in un proclama d'occasione, ha detto che la vera grande festa di quest'anno consiste nel fatto del ritorno definitivo della Saar alla patria.

Speciali manifesti o piuttosto dichiarazioni dirigono poi al popolo per l'occasione dalle colonne del *Völkischer Beobachter* e di altri giornali taluni fra i capi maggiori come Göring, Rosenberg e altri.

La principale manifestazione che sottolinea la ricorrenza è però la pubblicazione in data di oggi del gruppo di leggi già per l'occasione deliberate giorni or sono dal gabinetto riferentesi al grande complesso legislativo della unificazione del Reich sulla quale esse costituiscono un altro passo. La prima di esse riguarda i poteri dei luogotenenti del Reich. Questi luogotenenti quando furono nel primo momento istituiti avevano ricevuto la figura di fiduciari del Capo dello Stato presso i Governi dei vecchi paesi ancora esistenti. Ora nella nuova legge essi cominciano a poco a poco ad abbandonare questa loro figura contemporaneamente al fatto che cominciano a poco a poco a morire anche i Governi dei paesi. I luogotenenti si avviano a prendere gradatamente la figura di veri prefetti (presidenti di governo) quali essi saranno completamente nella futura suddivisione amministrativa del Reich in 28 «territori» o Gaue. La nuova legge non può ancora dare loro la definitiva figura di prefetti per il fatto che ancora la futura suddivisione amministrativa non è in atto. Ma già con questa legge essi cominciano a perdere la vecchia figura. Essi rappresenteranno con la nuova legge accanto ai presidenti di consiglio dei Governi dei paesi che ancora sopravvivono il governo del Reich con certi poteri di governo diretto e «possono direttamente assumere il governo dei paesi a cui sono destinati». La nomina dei funzionari dei paesi passa senz'altro al Cancelliere. Una posizione speciale ha poi la Prussia dove la figura di luogotenente è rappresentata direttamente dallo stesso Cancelliere del Reich, di modo che il presidente del consiglio dei ministri prussiano Göring rimane con la medesima autorità di prima.

Una seconda legge oggi promulgata sempre nello spirito della unificazione del Reich, crea un'unica legislazione comunale per i Comuni di tutto il Reich finora ordinati in maniera multiforme a seconda delle varie costituzioni dei Paesi (per la sola Prussia per esempio esistevano contemporaneamente niente meno che 17 diverse leggi comunali). Con l'odierna legge unica, in sostanza, si introduce nell'amministrazione comunale il principio del Capo per le nomine e le funzioni del Borgomastro (sia nei comuni di città che nei comuni di campagna), degli assessori e dei consigli: nomine nelle quali avrà una parte decisiva il partito nazionalsocialista di intesa con la autorità centrale.

Infine due altre leggi sono state promulgate, le quali regolano il ritorno del territorio della Saar nel Reich. La prima di esse regola in maniera provvisoria la situazione della nuova provincia in attesa che essa possa essere costituita in Gau nella futura suddivisione amministrativa nella quale figurerà in unità amministrativa col Palatinato bavarese. Per ora il Palatinato sarà sottoposto a un commissario che sarà il medesimo commissario che fin ora ha funzionato, Bürckel. L'altra legge riguardante la Saar ne regola la rappresentanza politica nel Reichstag. I delegati saranno eletti dal capo su proposta del governatorio. Saranno otto deputati, uno cioè ogni 60 mila dei voti plebiscitari che hanno determinato il ritorno del territorio della Saar alla patria.

G. P.

Nazismo e marxismo

tengono Vienna in fermento

La ferma reazione dell'autorità

Vienna, 30 notte.

Gli studenti universitari hanno organizzato oggi per la ricorrenza del secondo anniversario della vittoria del nazionalsocialismo in Germania una di quelle mute manifestazioni che in altri tempi diedero molto da fare alla polizia: ligi alla parola d'ordine, gli studenti si sono trovati nelle ore pomeridiane nelle vie principali del centro e si sono messi a passeggiare su e giù, senza dire parola. Però l'affollamento inconsueto, nelle vie, ha subito rivelato come avvenisse. La polizia è intervenuta con forti reparti di agenti e tutti gli edifici pubblici sono stati occupati. Manifestazioni analoghe hanno avuto luogo nell'interno della università. La polizia tiene intanto d'occhio con particolare attenzione i rossi: nei locali di una società disciolta, la settimana scorsa, in quanto si è visto che si trattava di un'associazione socialista clandestina, è stato sequestrato un memoriale da cui si apprende che certi ambienti socialisti e comunisti in contatto con gli emigrati della Cecoslovacchia preparavano atti di terrore per il 12 febbraio, anniversario della sommossa marxista.

In un appello caduto nelle mani delle autorità si legge ad esempio che bisogna ormai fare i conti con tutti quelli che hanno avuto salva la vita. Le indagini continuano. La polizia però si dice in grado di affrontare qualunque sorpresa. Alle porte della capitale presso gli impianti della stazione radio è stata fatta ieri una retata di circa 70 sovversivi. Nel famoso caseggiato popolare Carlo Marx, che l'anno scorso fu una delle basi della resistenza socialista, sono avvenuti numerosissimi arresti avendo fra l'altro, gli inquilini, fracassato i vetri fatti costruire dal parroco, assegnato recentemente all'edificio.

Nei prossimi giorni incomincerà il processo per alto tradimento contro il comandante militare della disciolta «Schutzbund» repubblicana Ettler Leo e ventidue comandanti in seconda.

IL RE DI SVEZIA, per quanto sia magrissimo, trova che il suo ritratto, eseguito dal pittore Per Lund, lo riduce a proporzioni caricaturali.

UNA RIVOLUZIONE SENZA BANDIERA

Le energiche misure di Terra

e la calma a Montevideo

(Per radiotelegrafo dal n/s corrispondente)
Buenos Aires, 30 notte.

Siamo al quarto giorno del movimento sovversivo pronunciatosi nella repubblica orientale dell'Uruguay. Non si può definire meglio l'inconsulta mossa dei rivoltosi che usando la definizione datane dal presidente dell'Uruguay dottor Gabriele Terra, «rivoluzione senza bandiera». Nessun ideale anima infatti i partecipanti ai moti che, dopo il vano tentativo effettuato nella capitale e subito sventato dalla pronta ed energica azione del Governo, vanno ora disperdendosi, anche se con qualche recrudescenza nei centri dell'interno della repubblica, Montevideo appare completamente immune da manifestazioni gravi e comunque preoccupanti. Basti accennare al fatto che domenica, nello stesso momento in cui si scoprivano i primi fatti positivi e si arrestavano i primi nuclei di partecipanti al movimento, il popolo uruguayano si riversava per le piazze e le vie della capitale plaudendo con folle entusiasmo alla vittoria dei calciatori uruguayani sugli argentini, i loro eterni rivali nel torneo sudamericano di Lima!

Non è possibile fare una storia o comunque spiegare la genesi della rivoluzione attuale poichè essa non ne ha. Coloro che la capeggiano e che appartengono particolarmente ai partiti oppositori del governo, conosciuti sotto nome di «Battlistas Nator» e di «nazionalisti possibilisti» non nascondono che un solo scopo: abbattere il governo attuale per insediarsi in sua vece.

Non esistono altre ragioni di indole morale o politica. Esistono interessi particolari e la smania del potere e null'altro. Il momento scelto dai rivoluzionari per il loro sterile e inconsulto tentativo è indubbiamente pessimo. L'Uruguay è indubbiamente la nazione sud-americana maggiormente colpita dalla crisi e solamente con un profondo senso di disciplina e di obbedienza e con le misure saggiamente adottate dal Presidente Terra può sperare di risollevarsi e di uscire da un periodo di gravissima stasi. Effettivamente i provvedimenti del Governo attuale incominciavano in questi giorni a manifestare la loro opportunità e la loro efficacia. Il periodo estivo è un periodo di grandi risorse per l'Uruguay, centro prediletto, quest'anno specialmente, dai turisti argentini e dei paesi limitrofi grazie alle bellezze naturali del paese e al ribasso del costo della vita. In seguito ad una forte corrente turistica in questi giorni precisamente si nutrivano nell'Uruguay, nazione relativamente piccola, speranze di miglioramento delle condizioni generali come lo indicava lo stesso rialzo della valuta e il forte aumento di lavoro nel porto di Montevideo e di La Colonia, centro quest'ultimo del movimento rivoluzionario. Appare perciò, anche per queste ragioni, deprecabile l'azione rivoluzionaria.

Nella capitale argentina non si segnalano conflitti nè scontri. Nell'interno l'azione dei rivoltosi sembra essersi concentrata in Tacuarembo, Cerro Chato, Paso Mendez, Lavalleja e Maldonado. Le truppe del 14.o Reggimento di fanteria e gli apparecchi d'aviazione militare hanno operato fruttuosamente in queste regioni disperdendo i nuclei dei rivoltosi e causando loro perdite notevoli. Unicamente nella zona confinante con la provincia argentina di Entre Rios sembra che il movimento stia prendendo maggiormente piede grazie anche alla presenza di bande ribelli ben armate e disciplinate. Tuttavia, e nonostante le voci diramate da giornali sovversivi, si ritiene che la rivoluzione debba considerarsi spenta.

Ulteriori arresti di quarantatre caporioni a Montevideo e le misure rigidamente eseguite nazionano al Governo la possibilità di risolvere la situazione brillantemente e rapidamente.

C. Barberis

Berlino al buio per un'ora

per una manovra aerea

Berlino, 30 notte.

Il Ministero dell'aria ha stabilito e annunziato una speciale «esercitazione antiaerea civile» che avrà luogo a Berlino con la partecipazione della popolazione nella giornata del 19. La partecipazione della popolazione consisterà in ciò che in quella giornata, dalle ore 22 alle 23, vi sarà una limitazione a sole 1500 lampade nell'illuminazione della città; e dalle 23 alle 24 seguirà un periodo di oscuramento completo. E' prescritto nella prima fase l'oscuramento delle finestre e quello di tutti i mezzi di comunicazione a mezzo di tendine ai finestrini nonchè l'oscuramento completo delle vetrine dei negozi, dei caffè, dei locali e delle réclames luminose.

Il giubileo d'argento di Giorgio V

Una larga amnistia in preparazione

Londra, 30 notte.

Si dà qui come probabile il fatto che, in occasione del giubileo d'argento del regno di Giorgio V, l'Inghilterra segua l'esempio di altri Paesi, decretando una amnistia della quale beneficieranno tanto i prigionieri per delitti politici che i prigionieri per delitti comuni.

La notizia è di quelle destinate a produrre sorpresa, in quanto le amnistie sono in questo Paese quasi sconosciute. Si afferma infatti, che, in occasione del venticinquennio dell'ascensione al trono di Re Giorgio, centinaia di detenuti verranno liberati tanto in Inghilterra che nei Dominions, in India e nelle Colonie. Ad una parte di essi verrebbe concessa la remissione totale della pena che debbono ancora scontare, ad altri soltanto una remissione parziale. Il Ministero dell'Interno starebbe già preparando, secondo queste notizie, le liste dei prigionieri meritevoli di questa misura di clemenza, liste che verrebbero presentate al Sovrano per la firma.

La liberazione della prima categoria di beneficiari dell'amnistia avverrebbe il giorno 4 maggio, e cioè 48 ore prima della data giubilare. Fra coloro che saranno amnistiati, sarà, si assicura, anche l'ex-tenente del Reggimento scozzese Norman Baillie Stewart, condannato a cinque anni di reclusione alla fine di un clamoroso processo per spionaggio che si è tenuto due anni or sono, come si ricorda, dinanzi alla Corte marziale di Londra.

Un fanciullo undicenne

salirebbe sul trono di Bangkok

Londra, 30 notte.

Da Bankok sono giunte oggi notizie secondo le quali l'abdicazione di Re Prajadipok sarebbe imminente e già si sarebbe designato colà il suo successore. Sul trono siamese verrebbe insediato, a quanto si afferma con insistenza a Bangkok, l'undicenne Principe Ananda Mahidol figlio del defunto Principe Singora; e Ananda naturalmente, data la sua giovanissima età, regnerebbe nei primi anni solo nominalmente mentre i poteri regi verrebbero affidati ad un Consiglio di Reggenza.

Ananda risiede attualmente a Losanna insieme alla madre, una bellissima donna, contro la quale però si appuntano forti ostilità da parte dell'aristocrazia siamese in quanto essa non è di famiglia nobile. Il principe Singora a suo tempo prima di riuscire a farla diventare sua consorte dovette lottare contro gli ambienti di Corte e contro gli ambienti aristocratici del suo Paese, e concludendo un matrimonio morganatico ridusse quasi a zero nascituro le sue probabilità di salire un giorno sul trono del Siam. Senonchè nel corso degli ultimi anni teorie più liberali si sono fatte strada nel Paese e l'appartenere al campo avverso a quello dell'attuale Sovrano Prajadipok è piuttosto un titolo che uno svantaggio. Da ciò deriva probabilmente il favore che gode il figlio del defunto principe Singora.

Come è noto, Prajadipok si è ritirato nel suo volontario esilio di Cranleigh presso Londra in seguito alla votazione di leggi costituzionali che diminuiscono le sue prerogative e gli tolgono definitivamente il diritto di vita e di morte su tutti i cittadini dello Stato, che una volta spettava alla Corona.

Un giornale londinese ha voluto informarsi sul fondamento delle voci segnalate da Bangkok di prossima abdicazione del Re. Il segretario Giuglarama della Legazione siamese che si trova a Londra da varie settimane non ha nè confermato nè smentito la notizia, facendo tuttavia rilevare che le trattative che la delegazione ha avviato qui con il Sovrano non hanno compiuto alcun progresso in quanto che il Re ha elaborato un piano d'accordo con l'attuale Parlamento di Bankok che quest'ultimo non è in grado di accettare. Il Re ad ogni modo sarebbe sempre in consultazione con il Parlamento per il tramite della delegazione. «Egli non ha ancora deciso di abdicare — ha detto il segretario — Giuglarama e non vi è perciò nulla ancora di definitivo da annunziare».

Ammirati rilievi stranieri

per i progressi de "La Stampa"

Riga, 30 notte.

Nel corso di questi ultimi giorni i più autorevoli e diffusi giornali politici dei Paesi baltici hanno pubblicato lunghi articoli di elogio alla organizzazione tecnica del quotidiano torinese *La Stampa*, e alla crescente sua diffusione. Lo stesso Leta, Agenzia Telegrafica Lettone, ha diramato a tutti i giornali lettoni un telegramma del suo corrispondente da Roma per mettere in evidenza il notevole miglioramento acquisito dal nostro giornale sotto l'attuale direzione, notando come *La Stampa* sia oggi all'altezza dei più importanti giornali del mondo. L'ufficioso governativo lituano *Lietuvos Aidas* — a quanto mandano da Kaunas — pubblica anch'esso un lungo articolo sull'argomento dicendo che è proprio all'impulso dato da *La Stampa* che si deve il miglioramento di molti quotidiani italiani in questi ultimi tempi.

Nove alti funzionari

fucilati a Stalingrado

Riga, 30 notte.

A Stalingrado sono stati fucilati nove alti funzionari della ferrovia Jugovostono, colpevoli di sabotaggi e di furti continuati.

Il tenente degli «spahis»

ha perduto i galloni

La condanna morale della sig.a Caillon

Parigi, 30 notte.

Come si abbiamo ieri informato, il tenente Cabanès, l'uccisore del colonnello Caillon, è stato condannato a cinque anni di prigione. Più pesante ancora che l'incarcerazione sarà, per il giovane ufficiale, di valore riconosciuto e di avvenire certo, la perdita automatica dei galloni e la sua radiazione dall'ordine della Legion d'onore. A questo già compiuto, con la sua breve detenzione preventiva, una piccola parte della pena, il tenente Cabanès potrà essere liberato condizionalmente fra due anni e mezzo o tre anni.

L'avv. Enrico Torrès che lo ha con tanto calore difeso, ha l'intenzione di sollecitare un po' più tardi, in favore del condannato, una misura di grazia che altri meno meritevoli di lui hanno già ottenuto abbastanza facilmente.

«Onta alla donna che tradisce l'amante, dopo aver tradito il marito!», aveva sentenziato ieri l'avv. Torrès all'indirizzo della signora Caillon, che, portatasi parte civile senza però intervenire al processo, aveva aggravato a mezzo del suo avvocato la situazione del tenente Cabanès. Il tribunale nel suo giudizio ha condiviso il parere dell'avvocato, non attribuendo alla signora Caillon il franco di danni e interessi che essa chiedeva, «attesochè la parte civile ha avuto sull'atto criminale un'influenza morale determinante». Questa responsabilità morale riconosciuta dai giudici, fa partecipare alla signora Caillon, che perde il suo processo come il tenente Cabanès, al carico delle spese di giustizia. Il tribunale, nel suo giudizio, ha escluso la premeditazione e ha ritenuto la provocazione. La pena pronunciata è il minimo per un omicidio.

La furia sanguinaria

di un marinaio arabo

Londra, 30 notte.

A bordo del vapore inglese *Loucfield*, ormeggiato nel porto di Blyth, un marinaio arabo è stato oggi colto improvvisamente da un accesso di furia sanguinaria e, impugnato un coltello, si è dato a menar colpi contro i propri compagni. Egli è saltato dapprima addosso ad un suo connazionale, il mozzo Hassen, e gli ha inferto delle tremende ferite al ventre e al petto, in seguito alle quali il disgraziato è morto dissanguato prima che lo si potesse soccorrere. Salito quindi sul ponte urlando come un forsennato e con gli occhi iniettati di sangue, il pazzo si è lanciato contro un mozzo arabo, pure di nome Hassen, ma il ragazzo, veduto si in pericolo, correva lesto alla murata donde si gettava in mare, e fra le onde, a causa della temperatura freddissima dell'acqua, sarebbe probabilmente annegato se da terra non si fosse staccata urgentemente una scialuppa, a bordo della quale veniva raccolto.

Frattanto il pazzo si gettava su un ufficiale giapponese della nave e lo feriva ripetutamente. Il giapponese, nonostante perdesse sangue, ebbe la forza di scendere a terra e di trascinarsi per circa un chilometro fino alla casa di un medico, donde veniva trasportato all'ospedale. Qui però è morto in seguito ad emorragia.

Il pazzo, infine, ha colpito con sette coltellate violentissime il capo macchinista della nave, Scott, il quale ora, all'ospedale di Blyth, versa in condizioni disperate. Solo dopo quest'ultima aggressione, l'arabo potè esser sopraffatto dagli altri marinai, i quali lo legarono strettamente all'albero maestro, in attesa di consegnarlo alla polizia della città.

Atroce punizione ad un cane

che ha rubato un pezzo di carne

Riga, 30 notte.

(F.) Di un atto di feroce crudeltà, quale mai s'è registrato sinora, è stato capace il commerciante lettone Kriukov, residente a Rezekne.

Stamane i cittadini di Rezekne che transitavano per la Athrivoscianae Aleia stupivano innanzi ad uno strano ed impressionante spettacolo. Nel mezzo della strada correva parzamente — vera torcia vivente — un grosso cane tutt'avvolto nelle fiamme, che lanciava terribili strida di terrore, abbattendosi, alfine, a terra agonizzante. Accorsi alcuni gendarmi questi trovavano stramazzato morto per le terribili ustioni riportate, ma, esaminandolo da presso, si accorgevano come esso fosse stato strettamente avvolto in stracci e legato con fili di ferro. Una rapida inchiesta stabiliva trattarsi del cane del Kriukov. Interrogato, costui dichiarava cinicamente che avendo sorpreso il suo cane mentre divorava un pezzo di carne rubata in cucina, aveva pensato di punirlo. Lo aveva, cioè, avvolto in stracci che aveva cosparso di petrolio e poi dato fuoco. Sparsasi la notizia in città, il Kriukof è stato condotto all'ufficio di polizia per sottrarlo all'ira della folla che voleva bastonarlo di santa ragione.

La voracità di trecento zingari

a un banchetto nuziale

Praga, 30 notte.

Per festeggiare le nozze di due zingari, i quali già da quattordici anni vivevano insieme, lunedì scorso si sono riuniti in San Nicola, più di trecento nomadi.

La «fidanzata», attorniata da tre figliuoli ha vestito l'abito bianco, simbolo di innocenza, e si è incoronata di mirto. I preparativi del pranzo sono durati cinque giorni; i trecento zingari hanno bevuto un ettolitro di vino, un ettolitro di grappa e si sono mangiati due cavalli e tre maiali; ma siccome tutto questo non era loro bastato, hanno provveduto a rubare nel paese un maiale e molti polli.

La festa è terminata appena oggi. Nella ricorrenza è avvenuto anche il battesimo del ventiduesimo figlio dello zingaro Bugar il quale ha la bellezza di 64 anni.

La morte quasi contemporanea

di due coppie di vecchi sposi

Budapest, 30 notte.

In provincia, due coppie di vecchi sposi sono decedute quasi contemporaneamente. Una donna di 71 anni si era gravemente ammalata: il marito, un ferroviere in pensione di 68 anni, chiese al medico il dirgli la verità sulle condizioni della moglie. Il medico rispose che la donna avrebbe potuto salvarsi solo per un miracolo. Nell'apprendere la notizia, il disgraziato, colto da apoplessia, poco dopo morì. All'indomani mattina moriva anche la sua consorte.

In un'altra città, quasi contemporaneamente, è spirato un commerciante di 80 anni. La moglie, di 78 anni, non ha potuto seguire la bara al camposanto, essendo ammalatissima. Ma quando gli amici e i parenti sono ritornati dal cimitero l'hanno trovata morta, in casa.

A BARCELLONA continuano a cascare aeroplani. Ora è la volta di un autogiro, che è precipitato al centro della Plaza de Cataluna, fracassandosi. Il pilota, per miracolo, è uscito illeso.

Grazie a LA PASTICCA DEL RE SOLE, contro la tosse, possiamo affrontare i rigori dell'inverno, mantenere disinfettate le vie respiratorie e preservarci dall'influenza. Gli stessi Medici lo usano: sono veramente medicamentose.

L. 3,40 la scatola - L. 0,85 il saccheto

MOBILI

d'ogni tipo, quasi regalati, per cessato e cessazione definitiva. Chi non approfitta dimostra di non saper fare il proprio interesse. — CORSO DANTE, 79 (Ponte Isabella) —

dove c'è NALGO cessa ogni dolore

I DOLORI reumatici
I DOLORI nevralgici
I DOLORI periodici della donna
I DOLORI di testa e di denti

si guariscono col

NALGO

Una bustina di due compresse costa 75 centesimi

La scatola di 20 compresse Lire 4,50

In vendita in tutte le buone farmacie

SOC. ANON. - Napoli - Via Enea, Gianturco, 76

Approv. Pref. Napoli N. 11.xxxx del 31-1-34

Decreto Prefett. N. xxxx - Torino 12-3-1928.

"L'ORDINE CORPORATIVO"

Rassegna mensile delle idee e delle realizzazioni sociali

ROMA - Via della Giuliana n. 18
Telefono 355-858

— Abbonamento annuo: L. 15,— —
— Un numero separato: L. 1,50 —

L'«ORDINE CORPORATIVO» è una rivista di divulgazione destinata al grande esercito dei lavoratori. Ogni numero è dedicato ad un tema particolare. Quello di gennaio tratta del «Dumping» giapponese e raggruppa un complesso di articoli di personalità politiche e industriali e di studiosi dei problemi economici e sociali. E' il primo studio fatto in Italia su tale assillante fenomeno di concorrenza fra continenti e razze. (385

Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa di Roma

AVVISO

La Società Meridionale di Elettricità, Anonima con sede in Napoli, ove venne costituita con atto 20 marzo 1899 a rogito Notar Saggese, avente un capitale sociale di L. 750 milioni, ha chiesto a questo Consiglio l'ammissione alla quotazione ufficiale presso questa Borsa-Valori delle proprie Obbligazioni ipotecarie 5 % distinte con la lettera «D», per l'ammontare di 100 milioni, del valore nominale di L. 500 e vensile di L. 497 cadauna.

Roma, 25 gennaio 1935-XIII.

IL VICE PRESIDENTE
A. Caprino.
IL SEGRETARIO GENERALE
F. Valli. (1001

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Venerdì 8 febbraio 1935, ore 14,30, nel Palazzo Municipale, incanto provviste e trasporti sistemazione tratto corso Sempione.

Ammontare presunto lire 146.000.

Progetto, capitolato, visibili presso il civico Servizio Lavori Pubblici (Divisione seconda). (1003

EMORROIDI

cura radicale senza operazioni in due visite. Dott. Gaspare Carli - Milano, Corso 5, (stad. 12-630
Lunedì, giovedì: Novara, via D. Bello 8.

LA DONNA ITALIANA

LA CASA E IL MONDO

Vita inquieta

E' stata quella di Pierre Loti, ma alle sue fedeli lettrici (fine Ottocento) pareva una vita meravigliosa, magica. O lettrici che ricordate chi di voi non sognò ad occhi aperti, non pianse lacrime di commozione profonda, non fantasticò di mille avventure esotiche, non sentì l'ineffabile nostalgia dei mari lontani, delle terre straniere, dei cieli di sogno, leggendo *Pêcheur d'Islande* e *Mon frère Yves* e gli altri libri dell'incomparabile viaggiatore, del navigante poeta?..... Allora le fanciulle non potevano intessere sogni intorno agli attori da cinematografo che non esisteva e gli scrittori prediletti potevano avere questa fortuna: essere essi stessi vagheggiati come gli eroi dei loro romanzi. Chi non avrebbe allora prescelto questo prestigioso autore, il viaggiatore eterno, mai sazio di bellezza e di divini vagabondaggi, il poeta che doveva certo riflettere nelle profonde pupille la luce delle ombre dei paesaggi ignoti?... Certo, Loti fu il più sognato degli scrittori di quel tempo, il più immaginato, il più sospirato...

Ahimè, poichè le sue lettrici lo pensavano bello e seducente, non devono essere rimaste contente se hanno letto adesso certi libri di ricordi su di lui. Intanto, come scrive Léon Daudet, era mal dotato fisicamente per l'avventura femminile, «piccolo di statura, con un gran naso spugnoso e grandi occhi immobili, avidi...».

Ahimè chè le delusioni nel mondo non si contano. Ah, Pierre Loti *era* brutto, brutto senza scampo?... Che malinconia! Inoltre pare che fosse anche vittima di non poche burle e di non lievi mistificazioni. Quando tornò nel 1903 a Costantinopoli per vivervi il suo romanzo sulle donne turche diventato poi famoso, *Les Desenchantées*, tre donne francesi, facendosi passare per turche e grandi ammiratrici dello scrittore desideroso di collaborare alla grande opera di emancipazione della donna turca, gli fecero credere una quantità di fandonie. Una di esse finse poi di morire e arrivò fino a mandargli l'annuncio di morte. Le altre due autrici della farsa, venute poi a Parigi, si misero a ricattare l'autore e minacciarlo di rivelar tutto. Le lettrici fedeli intanto lacrimavano sulla sorte crudele delle belle segregate e sulla fine immatura di Diénane... E il povero Loti cedeva alle ricattatrici parte dei suoi diritti di autore e riscriveva di sana pianta di articoli che la minore di quelle tre streghe pretendeva di pubblicare su di un gran giornale parigino... Meno male che le fedeli lettrici di Loti sono adesso mature, se non vecchie, per lo meno nell'età in cui le disillusioni non fanno più gran male.

Vita serena

In via Andrea Del Sarto, a Firenze, v'è l'istituto delle Piccole Suore dei Poveri Vecchi di quella città. Vivono di carità, s'intende, suore e vecchini. E a fare la questua ogni giorno un povero vecchio cavallo tirava una non meno vecchia carretta. Questo cavallo si chiamava Beppe e tutta Firenze lo conosceva. Andava da una strada all'altra, da una bottega all'altra su pei mercati giù per i sobborghi, calmo, paziente, instancabile. Va e va, povero Beppe, quanta «carità» avrà portato a casa in tanti anni di paziente lavoro? Poi, a poco a poco i suoi acciacchi son divenuti visibili, evidenti. A ogni fermata avrà chinato il vecchio capo, chiuso gli occhi in un'illusione di riposo, mentre intorno le voci della vita si facevan più forti e il frastuono dei mercati assordante. La voce della suora: «La carità per i nostri poveri vecchi!», le voci burbere di chi non vuol cedere di buona grazia ma poi finisce col dare, le femminili voci affabili di chi si arrende con premura: oh, certo, per i nostri poveri vecchi! Beppe conosceva i ciottoli, le pietre rigate di sole, i crocicchi, i corsi solitari, le piazzette affollate, i margini fioriti... Sette anni e più di questa vita sono lunghi e faticosi per un cavallo, sapete. Ebbene, un signore ha regalato un cavallo giovane nuovo da attaccare al carrettino e Beppe, l'altra mattina è rimasto nella stalla, mentre il nuovo andava baldo e fresco a fare il giro della questua in città. Beppe avrà avuto l'istinto di avviarsi all'uscita e una piccola suora lo avrà fermato: «No, Beppe, finito di faticare. Adesso guarerai nel cortile, farai dei piccoli servizi, starai al sole tranquillo». Mi par di vederlo al sole nel cortile, mentre vecchine e vecchietti stanno anche loro a respirare la buona aria della vita. Lo guarderanno al passaggio. Povero vecchio, hai finito anche te di lavorare... Le vecchine faranno adagio adagio le calze discorrendo tra di loro di quand'erano giovani e stavano a casa e avevano bottega e non sapevano che volesse dire fiutare tabacco da naso, piccolo ma apprezzabile conforto di tanti guai, e i vecchi fumeranno la pipa guardando in terra l'ombra dell'albero lì vicino e penseranno al pasto che consumeranno tra poco. Un dolce luminoso sole ancora pallido, ma che è già una promessa. Forse qualche timida viola sia per spuntare. E le piccole suore che vanno frettolose e sorridenti, come formiche provvide, come piccole mamme di vecchi bimbi

Carola Prosperi

Consigli alle mamme

I bambini si raffreddano più facilmente degli adulti. A questo riguardo essi si possono paragonare ai vecchi per i quali il freddo rappresenta sempre un pericolo grave. Attente, dunque, mamme, a ricoprire bene i vostri piccoli. E' un errore credere che abituandoli a vestiti leggeri anche nel crudo inverno, essi si irrobustiscono e diventino invulnerabili al freddo ed ai raffreddori.

Senza dubbio è una buona cosa avvezzare la pelle nuda al freddo, mediante bagni d'aria, ma è un'esagerazione e un errore pericoloso esporre i bambini dai 3 ai 10 anni a temperature basse senza vestiti adatti a proteggerli. I bambini si scaldano lentamente e il raffreddamento provoca in essi la diminuzione della loro resistenza naturale a tutti i germi infettivi.

Copriteli dunque con indumenti caldi ogni volta che la temperatura è bassa. La stessa cosa va detta per le giovani mamme. Quanti malanni di meno, quanti gravi pericoli evitati (influenza, pleurite, polmonite) se nei mesi freddi si facesse qualche sacrificio dell'eleganza a favore della salute.

L'impermeabile per bambini, in cuoia foderato di mollettone, sotto il quale si può portare anche un bel vestito caldo di lana, è una buona protezione contro l'inverno.

La forma a ragian con cintura, piccolo collo rotondo rovesciato è un modello adatto tanto al maschietto dei 5 anni come alla giovinetta dai 10 ai 12 anni, ma per un piccolino si sceglierà un colore chiaro, beige, azzurro, mentre per i più grandi il marron, il bleu marino, il cuoio naturale sono colori più pratici.

Le mantelline impermeabili col loro cappuccio hanno il vantaggio di essere messe e tolte facilmente sopra un vestito pesante: sono una specie di ombrello più che altro. Cappello molto pratico è quello *marinaio*, colla falda molto lunga dietro abbassata a riparare bene il collo e le spalle da ogni infiltrazione di pioggia o neve. L'impermeabile di caoutchouc, così morbido e leggero, ha un inconveniente, specie per i bambini che si muovono di continuo e possono facilmente sudare: chiude il corpo troppo ermeticamente, non lascia a sufficenza libera la traspirazione.

Per questo le mamme devono preferire piuttosto un mantello di tessuto di lana impermeabile (loden, gabardine): è quello più indicato e più comodo per l'inverno; a primavera si può sostituire con quello di seta impermeabile.

Allo specchio

Dopo avervi parlato in questa rubrica della cura e igiene della pelle normale del viso, esamineremo oggi alcune delle malattie più comuni della pelle, anche per rispondere così a numerose lettrici che mi richiedono consigli su di esse.

Pelle grassa (seborrea oleosa) è una anomalia della cute che offende talvolta crudelmente la bellezza del viso. In generale le parti colpite sono il mento, la fronte, il naso ed i solchi nasolabiali. La regione affetta dalla seborrea è grassa, untuosa, lucida come fosse spalmata di burro. Ha un colore giallo-brunastro e sovente come conseguenza di una seborrea avanzata si presentano i comedoni e l'acne di cui parleremo più oltre.

La causa che determina la seborrea non è ancora accertata: le persone deboli e anemiche sovente ne vanno soggette. Alcune malattie possono pure esserne la causa come l'obesità, la dispepsia. Anzitutto si deve cercare di eliminare la causa fondamentale, e nell'anemia, clorosi, mestruazioni anormali, è necessaria una cura a base di ricostituenti - ferro e arsenico - secondo le risultanze dell'esame del sangue. La cura esterna però è indispensabile qualunque sia la causa che produce la seborrea. E' importante la lavatura in acqua caldissima nella quale si siano sciolti prima due cucchiaini della seguente soluzione indicata da uno specialista delle cure cosmetiche:

Fegato di zolfo	gr. 100
Acqua potabile	» 1500
Acido acetico	gocce 15
Essenza di menta	» 25

E' una soluzione che potete benissimo preparare in casa comperando il necessario. L'acqua si lascia ben bollire insieme ai pezzettini di fegato di zolfo, e coll'aggiunta nell'acqua dell'acido acetico, questi si sciolgono. Si lascia ancora bollire per 15 minuti poi si filtra attraverso un pannolino. Con l'aggiunta delle gocce di essenza di menta si toglie l'odore sgradevole della soluzione.

La lavatura devesi fare tre volte al giorno con sapone di potassa, il quale si deve adoprare abbondantemente la sera prima di coricarsi. Se la seborrea è in principio basta questa cura. Se è avanzata, oltre la lavatura suindicata, alla sera si unge la parte malata con una pomata a base di zolfo o resorcina, combinando con un'applicazione debole e aumentandola gradatamente secondo la necessità. Si abbia cura di ungersi leggermente la sera, la mattina, poi lavarsi con un po' di etere solforico e a questo far seguire la lavatura con acqua calda solforosa.

Una conseguenza della seborrea della cute del viso sono i *comedoni*, quei piccoli punti neri o brunastri che hanno la loro sede preferita nel solco nasolabiale, sul mento, la fronte e qualche volta anche sugli zigomi. Sono come piccolissimi chiodini neri piantati nella cute. La presenza dei comedoni è dovuta al fatto che le cellule epidermiche si accumulano, sono a occlusione del tutto lo sbocco ghiandolare, cosicchè la secrezione non trovando via d'uscita si accumula e produce una piccola cisti. Se si comprime la pelle attorno al comedone ne esce un cilindrettolo simile ad un verme, della lunghezza da 2 ai 6 mm. E nel luogo rimane un forellino che guarisce dopo alcuni giorni senza lasciare residui.

Quasi tutte le persone presentano dei comedoni, ma alcune ne sono affette in modo veramente preoccupante per la bellezza del viso. In queste ultime la cura consiste anzitutto nell'eliminarli (e qui mi riferisco a quanto vi ho già detto); contemporaneamente si deve aver la pazienza di cacciar fuori dalla cute ad uno ad uno i comedoni. Questo procedimento si fa nel seguente modo:

Si lava la parte con un po' di cotone intriso in etere solforico e poi colle unghie dei due pollici si cerca di esercitare una pressione in basso ed ai lati del punto nero, finchè il comedone esce all'esterno. Solo raramente non si riesce, ed allora vuol dire che il comedone è incapsulato: basta pungere con uno spillo sterilizzato il centro del comedone e in seguito esercitare la pressione sopradetta. Dopo questa piccola operazione si lava la parte con alcool etilico o acqua di colonia. Dopo pochi giorni i fori rimasti si chiudono. Se questi comedoni sono numerosi in una parte del viso, bisogna compiere l'operazione in vari tempi per non irritare troppo la cute. Per alcuni giorni non si deve mettere nè cipria nè crema sulle pelle così medicata.

Una volta liberatici dai comedoni si eviteremo la riproduzione adoperando saponi alcalini.

La cuffia romantica torna di moda

Cuffia in velluto nero guarnito di tulle ricamato.

Feltro verde a pelo lungo.

Feltro grigio guarnito da penna di rame.

Cappello da pomeriggio in moarè nero guarnito da velo ricamato.

Cuffia in paglia e taffetà blu.

(*Creazioni* di BENTIVOGLIO)

Anche la moda dei cappelli ha fatto un passo verso l'ottocento; ha riesumato la romantica cappellina a forma di cuffia, che si porta molto all'indietro, fermata sotto al mento da un fiocco di taffettà, di tulle o di velluto.

Questa cuffia per ora si mostra discreta nella forma e anche nel colore, ma per la primavera e l'estate la vedremo prendere proporzioni più imponenti e sarà fatta di paglia chiara, come la paglia di Firenze e guarnita di fiori e di piccoli ricci di piume. Non è certamente un cappello facile da portare a tutte le ore; è più adatto per il pomeriggio che per la mattina, e richiede un abito in seta o in velluto.

Si porteranno ancora i cappelli che scendono sulla fronte, ma ne vediamo molti che formano quasi una raggiera, posati molto all'indietro. La paglia comincia già a far capolino, benchè siamo ancora lontani dalla primavera... Paglie grosse intrecciate e lucide... Paglie irte di pallini e di punte. S'intende che il feltro si porta sempre e si porterà ancora per molto tempo. Il feltro verde bottiglia, guarnito da penne di rame lucido, e da strisce di daino marrone è di gran moda, come pure è molto elegante per mattina un feltro a pelo lungo grigio ferro lavorato da finissime impunture nere.

Con un abito tipo sport si adatterà il cappello da «buttero» con la sua tesa larga e rigida, e con la cotta cerchiata di cuoio.

Per pomeriggio il cappellino dalla tesa breve e morbida in faille, in moarè o in taffettà pesante è quasi sempre guarnito di velo di seta ricamato o di tulle. Si fanno anche berretti in velluto molto drappeggiati, e guarniti da increspature e fibbie o cerchi di strasse che sono molto comodi da portare nelle giornate di vento perchè aderiscono perfettamente alla testa, e si calcano fin sotto alle orecchie.

Per pranzo e per sera si porta il cappello in velluto senza forma definita... di quei cappelli che adatterete e formerete come più vi piacerà, quando li avrete già sulla testa, e li guarnirete con lunghe e finissime penne di «Paradiso» e con un leggero velo ricamato.

Adesso è tanto elegante portare per sera l'abito che sta fra la toletta da pomeriggio e quella da ballo, e cioè quell'insieme che è poco adatto dalle quattro alle sette, ma che è altrettanto poco adatto per gran sera e che è stato battezzato «abito da mezza sera». Serve meravigliosamente per le esigenze della vita della donna moderna, che si trova spesso obbligata a mangiare al ristorante, che va frequentemente nei caffè e nei cinematografi dove non è elegante mostrarsi troppo agghindata. Con questo vestito da «mezza sera» portate il cappello di velluto morbido o di feltro punteggiato da teste di chiodo in acciaio e formerete un insieme molto moderno ed elegante.

Piccole serate

Senza grande etichetta, ma con molta allegria la gioventù si riunisce frequentemente in quest'epoca dell'anno: siamo di carnevale, bisogna divertirsi!... E le mamme compiacenti devono organizzare delle piccole serate dove si chiacchera, si balla, ci si diverte e anche ci si ristora.

E' anzi in questo «ristoro» che consiste essenzialmente la preparazione di tali serate, specialmente da parte della mamma, alla quale le figliole hanno soprattutto la testa al vestito, alla pettinatura...

In genere chi dà una piccola serata può disporre di alcuni ambienti. Uno di essi sarà adibito al buffet. E' prudente tenere separati i commestibili dalle bevande, si eviteranno così piccoli disagi che data la vivacità degli ospiti spesso accadono. In fondo alla stanza dunque disporrete una tavola lunga o anche semplicemente due cavalletti con grandi assi; sarà poi cura delle estete della famiglia coprire il tutto con belle tovaglie, adornare con ghirlandine di fiori o mettere in bella mostra tutto il corredo di tovagliette e tovaglione ricamate che si possiede. In quanto alle provvigioni sarà il trionfo dei sandwichs che preparerete in tutte le salse, come si suol dire: ci saranno quelli al prosciutto, al fegato grasso, ai funghi, all'acciuga, quelli coi peperoni e le foglie di lattuga, al salmone, quelli coll'insalata russa e la gelatina, quelli colla carne e i fegatini. Non mancheranno le focaccine dolci, le *charlottes* di frutta, le torte alla cioccolata e anche i semplici biscotti.

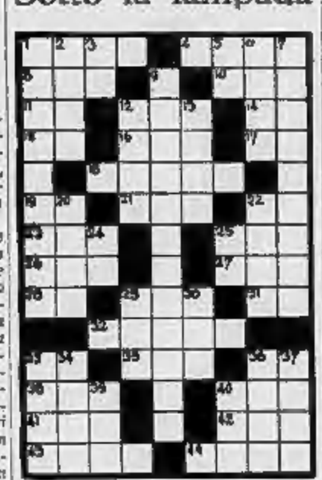
Sarà pratico che questa lunga tavola sia in vicinanza a una porta di servizio, per facilitare l'arrivo dei rinforzi delle provvigioni, e la partenza delle stoviglie e delle posate sporche.

In quanto al bar, occuperà un altro angolo dell'ambiente e comprenderà pure il posto per la persona che si occupa di mescere.

Per queste riunioni giovanili le bevande non devono essere mai troppo alcooliche, specie se il ricevimento dura parecchie ore. Evitate i cocktails che non sono roba per i nostri figliuoli, evitate i liquori, data la preferenza allo aranciata, alla limonata, ravvivate con un po' di maraschino o di kirsch.

Verso la fine della serata, quando la stanchezza e l'appetito cominciano insieme, una buona tazza di brodo consumato caldo, sarà gradito agli ospiti, specie a quelli di stomaco un po' delicato, alle mamme, alle sorelle maggiori, a tutti quelli che sono i personaggi secondari, ma utili e pazienti della serata. Tenete in un angolo del buffet un bollitore elettrico con dell'acqua calda, così, a tempo opportuno, non avrete che da aggiungere a un po' di brodo consumato, un altro po' d'acqua bollente e presentarlo in una tazza che sarà un vero ristoro.

Sotto la lampada



ORIZZONTALI: 1) Il fato (4); 4) Senza legge nè regola (4); 8) Fu (3); 10) Oasi libica (3); 11) Nota e articolo (2); 12) Marino e Domingo lo richiedono (3); 14) Chi ha studiato (2); 15) Provincia in Sicilia (2); 16) Il fondatore di Troja (3); 17) Nel medesimo luogo - abbr. latina (2); 18) Dà latte e burro ma non è vacca (5); 19) Rieti (2); 21) Fu il primo protettore degli animali (3); 22) Simbolo di un metallo molto usato per gli arnesi da cucina (2); 23) Secondo gli accenti: principe turco e organi motori (3); 25) Nel paradiso di Maometto (3); 26) Dio germanico della guerra (3); 27) Titolo inglese (3); 28) Contraddistingue fortune (2); 29) Qualità di rosa (3); 31) Le vocali del cibo quotidiano (2); 33) Ha poco senno (5); 33) La nuova provincia (2); 35) Possessivo (3); 36) Una società (2); 38) Nome latino di attività diretta ad un fine determinato (3); 40) fra sconvolta (3); 41) Possessivo (3); 42) Il lago del francese (3); 43) L'intera eredità... passa per il centro in geometria (4); 44) Fertilissimo quello del Nilo (4).

VERTICALI: 1) Di rito compiuto (9); 2) I rurali nella loro silenziosa fatica (4); 3) Vedi N. 36 orizz.; 5) Simbolo di metallo nobile (2); 6) Ristoro e sollievo nel deserto (4); 7) Precisare, definire (9); 9) Pericolo o trionfo dell'artista (12); 12) Antico nome di Gerusalemme (4); 13) Albero che fornisce frutti gustosi e legno pregiato (4); 20) Altro nome di Troia (4); 22) Miscela indispensabile (4); 24) Simbolo dell'iridio (2); 25) Vale anche per Stati Uniti (2); 29) Uno zio famoso (3); 30) Dea dell'ingiustizia e dell'offesa (3); 33) Sacerdote, mammifero e spaduccino (4); 34) Combinazione di cinque nel poker (4); 36) Stato salatico (4); 37) In geometria... arma dei selvaggi (4); 39) Invocazione di aiuto (3); 40) Vedi N. 23 orizzontale.

Soluzione del giuoco precedente

	D	A	N	C	I	N	G	
P	■	M	E	R	T	O	■	P
I	G	■	O	E	A	■	A	A
S	O	L	■	A	■	O	D	I
A	L	T	I	■	I	G	E	A
	G	■	T	R	E	■	L	
C	O	S	E	■	R	O	C	O
E	T	A	■	V	■	C	H	I
V	A	■	S	E	A	■	I	T
A	■	P	I	N	E	■	■	A
	G	A	R	I	T	A		

Dialoghi con Penelope

E il nome?

— Mia cara, non ti domando nulla, hai la fiducia del cuor contento.

— Sei in malafede, cara Penelope, tu non guardata allo specchio e mi hai vista una faccia da far paura.

— Sì, sì, nel tuo stato!

— No, il mio stato non c'entra. E' che mi sono arrabbiata...

— Per l'amor di Dio, non sia mai. E con chi?

— Con chi? Bella domanda! Con chi vuoi che mi arrabbi, se non con lui?

— Lui...

— Non c'è che un lui per me: mio marito!

— Va là, tra poco ce ne sarà un altro, un piccolo piccolo lui, ma quanto esigente, quanto tirannico!

— Ben, per quello là staremo a vedere. Intanto mi arrabbio con questo.

— E a proposito di che?

— Del nome... Sì, del nome da dare al piccolo futuro lui, o alla piccola futura lei...

— Ah, ben, è una distrazione, una attesa proprio dolce, simpatica. E che cosa hanno deciso?

— Niente, appunto perchè abbiamo bisticciato. Lui voleva, vuole anzi, imporre anche in questo i suoi parenti, la sua famiglia. Io voglio....

— Tu vuoi imporre la tua...

— Niente affatto, sbagli. Vedi che sono più intelligente e ragionevole di quel che tu credi? Figurati, mio padre si chiama Bartolomeo e mia madre Caetana. Francamente, son due nomi che proprio non mi vanno giù. Io figurati se verrei avere un figlio a nome Bartolomeo, o una figlia a nome Caetana!

— E il nome dei tuoi suoceri invece quale è?

— Peuh, niente di straordinario, e tutt'altro che moderno: Francesco lui, e Lucia lei... Io vorrei chiamare mio figlio Giorgio o Raul o Roberto o Aldo, e una figlia Vera, o Franca, o Piera...

— Bei nomi, certo!

— Non ti pare ora di finirla con queste tradizioni, queste sciocchezze, queste convenzionalismi...

— Adagio, adagio. Non c'è niente di male se due coniugi sono d'accordo nel mettere un nome che non sia di famiglia al loro figliolo. Orma. un poco di ragione ce l'hai, vedi, questa ripetizioni all'infinito di vecchi nomi non han più ragione di essere, se non in casi eccezionali...

— E' quel che dico io a mio marito. La tua non è mica una casa regnante in cui bisogna perpetuare, oltre le virtù della stirpe, anche i nomi!

— Ebben, non sei mica gentile con tuo marito! Bisogna che tu comprenda che per lui le sue famiglia, se proprio non la stima regnante, ha però una grande importanza, e che lo offendi nel volergliela deprezzare.

— No, non permetterò mai che per far piacere ai miei suoceri mio figlio si chiami Francesco e mia figlia Lucia!...

— Sii conciliante, cara, vieni a un accordo. Prega tuo marito di permettere che il Francesco si cambi in Franco e Lucia in Luciana. Così saranno tutti contenti: i suoceri, tuo marito, tu... No?...

— Già, ma se i nomi dei miei suoceri, per caso, non fossero stati modernizzabili?...

— Perchè vuoi andare in fondo a tutto, piccola testarda? Se non fossero stati, come tu dici, modernizzabili, avevi lo stretto dovere di accontentare tuo marito. Cara mia, in queste questioni gravi, la volontà sua ha la precedenza.

— Oh, tu la hai in tutto la precedenza alla sua volontà!

— Ma uno dei due la deve pure avere!

— Ma perchè sempre lui? No, no sappi, se no tu mi tiri fuori Ulisse, e l'intera storia dell'umanità per dimostrarmi che dacchè mondo è mondo la moglie ha dovuto obbedire al marito!

La moda delle perle

Le eleganti signore londinesi si sono riconciliate con le perle. L'esempio è stato dato dalla duchessa di Kent che porta costantemente perle al collo. Sta di fatto che in occasione dei regali per fine d'anno tutte le vetrine dei migliori gioiellieri di Londra tenevano in mostra una collana di perle con un motivo di diamanti a ciascun lato, esatta riproduzione di quello portato ultimamente dalla duchessa di Kent.

Ora i mercanti di perle attendono con ansia la nuova collezione dei modelli per la nuova stagione. Esse attribuivano l'abbandono delle collane di perle alle forme accollate che in questi ultimi due anni sono così in voga presso le signore.

RISPOSTE

LETTORE VECCHIO. — L'intorbidamento può essere causato dall'aver adoperato la matita dell'acetato guasta, coi vermi, oppure l'aver aggiunto acetà o vino ano buono. Provi un'ebullizione, e poi lasci posare.

BIANCA MARIA. — Non è ancora il momento di pensarci. Per l'abito da sera stare bene bianco, trattandosi di una giovinetta, in taffettà rigido, non tanto in voga. Il lavoro della pettinatrice è meglio che lo faccia eseguire quest'estate. Grazie.

LONELLINA. — Coll'impermeabilizzazione le pareti sono state rese impermeabili, quindi non c'è pericolo di umidità, e lei può arredare i locali offerti senza preoccupazione.

MIMI DA TORTONA. — Non è cosa facile nè di sicura riuscita lavare in casa un abito bianco metà seta e metà lana. Ad ogni modo provi, tutti il tutto nella benzina (se non vuole un due flaconi almeno), poi, dopo aver tuffato e rituffato e visto la benzina diventar spugna, risciacqui sempre nella benzina e poi appenda il vestito all'attaccapanni, e metta all'aria. (La benzina mezza a depolverare il vestito può servire ancora). Per le gallinine: grammi 125 di burro, 150 di farina, un cucchiaino di zucchero, tre rossi d'uovo e la raschiatura di un limone oppure un pizzichino di vaniglia. Impastati, fateli riposare per mezz'ora al fresco, stendia la pasta dell'altezza di mezzo centimetro. Con un bicchiere tagliate tanti dischi, li passi nello zucchero e metta sulla placca del forno leggermente imburrata. Cotti dieci minuti. Per l'acqua da bucato: 200 grammi di cloro e un litro d'acqua, si filtra attraverso una tela, si aggiungono 70 grammi di bicarbonato sodico e si riporta la filtrazione. Se usi con prudenza.

E. A. C. — Per le tende stile Rinascimento il damasco giallo andrebbe indicato. Luoghe fino a terra e scorrevoli su anelli. Ai vetri tendine di mussola gialla arricciata. Sulla tavola una striscia dello stesso damasco, e se vuole anche sulla credenza. Ricoprire il sofà e le poltrone dello stesso damasco sarebbe più lussuoso e più intonato del cuoio. Se vuol fare le tende ricamate la faccia su di una tela greggia con un bordo al «filet», scegliendo un disegno di draghi o rilievi rampicanti. Ricordi però che il damasco si adatta di più al gusto moderno.

AEREO DINAMICA - Lausena. — Lodo calorosamente le sue buone intenzioni. Non posso pronunciarmi su nessun progetto, credo però che quello a cui accenna sia adatto, visto che è da tanto sulla breccia. Ad ogni modo segua il regime del buon appetito suddividendolo, e ne vedrà ben presto gli effetti, non solo sulla parte che lei desidera, ma anche nelle altre, a tutto vantaggio della sua estetica, della sua salute, del suo futuro matrimonio e della sua futura maternità. Queste ad ogni modo il mio cordiale augurio.

CARLO E. - Arance Rosa (Burgomastro). — Grazie sua cortese approvazione.

FRANCESCO L. - Torino. — Volendo fare il possibile in grato la sua lettera a chi non fare. Riscrivi, spero, risposta.

MARCHERITA L. - Torino. — Troverà sentirmi risposta alle sue domande nella rubrica «Alle speccio». Per l'abito da sera (se lo consiglieri) neri, se è di forma snella la farella pure di taffetà e molto ampio nella gonna. Le guarnizioni di ermellino le può applicare — polsini e colletto — in un mantello da sera di velluto rosso.

Consiglio alle Signore

che giustamente si preoccupano della loro bellezza e della loro distinzione. Nella pagina successiva si parla di una cipria che si afferma negli ambienti più eleganti di tutto il mondo. (782

I SINTOMI:

Dolori di testa - Vertigini - Capogiri - Occhi assonnati - Pupille smorte - Alito sgradevole - Lingua pastosa e coperta di patina - Senso di nausea - Mancanza di appetito - Senso di bruciore allo stomaco - Eruttazioni acide - Addome tumido - Stitichezza - Respirazione difficile - Gola arida - Memoria labile - Irascibilità - Fenomeno delle mosche volanti innanzi agli occhi.

LA CAUSA:

Residui di cibi non completamente digeriti che fermentano negli intestini e producono germi avvelenatori del sangue. 455

LA CURA:

Tre cioccolattini KINGLAX stasera ed uno ogni sera prima di andare a letto: in poco tempo si otterrà una guarigione completa.

«voi ne avete bisogno»

KINGLAX

cioccolattino purgativo ideale per voi e per i vostri bambini una scatola costa 1,80 e purga tutta la famiglia

Si vende nelle buone farmacie

(Approv. Pref. Napoli N. 82001 dell'8/10/28)

MALATTIE INTESTINALI

CURA COL NUOVO METODO DEL Prof. BRUSCH dell'Università di Vienna - Coliti - Enterocoliti - Stitichezza - Autointossicazioni (orticaria, prurito, foruncolosi) - Parassiti intestinali (vermi, tenie).

Opuscoli, schiarimenti gratuiti. Consultazioni dal Cabinetto Medico Enterologico, corso Vinzaglio, 2 - Telefono 44-374. (155 (Aut. Pref. n. 0316)

CHI E' CHE NON SA

che l'intestino è la più grande e prodigiosa fabbrica di veleni? I cibi, quando tutto procede bene, si digeriscono, in parte si assorbono ed il resto, le scorie, in cui microrganismi e veleni sono contenuti a profusione, vengono eliminati con le scariche. Se questo non avviene regolarmente almeno ogni ventiquattro ore, ed in quantità sufficiente, l'organismo ne risente grave danno: mal di testa, intontimento, vertigini, irritazioni, insonnia, disappetenza, bocca ed alito cattivi, ecc.

Non c'è che un mezzo solo per evitare tutto ciò: la dolce ed efficace pastiglia di

EUCHESSINA

che combatte e vince persino la più ostinata stitichezza: avelena l'organismo; non irrita; è ben tollerata dagli individui anche i più delicati e deboli (vecchi e bambini) e produce sempre benefico e sicuro effetto. Provatela almeno una volta: non ve ne staccherete mai. Compratene oggi stesso una scatola originale dal vostro farmacista. (94

AUT. PREF. TORINO 0086/2

Nuove idee per vendere

Agli agenti, ai rappresentanti, ai concessionari si deve parlare alla ragione o al cuore? Si deve solo stimolare con frasi il loro lavoro o fornire nuove idee e quali? In America, i direttori aziendali segnano un ritorno «alla canzone del cuore» e studiano e suggeriscono ai venditori nuove idee di vendita. Cita alcuni esempi l'ultimo fascicolo de L'UFFICIO MODERNO, Milano, Via Torino 12. La bella rivista di studi aziendali contiene inoltre interessanti studi su la vendita e la tecnica pubblicitaria. L. 50 l'abbonamento annuo, L. 6 la copia. (555

IL FURBO

è chi sa vedere e sfruttare ogni occasione per acciuffare la Fortuna! È... il contrario chi per risparmiare 12 lire rinuncia alla possibilità di diventare molte volte milionario! Scegliete subito la strada migliore acquistando oggi stesso qualche biglietto della LOTTERIA di TRIPOLI.

PER NON INGRASSARE

bisogna che il fegato funzioni normalmente e assicuri la combustione dei tessuti adiposi. Un GRANO DI VALS durante il pasto della sera elimina le materie grasse e regolarizza le funzioni digestive. Prezzo già ribassato L. 4. Rappr. E. Uhlmann & G. Manzoni - Milano - Via V. Veta, 5. (882

The Camomilla «ABELLO» GRADEVOLISSIMO SOSTITUENDE IL CAFFE' Via Monte Pietà 1

PASTIGLIE REGINA CONTRO LA TOSSE £. 1.80

GLI SPORT

I LITTORIALI INVERNALI A ORTISEI

A De Antoni del Guf Milano la prova di fondo

I torinesi Di Francesco e Gerbolini ai posti d'onore -- Torino, Milano, Roma e Padova semifinaliste nel torneo di hockey

Ortisei, 30 notte.

«Se va la funivia si spengono le luci». «Se una donna adopera il ferro elettrico si ferma la funivia». Così i goliardi rispondevano nei giorni scorsi, a chi li interrogava sulla vivace telefonica che da Ortisei, arrampicandosi tra le chiome dei pini, sale all'Alpe di Siusi. E in parte almeno avevano ragione giacchè un incidente alla centrale dell'Isarco aveva provocato una diminuzione di energia elettrica che si ripercuoteva sul funzionamento di questo moderno impianto, venuto a completare l'attrezzatura turistica di Ortisei.

Il danno però è stato prontamente riparato e, quando il dente scomparve il male, stamane la nuova fastosa bufera [illegible] *compiuto un prodigio di regolarità e di resistenza, elevando con rapidi viaggi per 770 metri di dislivello due centinaia e mezza di concorrenti alla gara di fondo. Per tre ore, dalle 7 alle 10, pattuglie di goliardi sono salite all'Alpe e, dopo mezzogiorno, sono tornate a Ortisei. Il tutto con ordine e precisione perfetti: è stato un vero miracolo di organizzazione.*

Le imbattibili maglie nere

Pigiati tra le maglie d'ogni colore, siamo saliti anche noi in 6 minuti e 2000 metri e siamo sbarcati nell'immensa distesa abbacinante e candida su cui domina, aroscea e tormentata la mole imponente del Sassolungo. Avvolta nella gloria del sole mattinale, l'Alpe di Siusi si è aperta dinanzi al nostro occhio trasognato in tutta la sua immacolata bellezza. Ci hanno detto che sua 47 chilometri quadrati di pianoro e che nessun sito al mondo può vantare una simile meravigliosa natura. Le carte della regione confermano i dati. Ma qualunque cifra si avesse detto l'avremmo creduta, giacchè il nostro occhio non vedeva che neve fino a che questa, lontano, terminava solo per unirsi all'azzurro cupo del cielo.

In questo paravaggio di leggenda alpina i goliardi hanno combattuto una delle più affascinanti battaglie che lo sport solistico universitario ricordi nelle sue ormai vaste cronache. Da essa sono risultate trionfatrici su tutta la linea le «maglie nere» di Milano. Un milanese, De Antoni, è primo; il Guf che da due anni detiene la «M» d'oro, coraggio con più di 100 punti di vantaggio la classifica collettiva. Sono cifre queste che non permettono dubbi sull'affermazione di una chiara superiorità di uomini e di complesso.

Torino ha lottato con tutte le sue forze migliori per infrangere la saldezza di acciaio del tradizionale avversario e i suoi alfieri più forti hanno vinto, giacchè, nella classifica dei primi 30, hanno piazzato la potenza degli uomini di punta milanesi; ma fra le truppe di rincalzo, Milano ha opposto ogni resistenza: dal ventesimo al quarantottesimo — cioè sia dove c'erano punti da prendere — contro 9 maglie nere solo tre azzurre stanno a reggere l'impari contesa. Vittoria di massa, quindi, quella ambrosiana, vittoria che ha le stesse caratteristiche di quella di Cortina dell'anno scorso.

De Antoni è il nome che da oggi segue quelli di Holzner e di Lendaro nel libro d'oro dei Littoriali di fondo. Era fra i favoriti che ieri vi abbiamo segnalati, anzi il pronosticato in maggioranza: non è mancato all'appuntamento. Terzo a Cortina dopo Lendaro e Bianchi, scomparsi a Ortisei i due che l'hanno allora battuto, migliorato in stile e in resistenza, ha colto il successo meritatamente. Al termine della parte più dura della gara, sulla vetta dell'ospitale casera di Passiflover, due torinesi e una maglia nera avevano tempi migliori del suo 58'30": Gerbolini con 54'20", Di Francesco con 51'50" e Senoner con 52"; ma nel tratto finale la sua facilità di stile gli ha fatto superare i diatecchi e gli ha permesso di chiudere la prova con 39" e 3/5 di vantaggio su Di Francesco, 59"4/5 su Gerbolini, 1'11"4/5 su Senoner. Trentunove secondi non son molti, in una gara di 18 chilometri, ma quando sono conquistati partendo prima degli altri e in seguito all'offensiva finale hanno un loro chiaro valore.

Milano e Torino: eterno duello

Con ciò non si scalfisce minimamente l'alto merito dei due torinesi — uno dei quali, Gerbolini, ai suoi primi Littoriali — che sono stati veramente degni di chi ha colto il successo. Questa prossimità di valori è, del resto, la prova più significativa dell'incertezza della lotta: prossimità di valori e incertezza che trovano chiara conferma nel comportamento generale dei concorrenti. Basti pensare che dal primo al ventottesimo classificato intercorrono soli 5'39" e che 16 uomini, dal 30.o al 46.o, sono raccolti in un solo minuto primo per cronometrare.

E' stata, quella di oggi, una grande affermazione collettiva del nostro sport scolastico universitario. Di esso, oltre al direttore e ai due che lo seguono, sono esempio altri atleti: Rusi di Bologna, che ha vinto un ottimo finale; Reinero, un ragazzo di Ortisei studente a Milano; i torinesi Robatti, Messori e Filletroz; l'accademista Dalmasso. Quest'ultimo ha vinto in Pasini e Bellone due degni compagni che hanno portato l'Accademia di Modena al terzo posto nella classifica complessiva.

Il percorso, assai difficile, ha risentito delle caratteristiche tutte sue particolari che avrebbero richiesto da tutti uno speciale allenamento. I primi classificati, infatti, sono concorrenti che hanno completato la loro preparazione all'Alpe di Siusi.

La lotta fra Milano e Torino nelle sei, risoltasi al primo episodio con il grosso vantaggio delle «maglie nere», avrà domani la sua seconda puntata con la prova di discesa libera, che, come già vi abbiamo annunciato, si svolgerà da Pian Gardena a Selva, sul vecchio pendio dell'Antercepis. Gli sconfitti di oggi vanteranno alla rivincita e puntano tutte le loro speranze in Ferraglio. Piccinini e Brozzi, mentre Milano conta specialmente su Guiris, Carsi e Barbieri. Tra questi contendenti l'accademista torinese Gallarotti, il bolognese Enzi e il romano Parodi dovrebbero avere diritto di parola.

Milano e Torino riprenderanno domani anche il loro duello nel pattinaggio, risoltosi ieri con vantaggio dei torinesi. (A proposito: una nuova classifica assegna a Torino 91 punti e a Milano 82). Si correranno i 1500 metri, gara in cui Agudio, vittorioso nei 500 metri, appare grande favorito.

Lo sport del ghiaccio fa oggi registrare l'ingresso in semifinale delle quattro teste di serie: Milano, Roma, Torino e Padova, vittoriose negli incontri dei quarti di finale. Roma e Torino si sono liberate facilmente di Venezia e di Napoli. In quest'ultima partita i partenopei, giuocando con energia lodevole, sono riusciti ad arrivare al terzo tempo con un solo punto di svantaggio; ma negli ultimi 15 minuti i goals si sono rapidamente accumulati nella loro rete. Padova non ha avuto un compito facile con gli accademisti di Cuneo, mentre Milano, dopo aver segnato due volte nel primo tempo, ha dovuto subire negli altri due l'offensiva dei bolognesi, che hanno ottenuto anche un goal. Le quattro favorite sono ora di fronte. Dopo domani avremo le semifinali: Roma contro Milano e Torino contro Padova. Il momento decisivo è arrivato.

Ezio Arnaldi

I risultati

Disco sul ghiaccio. — Quarti di finale: Torino b. Napoli 6-0; Roma b. Venezia 11-0; Padova b. Caserta 3-0; Milano b. Bologna 2-1. Torneo di qualificazione: Genova b. Ferrara 2-0; Firenze b. Bari 13-0.

Sci. — Gara di fondo (18 chilometri): 1. De Antoni (Milano) in ore 1, 9'45"3/5; 2. Di Francesco (Torino) in 1,10'25"1/5; 3. Gerbolini (Torino) 1,10'25"2/5; 4. Rusi (Bologna) 1,11'2"; 5. Senoner (Milano) 1,12'6"2/5; 6. Monti (Milano) 1,12'19"1/5; 7. Weber (Padova) 1,12'46"2/5; 8. Robotti (Torino) 1,13'38"3/5; 9. Messori (Torino), 1,13'45"3/5; 10. Dalmasso (Accademia di Modena) 1,13'48"3/5; 11. Spaggiari (Parma); 12. Alessandri (Milano); 13. Pasini (Accademia Modena); 14. Filletroz (Torino); 15. Beltone (Accademia Modena); 16. Escher (Bologna); 17. Brazzoli (Torino); 18. Giratto (Venezia); 19. Dulprà (Padova); 20. Campi (Bologna); 21. Galeone (Milano); 22. Valsecchi (Milano); 26. Larghieri (Milano); 25. Molteni (Milano); 26. Pariani junior (Milano); 31. Bellozzi (Milano); 36. Tosi (Milano); 37. Baratti junior (Milano); 41. Carmina (Milano); 42. Gracco (Torino); 44. Gorla (Torino); 47. Besana (Torino).

Classifica per Guf (escluse le penalizzazioni): — Milano punti 342; 2. Torino p. 223; 3. Accademia di Modena, p. 109; 4. Bologna p. 107; 5. Roma p. 87; 6. Padova p. 82; 7. Parma p. 70; 8. Venezia p. 62; 9. Napoli p. 53; 10. Trieste p. 26; 11. Firenze p. 15.

A GARMISCH PARTENKIRCHEN: Birger Ruud si ristora dopo la vittoria nella gara di discesa.
(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

L'INAUGURAZIONE DEI LITTORIALI DELLA NEVE AD ORTISEI: le rappresentanze del G.U.F. sfilano, in divisa sportiva, davanti al Principe Umberto che assiste dal palco delle autorità.

LA GARA DI DISCESA A GARMISCH PARTENKIRCHEN

Norvegesi e italiani dividono gli onori della giornata

Birger e Sigmund Ruud precedono l'azzurro Sertorelli rivelazione della gara

Garmisch Partenkirchen, 30 notte.

Ancora una volta, a dispetto dello sforzo fatto col portare al traguardo alcune centinaia di concorrenti e con lo sfruttare al massimo grado gli elementi locali, perfetti conoscitori del terreno di gara, lo sci tedesco ha dovuto deplorare che la vittoria, nella prova di discesa del campionato di Germania del 1935, toccasse al rappresentante di un altro paese.

E' il prodigioso saltatore norvegese Birger Ruud, l'uomo dalle insuperabili lunghezze sul trampolino, che, dopo essere passato da poco più di un anno e mezzo a questa parte a coltivare, accanto al salto, la disciplina della discesa, è riuscito, oggi, a conquistare questo ambitissimo primo posto nella grande riunione preolimpionica di Garmisch Partenkirchen.

La sorpresa della giornata

La sorpresa, per questa affermazione norvegese anche nella discesa, è aumentata dal fatto che, al secondo posto, a sei minuti da Birger, si è piazzato il fratello suo, Sigmund. Gli sciatori degli altri paesi si sono dovuti perciò indurre oggi a disputare il primato per la qualifica di *migliore centroeuropeo*, esattamente com'è avvenuto ieri nel fondo e nel salto.

Che una tale qualifica mantenga però grandissimo significato è evidente, soprattutto se si tien conto dell'eccezionale valore sciatorio dei due Ruud, aumentato — occorre subito rilevarlo — da un'accurata, lunghissima preparazione, svolta in loco.

Poichè è per un argomento di grandissima soddisfazione il vedere al terzo posto di questa classifica, un italiano, l'azzurro Giacinto Sertorelli, il quale ha compiuto una gara spettacolosa.

L'affermazione è veramente magnifica e premia il valore di un grande quanto modesto atleta. Già primo, degli italiani, nella prova di apertura della «Sei Giorni» del Sestrières, Sertorelli si trovava costretto, com'è noto, ad abbandonare l'angiedetta competizione per un lutto familiare.

Oggi ha offerto una piena misura della sua capacità, superando nettamente uomini di elevata classe internazionale. Il fatto che al terzo posto figura, accanto a Sertorelli, il tedesco Pfeuir, non diminuisce nulla dell'importanza dell'affermazione conseguita dal saltatore azzurro.

A parte il suddetto elemento, il quale era favorito in confronto di Sertorelli dalla maggiore conoscenza del percorso, nessun altro sciatore tedesco ha potuto avvicinarsi al tempo segnato dall'azzurro: al suo seguito immediato non si trova nessun altro, all'infuori del norvegese Sörensen e di Vittorio Chierroni, pur esso magnifico come Sertorelli.

Gli altri italiani hanno compiuto tutti delle prove assai buone, ma il numero eccezionale di elementi portati la gara dai tedeschi, fa sì che le loro possibilità di piazzamento ne abbiano alquanto risentito. Così Pariani è quindicesimo, a soli 17 secondi da Sertorelli; Zertanna è a meno di 35 secondi; Guarnieri è ventisettesimo e Paluselli ventottesimo, pure essi con scarti minimi, come pure Petrucci che è trentatreesimo.

La nostra rappresentanza ha dovuto registrare un solo ritiro, quello di Zanni, in seguito ad una rovinosa caduta, nel corso della quale lo sciatore modenese ha perduto uno sci.

Dove la prova della rappresentanza azzurra ha lasciato alquanto a desiderare è nella gara femminile. Infatti, Paola Wiesinger, in cattiva giornata, ha dovuto accontentarsi del decimo posto. Ottimo invece il comportamento della signora Crivelli, che è dodicesima, a meno di dieci secondi dalla Wiesinger, come pure quello di Frida Clara, undicesima, ad una quindicina di secondi dalla Wiesinger. Meno buone le prove delle signorine Dreher e Dei Rossi.

Guido Tonella

Le classifiche

DISCESA MASCHILE: 1. Birger Ruud (Norvegia), 5'17"; 2. Sigmund Ruud (Norvegia), 5'23"2/10; 3. *Sertorelli Giacinto* (Italia), 5'30"2/10; ex-aequo: 4. Pfeuir (Germania) e 5. Sörensen (Norvegia), 5'31"1/10; 6. *Chierroni* (Italia), 5'41"4/10; 7. Kenningen (Norvegia), 5'44"; 8. Kralsy (Germania), 5'44"1/10; 9. Würnthe (Germania), 5'46"1/10; 10. Allais (Francia), 5'48"2/10; 11. Rapp (Germania), 5'49"; 12. Kemser (Germania), 5'51"2/10; 13. Bühler (C.); 14. Stober (C.); 15. *Marigoni Federico* (Italia), 5'52"3/10; 16. Pfeiffer (C.); 17. Vetter (C.); 18. Neu (C.); 19. Christiansen (N.); 20. Stauffer (C.); 21. Reiser (C.); 22. *Zertanna* (Italia), 6'5"; 24. Müller (C.); 25. Berchert (C.); 26. Claisel (C.); 27. *Guarnieri Adriano* (Italia), 6'9"; 28. *Paluselli Giovanni* (Italia), 6'6"1/10; ex-aequo: Fossum (N.); 33. *Petrucci* (Italia), 6'16". Seguono altri settanta classificati.

Fra i ritirati figura l'italiano Zanni, in seguito ad incidente ad uno sci.

DISCESA FEMMINILE: 1. Kranz (Germania), 5'25"; 2. Bunder (Germania), 5'56"1/10; 3. Grasegger (Germania), 5'51"2/10; 4. Resch (Germania), 5'55"; 5. Schwarz (Germania), 6'2"2/10; 6. Pfeiffer-Lantschner (Germania), 6'10"2/10; 7. Jespersen (Norvegia), 6'14"2/10; 8. Ackermann (Germania), 6'20"3/10; 9. Pinching (Inghilterra), 6'23"3/10; 10. *Wiesinger Paola* (Italia), 6'29"1/5; 11. Adolph (Germania), 6'35"2/5; 12. *Crivelli Ines* (Italia), 6'36"3/5; 13. *Frida Clara* (Italia), 6'51"3/5; 19. *Dreher Gabriella* (Italia), 7'12"; 22. *Nives dei Rossi* (Italia), 7'27"1/5. Seguono altre trentacinque classificate.

La gita in Norvegia

Per dar modo ai numerosi lettori che ce lo hanno richiesto, di prendere visione del programma completo della gita in Norvegia organizzata dal giornale TIDENS TEGN *e patrocinata da* LA STAMPA, **il termine di chiusura delle iscrizioni è stato portato al 10 febbraio.**

L'ufficio romano di corrispondenza del TIDENS TEGN *(Roma, via della Stamperia, 72) e quello della C.I.T. presso la nostra sede sono a disposizione di quanti desiderano informazioni sull'interessantissima gita.*

Il Duce riceve in udienza l'olimpionico Ugo Frigerio

Roma, 30 notte.

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal Presidente dell'Unione Sportiva Milanese, avv. Luciano Scarpa, l'olimpionico Ugo Frigerio che Gli ha fatto omaggio del suo volume «Marciando nel nome d'Italia».

Undici pattuglie iscritte al Trofeo Littorio per Corpi armati

La grande gara sciistica per la disputa del «Trofeo Littorio», che la Federazione provinciale fascista sta attivamente preparando per domenica prossima a Claviere, si avvia verso il migliore successo. Al comitato organizzatore sono pervenute, nella giornata di ieri, altre numerose adesioni, che fanno ascendere ad 11 le pattuglie che si contenderanno l'ambito trofeo riservato ai Corpi armati della Divisione di Torino. Oltre alle iscrizioni già annunciate della IV Legione Forestale, della I Legione Sabauda e della I Legione Ferroviaria, hanno mandato la loro adesione, con tre pattuglie ciascuna, la II Legione Alpina e la Centuria Speciale di frontiera e, con una pattuglia, la Legione Universitaria «Principe di Piemonte» e la II Legione territoriale della R. Guardia di Finanza. La gara si profila così assai interessante e la lotta, sulle nevi di Claviere, sarà indubbiamente vivacissima.

I campionati della Milizia

Nuova vittoria di Scopece nella gara di sciabola

Roma, 30 notte.

La gara di sciabola tra gli ufficiali della Milizia, conclusasi oggi, ha registrato un altro successo di Scopece. Si tratta di un risultato ammirevole, se si pensi che Scopece è salito sulla pedana soli 3 giorni dopo la vittoria nella gara di fioretto.

1. C. M. Scopece (Napoli), con 9 vittorie e una sconfitta; 2. C. M. Ferrari (Venezia) con 8 vittorie e due sconfitte; 3. C. M. Palizzolo (Palermo) con 7 vittorie e 11 stoccate; 4. C. M. Grato (Cremona) con 7 vittorie e 21 stoccate; 5. C. M. Ventrini (Livorno) con 6 vittorie e 14 stoccate; 6. C. M. Rossini (Torino) con 5 vittorie e 9 stoccate; 7. C. M. Gabrielli, 5 vittorie e 11 stoccate; 8. C. M. Antonelli, 4 vittorie e 11 stoccate.

Un incontro di pugilato fra Giovani Fascisti di Torino e Como

Sabato 2 febbraio, alle ore 21, nei locali della R. Soc. Ginnastica, si svolgerà l'incontro tra le rappresentative dei Comandi Federali di Torino e di Como.

I Giovani Fascisti di Torino, dopo la bellissima vittoria sui pugili bresciani, affronteranno ora una squadra assai più potente e pericolosa. L'indisponibilità di alcuni elementi ha costretto a variare la formazione della rappresentativa torinese. Il più duro compito è riservato al medio-massimo Soppegno, che avrà la responsabilità di sostituire la rivelazione Vietti, attualmente indisponibile, contro il fortissimo Nava, elemento ben conosciuto in campo nazionale. Serpi II, Benedetto, Franceschini, Adilo, integreranno la rappresentativa torinese; in sostituzione di Serpi I, pure squalificato, sarà messo in elemento altrettanto forte. Il programma della serata sarà completato da altri quattro incontri dei migliori elementi dei Fasci Giovanili di Torino e della provincia.

Fine dell'„arbitraggio a tre"

La F.I.G.C. ripristina l'antico sistema

Roma, 30 notte.

A proposito di arbitraggio a tre, siamo in grado di poter precisare che la F.I.G.C. è venuta nella determinazione di troncare l'esperimento che non ha dato i risultati sperati. Si è fatto così ritorno al vecchio sistema, meno rischioso e più redditizio dal punto di vista della regolarità. I segnalinee non [illegible] più arbitri della classe e del valore del direttore dell'incontro, bensì dei collaboratori volontari e disciplinati. L'arbitro, come per il passato, avrà ascendente su costoro e godrà del suo antico prestigio. Dopo ogni partita egli redigerà un rapporto informativo sulla capacità dei suoi collaboratori in modo che questi siano stimolati a compiere con serietà e scrupolosità il loro dovere. La F.I.G.C. ritiene così di fare tutto quanto è nelle sue possibilità perchè le partite di calcio si svolgano con la massima regolarità e ciò, naturalmente, senza calpestare le norme regolamentari dell'International Board.

Gli allenamenti per domenica

TORINO: Nonostante un leggero strato di neve ricoprisse il terreno di giuoco, la squadra «granata» si è allenata ieri e tutti i titolari che hanno giuocato contro l'Ambrosiana sono scesi in campo. Si sono giocati due tempi di mezz'ora che hanno offerto fasi interessanti. Maina ha difeso la porta degli allenatori ed ha eseguito brillanti parate, per essendo battuto quattro volte da Vecchina, Zanello (rigore), Buscaglia e Spinola. Tre parte degli allenatori sono state seguite da Bida. I «granata» partiranno sabato mattina alle 7.30 per Livorno.

SAMPIERDARENESE: La Sampierdarenese si è allenata oggi giuocando due tempi contro le riserve. Mancavano della squadra Busini, Tansini, Janes, Avallo e Patri. L'allenatore Felsner ha fatto numerosi spostamenti, provando anche Comini all'ala destra. L'allenamento si è chiuso con 5 goals a 2 a favore della prima squadra. Non si conosce ancora la formazione del rosso neri per la partita di Trieste.

GENOVA: Il Genova privo di Sala, Poggi, Pratto ed Esposito si è allenato per 2 tempi contro la terza squadra, segnando numerosi goals. Faroppa [illegible] ha comunicato la formazione del rosso blu per l'incontro con il Viareggio, ma è facile arguire che il Genova ospiterà la squadra toscana nella stessa formazione di domenica [illegible].

Fantoni II aggravato

Roma, 30 notte.

Le condizioni del giuocatore Fantoni II della Lazio si sono oggi notevolmente aggravate. La temperatura si mantiene elevatissima sui 40 gradi. Si nutrono poche speranze di poter salvare l'atleta la cui fibra robustissima sta lottando già da vari giorni contro l'insidia di una violenta setticemia.

NOTIZIARIO

— *Il Presidente della F. I. G. C.* in seguito al riacutizzarsi del giuoco scorretto ha richiamato sul fenomeno l'attenzione degli arbitri i quali sono stati invitati ad applicare il regolamento e a reprimere con energia ogni accenno al giuoco falloso e scorretto.

— *Col 1.o febbraio* in sostituzione di Francesco Verri, cui vengono affidati altri incarichi federali, la direzione del motovelodromo Appio è stata affidata al camerata Dario Sani.

— *Barney Ross* ha difeso vittoriosamente il suo titolo di campione del mondo juniores del medio-leggeri contro Klick, che ha battuto ai punti in un incontro di 10 tempi svoltosi a Miami, lunedì sera.

— *Il Segretario Federale di Pistoia* d'ordine di S. E. il Segretario del Partito, presidente del Coni, ha assunto la direzione dell'U. S. Pistoiese in qualità di commissario.

— *A New York* il gigante Ray Impellettieri, ha messo in K. O. al primo minuto del primo tempo, George Nelson.

— *L'on. Mazzini*, presidente della Federazione italiana di scherma, ha concesso l'autorizzazione per un incontro franco-italiano al fioretto e alla spada da disputarsi il 28 febbraio alla sala Wagram di Parigi.

LA NUOVA CIPRIA COTY

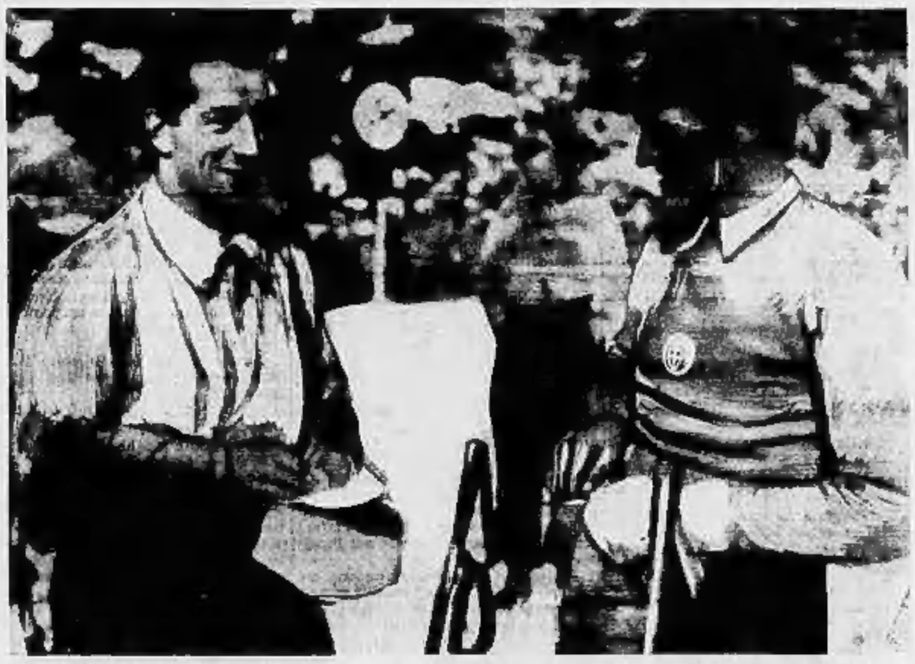
LASCIA DI VOI LA DELICATA FRAGRANZA

Dove siete stata, il profumo della nuova cipria Coty resta a lungo, delicata e sottile espressione della signora distinta. La nuova cipria Coty è una meravigliosa miscela di diversi preparati di bellezza, selezionati e purificati. È preparata in 12 sfumature di tinte, in tutti i vostri profumi preferiti. È fine, vellutata, aderente. Chiedetela al vostro profumiere oggi stesso.

SCATOLA GRANDE L. 14 MEDIA L. 9 PICCOLA L. 5

S. A. I. COTY - ROMA

Coty
TUTTI I PRODOTTI DI BELLEZZA

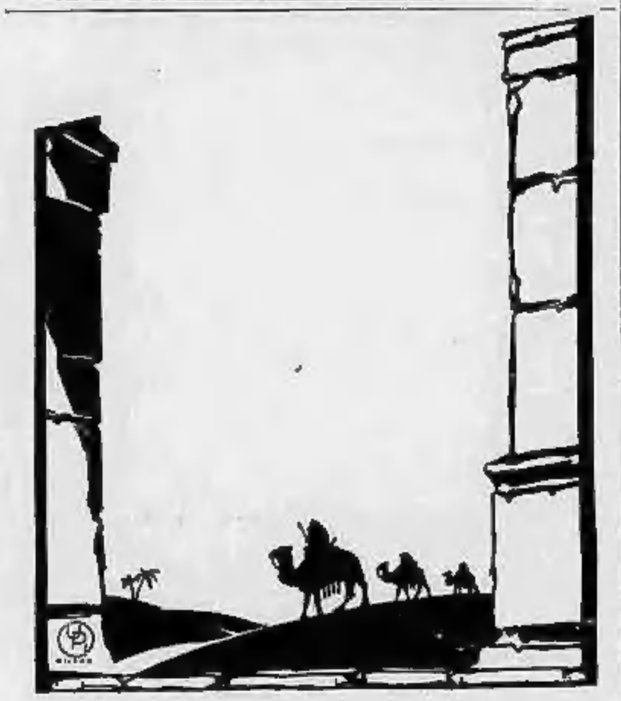


A GARMISCH PARTENKIRCHEN: Sertorelli dà al nostro inviato Guido Tonella le impressioni sulla magnifica gara che lo ha visto ottimo terzo.
(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

snellezza... elasticità!

ANTOBÈS
BUITONI
la pasta e il pane che non ingrassano

OIO: S. A. BUITONI - Sannazzaro
dal 1921 le migliori qualità di paste



La Libia — la maggiore nostra colonia africana — ove lavorano oltre 50.000 italiani (esclusi i militari), che ha un superficie di circa un milione e 600 mila kmq. ed uno sviluppo costiero di circa 2500 km., ed una popolazione indigena di 700 mila abitanti con 6000 stranieri, è in pieno fervore di vita sia per la colonizzazione, la piccola industria artigianale, la pesca, il traffico marittimo, le saline, ecc., come per gli imponenti lavori pubblici, edilizi e stradali. Alla vita economica si aggiunge il grande e crescente sviluppo del turismo che ogni settimana fa affluire a Tripoli, la più bella città dell'Africa Settentrionale, turisti da tutte le parti del mondo e dall'Italia, attraverso le belle crociere mediterranee che oggi costituiscono il dipeste migliore di tutte le categorie. *L'Avvenire di Tripoli* è lo specchio quotidiano della molteplice vita della Colonia, letto da tutti gli italiani, da molti stranieri e libici. La pubblicità su questo giornale assume quindi un particolare valore economico e apre nuove strade di espansione alle ditte produttrici italiane; concessionaria è l'Unione Pubblicità Italiana - Milano - Piazza degli Affari e sue succursali.

L'AVVENIRE DI TRIPOLI
QUOTIDIANO POLITICO

POLTRONA REGRUTTO
Nel vostro interesse prima di fare acquisti visitate la nostra Esposizione
LAVORAZIONE ACCURATISSIMA - PREZZI DI FABBRICA
Esposizione e vendita:
TORINO - Via CERNAIA, 28 (cortile) - Telef. 41-527

Pubblicità Economica

I) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BILANCIA automatica Pocket vendesi visibilmente avaria e affettatrice provenienti fallimento. Galileo Ferraris, 142. 60925

COMPRO macchine cucire usate, altre, operazione. Agnelli, corso Vittorio, 65.

BUSCHETTI sfera, reggipolsi, lane, scarpette, mute ciclistiche, maglie, grandi assortimento Ippolito Pitto, corso Vittorio, 87 (certilio).

DUE lire metropolitani pavimentazione terrazze mezza vendita costruzione, impermeabilità assoluta. Referenze. SIBVAM, Milano-Berio. 6063

MOTORI, alternatori, trasformatori, trapani elettrici nuovi e d'occasione, presi rilevanti. Elettromeccanica, via Nizza, 141; telefono 65-768. 11256

OCCASIONE vendesi due gruppi convertitori 125 Kw. un gruppo convertitore piccolo 70 Kw, un trasformatore 6500/3000 volta con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Roma. Galleria San Federico.

SEGHERIE. Lavorandi legno, troverete vasto assortimento macchine presso Scavo, via Nizza, 81 bis, Torino. 33037

TORNI, trapani, mole smeriglio d'occasione, vendonsi. Via Nizza, 30. 11544

SOCIETA' CAPITALI, AFFITTI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Commercialisti centralissimo liberasi 9000, eventualmente. Barbi, Statuto, 10.

A. Lattoria, salumeria, liberasi 2000, 350, eventuale. Demarchi, Garibaldi, 22. 11357

ANTICA fabbrica guanti con negozio cedesi. Rivolgersi Cartoleria Gay, Corso Appello, 34.

AVVIATISSIMA drogheria, salumeria, latteria, trattoria, cedesi. Impegni, occasione. Petitti, Sacchi, 2. 31052

CAUSA decesso proprietario cedesi subito Caffè Umberto I, piazza Mercato, Chieri.

CAUSA malattia cedesi, permuta lunare 35, Bellino, Madama Cristina, 2. 11383

CEDESI mezzo cavallino vicinanze Porta Nuova, anche senza merce, adatto qualsiasi esercizio. Rivolgersi Bressino, via Benina, 2.

CESSIONI stipendio 4,50 %. Consentiamo anche a dipendenti qualsiasi importante Società privata. Non occorrendo pubblica assicurazione, sorprendiamo completamente entro venti giorni. Prestitunk, Cobianchi, 28, Roma.

CINQUANTAMILA apporterebbe a serio industriale giovane energico, impresa laboriosa. Scrivere cassetta 19 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11005

CLAVIERES. Albergo Roma, affittasi 1.o maggio. Rivolgersi proprietario Emilio Bonvicini, Cesana Torinese. 11520

IMPORTANTE azienda, lavoro assicurato, per maggior sviluppo, cerca socio o corrispondente, eventuale impiego, massima serietà, eventuale società. Lupano, Milano, 10.

INDUSTRIA redditizia darebbe lavoro assicurato versando diecimila eventualmente cedesi amministrativa importante ventinila, garanzia. Reano, corso Vinzaglio, 5, Torino.

OCCASIONISSIMA, causa matrimonio, cedesi centralissimo caffè-cioccolateria, confezioni, modo. Depanti, Corte Appello, 7. 11382

1) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSOCIEREI persona disponga piccolo capitale sfruttamento rappresentanze estere esame commisso. Scrivere cassetta 196 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60960

PIAZZISTA, conoscitore intelligenti, carta carta ditta, stipendio. Scrivere cassetta 304 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

3) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI abilissimo autista-domestico, esigonsi primarie referenze. Scrivere cassetta 176 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI giovane per ufficio, piccola cauzione. Rivolgersi Sabatini, Venti Settembre, 67.

CRONOMETRISTA pratico lavori studio lavorazioni meccaniche, ribassi tempi, licenziato scuola industriale, età inferiore ai 30 anni, cercasi. Inviare offerte dettagliate, referenze, posti occupati, Ditta Olivetti, Ivrea (Aosta). Continuasi raccomandazioni. 914

IMPIEGATO per vendita, corrispondenza, macchinario elettrico. Ingegnere elettrotecnico pratico calcolo, studio, costruzione, ricerca clientela macchinario. Referenze, preferisce. Scrivere cassetta 48 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11394

SOCIETA' di Assicurazione ricerca titolari per Agenzia Generale di Torino Provincia. Richiedonsi ottimi precedenti assicurativi, qualità amministratore, posizione sociale. Inviare curriculum vitae, referenze, casella 99 P, Unione Pubblicità Italiana, Roma.

TUTTI realizzeranno guadagno giornaliero dedicandosi nostra genialissima industria eseguibile propria abitazione. Scrivendo Manzie, Roma, riceverete gratis bellissimo campione lavoro eseguirai. 902

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CONTABILE proventa, desiderasi migliorare posizione, impiegherebbesi presso seria azienda. Scrivere cassetta 291 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60947

26enne, persona, impiegherebbesi presso Cine cinematografico, noleggio film, qualche rumo, ottime referenze. Scrivere cassetta 193 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA 2.o grado, sfonno, passaporto, licenza italiana, francese, impiegherebbesi carrozze. Picchio, corso Singolari, 160.

MECCANICO, tornitore, aggiustatore, alleviato, alleviato, praticissimo stampi, cerca posto. Scrivere cassetta 197 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6096

SERIA, educata, referenze inoppugnabili, occuperebbesi tutto servizio presso persona sola. Scrivere Ditta, piazza S. Martino, 1. 60974

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

LEZIONI individuali, tre quattro, inglese, tedesco, matematica, chimica. Selca, Bianchi, 8. 60951

PIANOFORTE, 25 mensili, lezioni libertà mensili orientativo. Gilberti, 90. 31052

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCO mobiliata, luminosa, signora corrente, ingresso particolare. Scrivere cassetta 96 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FORTA Nuova affittasi camera ammobiliata indipendente, piano primo. Telefonare 57-325. 60889

11) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

OFFRESI pensione famiglia presso distinta signora. Scrivere cassetta 199 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60985

11) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIATE utilissime informazioni riguardanti finanziamento, investimenti immobili rendimento. Pettenati Cicante, Carlo Alberto, 35 bis, Torino; telefono 47-372. 61007

ABBIOCCHANDOVI segretissime informazioni commerciali, corrispondenze, accertamenti, ricerche, informazioni. Cesare Battisti, 7, Torino. 60989

AFFARONE Camera piano Rinascimento, mobile noce, coloni. Borgo Vittoria, 35, primo cortile. 10240

AMMOBIGLIAMENTI Nuovento, Barocco, Rinascimento; Esposizione Bianchi. Facilità pagamento. Castelfidardo, 55. 11340

AMMOBIGLIAMENTI Piano quattrocentesco millesettecento, studio ottocentocinquanta, matrimoniale, Monte Pietà, 31.

ARREDAMENTO Italiano, corso Francia, 9. Liquidazione vastissimo assortimento mobili isolati, camere piano, letto completo, comodi, Novecento, Barocco, Rinascimento; pezzi intarsiabili, costruzione proprio accreditata garanzia; facilitazioni pagamento.

ATTIVITA' fallimentari liquidansi: mobili, quadri, bronzi, suppellettili. Arbieli, 13, parrucchiere. 31035

GRANDIOSO ricco lampadario ferro battuto 35 fiammelle bracci uguali, adatti castello, vasto salone, cinema, vendo occasione rara. Scrivere cassetta 72 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11355

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili matrimoniali, sale pranzo, studi, camere. Genova, 27 bis, Liquidatore. 11247

MACCHINE cucire Singer, tedesche, nazionali, prezzi inbattibilissimi. Cerotti, Barbaroux, 5. 60988

MOBILI Rinaglio, Racconi, 15, angolo Principe Amedeo. Assortimento ogni stile. Facilitazioni pagamento. 11362

MOBILI, grandiosissimo assortimento, vendonsi, buoni prezzi. Stabilimento Pacella, Massini, 24. 11132

POLTRONE, divani pelle, rivestimenti, Manifattura Rotellini, piazza Statuto, tredici (cerchi). 10818

RADIO Jalesnelli, radiofonografi circoli, caffè, occasioni diverse. Rostagno, Thesauro, uno. 60998

RADIO Phonola apparecchi meravigliosi. Ingegnere Torturari, Mille, 24 (Giardini Cavour). 11393

SCOTTISCH Terrier guardiani cuccioli lire 400 vendonsi. Corso Vinzaglio, 30. 31047

SCRIVANIE, librerie, cartelliere, matrimoniali, pranzo, cucine, salottini, liquidansi. Vinzaglio, 5. 61012

VENDO amplificatore radiogrammofonico adatto locali pubblici, ditte. Mella, via Belfiore, 23. 31055

VETRATE per finestre, impresa attrezzatissima, facilitazioni pagamenti. Morello, telefono 51-346. 30895

ANNUNZI MATRIMONIALI

Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DISTINTA trentenne, diplomata, sana, ottima moralità, amante casa, fine educazione, dota trentamila, sposerebbe impiegato stipendio certo posizione sicura. Scrivere dettagliando cassetta 55 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11295

34enne civile, sana, provata, sposerebbesi con signorina capace condividere piccola industria, adeguato conoscenze. Scrivere cassetta 61 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11310

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

COMPRO casa civile, signorile, centrale, 500.000-1.000.000, evitasi mediatori. Scrivere cassetta 210 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61006

COSTRUZIONE, acquisti, case, cementi armati, prezzi minimi, Scrivere cassetta 193 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60949

CURATORE minori acquista stabile centrale, comodità moderne, serio impiego, 400-450.000. Offerte dettagliate cassetta 190 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31056

LOCALE uso industriale vicino stazione passeggeri linea Torino-Modane, comprasi, affittasi. Scrivere cassetta 79 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11390

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI, case nuove, alloggi signorili quattro camere, cucina, bagni subito, decorrenza affitto aprile. Via San Secondo, 61.

AFFITTO a signore camera vuota, termosifone, casa signorile, Frejus, 83. 31071

DISPONIBILI subito grandiosi locali piano primo. Via Garibaldi due, ed alloggetti.

TRASLOCO cedesi locale mq. 300, luminoso, fitto sulle forze, luce, impianto riscaldamento nafta, vendesi. Martinetto, 3. 11325

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

NIZZA (Mont-Boron). Hôtel Nérides. Casa Italiana. Pensione famiglia 35. Costruito sul mare. Conforto. Daniele Pagetto. 11294

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALADORO motocicli. Turgenciai, prezzi rilassanti, occasioni, cambi, facilitazioni. Vignone, 29. 30780

AUTO in noleggio senza conducente a prezzo fisso giornaliero, benzina a parte, coloni. Offerte cassetta 208 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60744

MOTOCICLISTI, visitate nuovi modelli Ariel, BSA, cambi, facilitazioni, unica Agenzia, corso Inghilterra, 23. 60744

RIMETTESI avviato laboratorio attrezzato riparazioni cicli, moto, centrale. Scrivere cassetta 294 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60958

SLITTAMENTI evitati meccanicamente gomme presso SITA, via Vinci, 35. 10876

L'ITALIA SA FARE DA SÈ

Ben si può dire che al riconoscimento di tale verità è diretta la funzione dell'*Ente Prodotto Italiano*, destinato dal volere del Duce a svolgere opera altamente nazionale e, per mezzo di una sana propaganda, a tutelare la nostra produzione e purgare il mercato da tutti i pregiudizi e gli snobismi che ancora rendono possibili alcune larghe correnti di consumo di prodotti esteri, che altrimenti non avrebbero ragione di essere.

Nel campo delle specialità medicinali bisogna preferire l'

ISCHIROGENO

perchè esso, oltre ad essere un prodotto Nazionale, porta il primato anche sui prodotti similari esteri, come affermano illustri Scienziati

il **MARIANI** - Bari: *"L'ISCHIROGENO* è un **neurotonico di primo ordine,,**

il **NOVI** - Bologna: *"Il suo ottimo ISCHIROGENO* ha **meravigliosamente** condotto a guarigione una mia cognata *da lungo tempo sofferente. Essa non aveva potuto sopportare il..... prescrittole da un collega valentissimo, ma in verità io ho avuto piacere che* la preparazione italiana sia giunta là dove la straniera non era riuscita allo scopo,,

l'**UGHETTI** - Catania: *"Su me stesso ho trovato efficacissimo l'ISCHIROGENO nell'emicrania neurastenica, in cui* nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti,,

il **LIVIERATO** - Genova: *"L'ISCHIROGENO* è di fama mondiale,,

il **CASTRONOVO** - Messina: *"L'ISCHIROGENO* non è sostituibile con nessun'altra preparazione, anche estera e recentissima,,

il **PEPERE** - Milano: *"Continuo a ritenere l'ISCHIROGENO* il più efficace rigeneratore delle forze,,

il **PARLAVECCHIO** - Palermo: *"E nel moltiplicarsi di specialità, anche ottime,* italiane e straniere, *l'ISCHIROGENO rimane il* ricostituente di fiducia,,

il **RAZZABONI** - Parma: *L'ISCHIROGENO* è il migliore dei ricostituenti,,

l'**AGOSTINI** - Perugia: *"L'ISCHIROGENO* tiene incontestabilmente il primato *fra le specialità che tendono a rinvigorire il sistema nervoso,,*

il **MINGAZZINI** - Roma: *"L'ISCHIROGENO merita di essere largamente prescritto,* perchè ottimo fra i migliori preparati *che esso successivamente comparsi in commercio,,*

AUTOR. PREFETT. SAVOIA, N. 46855.

BLENORRAGIA
SCOLO. Cura rapida radicale infallibile
Dott. R. GAZZONE, piazza Statuto 14
già interno Clinica Finger, Vienna. 1922-23
Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1924
Ore 11-12; 17-20 - Fest. 9-12 - Sole separate

Malattie segrete e pelle — DEBOLEZZA SESSUALE PEROTTE SEMINALI
Cure speciali
Comm. Dr. LATTES, 12 Princ. Amedeo - ore 9-19

ISTITUTO SCIENTIFICO PIEMONTESE
VENEREE PELLI E URINARIE
corso Regina Marg. 1 - Ore 9-13, 16-20 - Dir. Dr. Dolgiano

LEVATRICE BELTRAME
VIA PO N. 42 - PREZZI MITISSIMI

Tipografia del giornale LA STAMPA

VOLETE CARPE LVCIDE? ADOPERATE
Guttalin

APPENDICE DE *LA STAMPA* (28

Tempeste su una culla

Grande Romanzo di FLAVIA STENO

— A stasera, allora; ti aspetto. Ho del kümmel infernale che va proprio bene per una vigilia di match.

Ma Lachi protestò:

— Bravo! bel servizio mi renderesti! e sai medico! starei fresco io alla vigilia di una prova importante bevessi del kümmel infernale!

— Ma dico vigilia per modo di dire; stasera potrai berlo senza inconvenienti.

Moreno se ne va su quelle parole dopo di aver baciata in fronte, come una figliola, Claudia che istintivamente ha fatto l'atto, subito superato, di schermirsi.

Il bimbo che ha accompagnato pappino fino alla porta, non ritorna subito perchè è andato in cerca della sua Dada; Lachi e Claudia sono soli.

Subito ella lo aggredisce:

— Dunque?

— L'ho visto.

— Che v'ha detto?

— L'ho persuaso ad andarsene.

Claudia teme di non aver ben compreso.

— Ad andarsene, dove?

— Via di qua.

— E... tacerebbe per sempre?

— Almeno me lo ha promesso.

— Signore Iddio, se fosse vero! Ma come avete fatto?

Il giovane resta un istante imbarazzato. Egli non intende di dire a Claudia quale sia il prezzo della ottenuta remissività del Picchi. Per fortuna, può sempre dire quello che ha saputo dal Questore a carico del giovinastro e lasciar credere di averlo deciso con le minacce.

E' la versione che dà del fatto.

— Prima di passare da lui, ero stato in Questura.

— Ah!

E' una parola, quella, che dà i brividi a Claudia da quando le pende sul capo la minaccia dei Picchi.

— Immaginavo — dice Lachi — che un individuo come quello doveva avere il bravo conto aperto con la giustizia.

— Lo aveva?

— E come! Anche adesso, una presunzione grave di complicità nello spaccio e forse addirittura nella fabbricazione di monete false.

— Dio mio!

— C'è voluto poco a fargli capire che era meglio, per lui, di cambiare aria prima che i sospetti si concretizzino in un mandato d'arresto.

— E se se andrà? — chiede Claudia fissando il giovane quasi dubitasse delle sue parole.

— Così mi ha promesso.

— Sì — dice la giovane donna come parlando fra sè — la paura dell'arresto può deciderlo; ma dovrà andare all'estero, e come fa per il passaporto?

— Per ora, non va all'estero.

— E allora? se sarà in Italia, potrà sempre continuare nei suoi ricatti.

— Potrebbe continuare anche se fosse all'estero perchè una lettera di denuncia la potrebbe scrivere da dove vuole.

— E' vero... Allora, niente è fatto...

— Ma no: ho la sua promessa.

— Come siete riuscito a ottenerla?

Lo sguardo insistente di Claudia mette a disagio Lachi. Egli sente che sarebbe assurdo tentare di farle credere che il Picchi si è lasciato persuadere senza argomenti molto seri. Troppo terribile è l'esperienza che ella ha della sua implacabilità e della sua avidità di denaro. Infatti, a un tratto, ella chiede:

— E il denaro per andare via da Genova, chi è che glielo dà?

— Glielo ho dato io — si decide a dire il giovane, brusco, come volesse tagliar corto all'argomento prima di abbordarlo.

Claudia si sente arrossire.

— Quanto? — ella domanda.

— Ma... signora!

— Quanto?

— Via! non mi tormentate! Che importanza volete abbia questo particolare di fronte alla vostra terribile angoscia?

— Scarsa, senza dubbio; ma voi capite, Lachi, che io non posso accettare che voi vi assumiate anche la parte materiale di questa faccenda. Se mi ho chiesto quanto, è perchè, in quanto momento, temo di non essere in grado di rifondervi. Ma lo farò più tardi. Se davvero quell'individuo mi lascerà in pace, non mi sarà difficile economizzare per rendervi quello che voi avete dato a lui.

— Non gli ho dato ancora nulla.

— Ah!

— Devo rivederlo stasera. L'impegno che ho è con lui.

— Ah! allora, la storia di Carletti?

— Esatta anche quella.

Come un lampo in verità si presenta ad un tratto a Claudia.

— Voi fate il match per trovare il denaro! — ella esclama.

Il silenzio del giovane conferma la sua scoperta, ma la proietta, insieme, in un'ambascia profonda.

— Povero Lachi! — ella esclama giungendo le mani convulse — in quale gorgo vi ho trascinato!

Comprende troppo che, per averlo indotto a concludere con Carletti l'affare del match la somma chiesta dai Picchi dev'essere considerevole.

— Quanto? — domanda ancora, ma non una voce pura che è come l'espressione di una volontà di uccidere. Ah, come le ucciderebbe volentieri l'individuo che si è attaccato alla sua vita e alla sua felicità!

Lachi fa un gesto stanco.

— Lasciate perdere, Claudia! — egli dice quando chiamarla per nome senza avvedersene. — Che importanza volete abbia la questione di denaro di fronte alla felicità vostra e di Moreno?

— Ma non è giusto che a pagare questa felicità siate voi! Se pur ci riuscirete! Mi farete pentire di avervene parlato, Lachi, se non mi volete dire tutto quello che quell'individuo ha preteso.

— Cinquantamila.

— Dio! Dio!

Claudia si è chiuso il volto fra le mani come di fronte ad una visione paurosa.

— Come farò, come farò a rendervele?

Ma è il giovane ride.

— Oh — egli dice — quale preoccupazione! Che cosa volete siano per me cinquantamila lire? La partita che combinerò con Carletti me le renderà dieci volte tante. Se fossi stato in America non avrei nemmeno dovuto combinare il match per averli. Ma non in viaggio e non è facile far venire del denaro dall'estero, in questo momento, lo sapete anche voi. Ecco la sola ragione che mi ha determinato a combinare la partita. Ma vi prego, non pensate nemmeno un momento che questo particolare possa disturbarmi. Vorrei — soggiunse con un'altra voce — vorrei fare ben altro per assicurare la vostra felicità!

Avete già fatto più di un fratello, Lachi sorride.

— Infatti — egli dice — mi considero tale. Sapete? Anche a quella gente, voglio dire al Picchi e alla sua donna ho detto che io sono vostro fratello.

— Oh! ma perchè?

— Vi spiace?

— No, no; ma temo sempre complicazioni nuove... Era necessario?

— Sì, era necessario; il Picchi ha cominciato subito con l'aggredirmi dicendo che ero io che mi immischiavo negli affari vostri.

— E... ha creduto?

— Perchè non avrebbe dovuto credere?

Mario Lachi è a disagio. Egli sente che a Claudia non ha fatto piacere quella menzogna ed era lo scontento che è in lei si insinua anche nel suo spirito.

— Ormai — dice — è fatta.

— Era difficile trovare una spiegazione plausibile. Far comprendere a un individuo come il Picchi un'amicizia come quella che lega Fausto e me, e di conseguenza l'interessamento che mi spinge in questa faccenda, era arduo anzi per non dire impossibile. E' gente abituata a insudiciare tutto quello che le cade sotto gli occhi.

(*Continua*).

CRONACA CITTADINA

I grandi Piemontesi

Umberto Biancamano

Umberto conte di Savoia, più tardi detto il Biancamano, sarà il primo dei Principi Sabaudi che sarà commemorato nelle future celebrazioni torinesi.

Dirà di lui l'accademico Gioachino Volpe, lo storico più insigne del Medio Evo che vanti l'Italia nostra. Egli con quell'arte che gli è propria saprà rievocare e colorire, attraverso lo studio dei tempi e dell'ambiente, un tema alquanto arido ma avvincente per un particolare suo significato.

Umberto Biancamano è il Principe Sabaudo a cui è collegato l'intricato problema delle origini di Casa Savoia su cui molto si è fantasticato nel corso dei secoli e dottamente discusso; etimologisti, genealogisti, storici di ogni età e di varie nazioni si sono arrovellati attorno alla soluzione dell'arduo problema avanzando, in mancanza di documenti, le più svariate ed ingegnose congetture, alcune mosse da puro intento scientifico, altre escogitate per ragioni politiche contingenti.

Una teoria italiana tende a congiungere Umberto Biancamano a Berengario II; quella provenzale lo lega a Ludovico il Cieco, re di Provenza; la teoria borgognona ai Reali di Borgogna; un'altra mira a far discendere la stirpe Sabauda da Beraldo il Sassone; un'altra ancora la fa risalire a quel Vitichindo che fu campione della libertà germaniche contro Carlo Magno; la più recente, quella del Mantegari, vuole le origini di Casa Savoia nella Vienne, tra il Lionese ed il Delfinato.

Di tutte queste teorie il critico più recente, il Cognasso, ha rilevato la fragilità, dimodochè ha senza poter costruire alcunchè di definitivo. Quindi tutta l'importanza della figura storica di Umberto Biancamano sta nell'essere considerato come il capo-stipite di quella Casa Savoia per merito della quale l'Italia fortificamente si compose.

Umberto Biancamano appare verso il mille, quando le glebi sono appena uscite dall'incubo tormentoso della fine del mondo. Sinembrato l'impero di Carlo Magno, nei piccoli regni, nelle marche, nelle contee serpeggia continua la lotta per estendere i confini. Sui castelli dominano i feudatarii, nei borghi sottostanti lampa di vita grama la plebe imbarbarita e scontrolla da guerre, da carestie e da pestilenze. Risorge l'Impero sugli Ottoni in Germania; Ottone I, crollato in Italia il regno di Berengario II, conginge la corona italica a quella germanica. Fonda così il Sacro Romano Impero e con esso risorge la tradizione romana, eternamente vigile e sempre viva; senza questa bandiera vacuta da Roma, la nazione germanica non avrebbe resistito alla sua natura dissolvente. Al di là delle Alpi un Re di Borgogna, Rodolfo III, morendo, lascia il regno all'Imperatore, Corrado II il Salico, Ma s'avanza un pretendente, Eude, conte di Blois, sostenuto da gran parte dei feudatari borgognoni. Aspra la lotta fra le due parti. Corrado II invoca l'aiuto delle milizie feudali italiane. Rispondono all'appello due potenti signori dell'Alta Italia, Bonifacio di Canossa e Arberto d'Intimiano, uno dei conti vescovi disposti per accrescere il loro dominio a deporre il pastorale per brandire la spada.

Sui valichi alpini li attende Umberto, il primo conte di Savoia. A lui è affidato il compito guerriero di essere il condottiero delle truppe italiche accorse in aiuto all'Imperatore.

Chi egli fosse, quale nome preciso avesse, se Umberto od Uberto, come si chiamassero i suoi genitori, quale fosse il suo paese d'origine, su quali terre avesse dominio, non è storicamente provato. Molto si scrisse e si discusse ma nulla di certo si concluse per penuria di documenti probatorii. Ne abbiamo appena una ventina ognuno dei quali presenta un groviglio di problemi insolubili malgrado gli sforzi tenaci ed ingegnosi degli eruditi, dei genealogisti e dei glottologi.

Si sa che visse in quei tempi un conte Umberto; il suo nome appare in quei pochi documenti; quello del 1040, una donazione di terre a canonici valdostani, ci segnala non solo il nome suo ma anche quello dei suoi discendenti, figli e nipoti.

Ma ciò che più importa è che questo Principe Sabaudo nell'impresa di Borgogna condusse magnificamente la sua truppe italiche alla vittoria mostrando fin d'allora quanta ammirazione meritasse il valore italiano. Per il suo merito guerriero e per la sua devozione ebbe Umberto Biancamano dall'Imperatore onori e ricompense di territorio; poi per il suo accorgimento politico di accostarsi all'altra grande potenza che coll'Impero divideva il predominio, alla Chiesa, ebbe da questa sostegno e favori. Ingrandì così la sua Casa e fu padrone della contea di Belley e di Savoia, poi d'Aosta, di Moriana e infine della Tarantasia.

Quando l'ultimo suo figlio Oddone sposò Adelaide, contessa di Torino, i Savoia si trapiantarono saldamente in Italia erigendosi a guardiani delle Alpi. Cominciò così la fortuna della Casa augusta ma con essa anche il superbo destino dell'Italia nostra fu segnato.

Adolfo Colombo.

Prove scritte dei concorsi FF. SS.

La Direzione compartimentale delle FF. SS. comunica che le prove scritte dei concorsi indetti dall'Amministrazione delle FF. SS. abbiano luogo in Roma nei seguenti giorni: 2 posti di segretario elettromeccanico, 11-12-13-14 febbraio; 4 posti di segretario perito chimico, 11-12-13-14 febbraio; 1 posto allievo ispettore forestale, 13-14 febbraio; 1 posto allievo ispettore agrario, 15-16 febbraio; 5 posti allievo ispettore medico chirurgo, 18-19 febbraio; 8 posti allievo ispettore laureato in giurisprudenza, scienze economiche e commerciali ecc., 20-21 febbraio; 40 posti allievo ispettore ingegnere, 22-23 febbraio; 10 posti disegnatore, 26-27-28 febbraio; 10 posti aiutante disegnatore, 1-2-3 marzo; 15 posti sorvegliante lavori, 4-5-6 marzo; 15 posti assistente lavori elettromeccanico, 11-12-13 marzo; 30 posti assistente lavori edili, 14-15-16 marzo; 60 posti sottocapo tecnico, 21-22-23 marzo.

LIBRO e MOSCHETTO

Gita al Pinna della Mussa. — L'Ufficio viaggi del G.U.F. organizza per domenica 3 febbraio una gita sciistica al Piano della Mussa (Balme). Le iscrizioni fissate in L. 16,50 si ricevono presso l'Amministrazione del GUF e da Borelsport in piazza Castello sino a venerdì 1.o febbraio. La partenza del torpedoni avverrà domenica alle ore 6 da piazza Paleocapa.

La chiusura delle feste centenarie del Beato Sebastiano Valfrè

Si sono chiuse ieri le solenni funzioni iniziatesi il 21 corrente nella chiesa di San Filippo per festeggiare il centenario della Beatificazione del Beato Valfrè. Ad onorare la memoria del pio sacerdote particolarmente devoto alla Casa Savoia si è recato il Duca di Genova in rappresentanza del Sovrano; a rendere omaggio al protettore dei cappellani militari si sono recati gli alti gradi dell'Esercito e della Milizia, le rappresentanze di tutti i Corpi del Presidio e delle Legioni. Poi nelle successive funzioni sono sfilati davanti all'urna del Beato Avanguardisti e Balilla, tutti gli alunni delle Scuole elementari, tutti gli iscritti ad Istituti fascisti, ed Associazioni cattoliche, tutta insomma la cittadinanza. Nell'ultima giornata ha celebrata la messa alle ore 8, il cappellano di Sua Maestà il Re, mons. Edoardo Bosia prefetto della Basilica di Superga, e alle ore 10 ha pontificato il Cardinale Arcivescovo. Nella giornata tutto il clero torinese, e gli ordini religiosi hanno reso omaggio al confondatore dell'Oratorio di San Filippo Neri in Torino, ed hanno ascoltato l'esaltazione del Beato fatta dal salesiano teol. prof. Eusebio Vismara.

Questi festeggiamenti hanno messo in rilievo quanto grande e profonda fosse già la devozione dei torinesi per il Beato Valfrè, ed è bastata l'occasione del centenario perchè la popolazione affluisse in massa nella chiesa di San Filippo. Infatti in questi giorni il tempio è stato sempre gremito, e all'urna che racchiude le reliquie del padre dei poveri, del sacerdote patrizio, del difensore di Torino, sempre nuovi tributi di fiori sono stati recati dai devoti. A centinaia di migliaia sono state poi distribuite le immagini del Beato Sebastiano Valfrè dimodochè si può assicurare che in tutte le case vi è oggi un suo ritratto. Ricordiamo a questo proposito di aver data notizia dell'esistenza di un ritratto eseguito dal vero da una pittrice, penitente del pio sacerdote, ritratto che è ora in possesso e tenuto quale reliquia dagli eredi del dott. Civalleri in cui moglie era una Valfrè. Ordinò un altro rarissimo e prezioso ritratto del Beato, prezioso anche dal lato storico, abbiamo avuto occasione di ammirare in questi giorni. Lo possiede il parroco della chiesa di Sant'Agnese, il tempio degli Eroi, comm. can. Pagliotti. Egli l'ebbe in omaggio dalla marchesa Eugenia Molineri, che morì novantenne nel 1920, della quale era stato per oltre dieci anni il confessore. Il medaglione, che ha pure grandissimo pregio pittorico, come fu giudicato da esperti, apparteneva al Re Carlo Alberto che lo teneva gelosamente nel suo oratorio privato. Dopo Novara, il Re nel congedarsi dal marchese Mojaret, fedelissimo gentiluomo di Corte, prima di partire per l'esilio, gli lasciò quale ricordo personale il ritratto del Beato lasciato al quale aveva tante volte pregato. Il piccolo quadro assumeva così un'importanza altissima e veniva conservato fra i cimeli più cari della nobilissima famiglia erede dei Deltinato. La marchesa Eugenia, ultima della nobil Casa, aveva avuto il medaglione dal padre ed essa presso a morte aveva voluto che l'immagine del sacerdote soldato, venerato dal Re Carlo Alberto, fosse conservato da un sacerdote che per il Beato Valfrè aveva una particolare devozione.

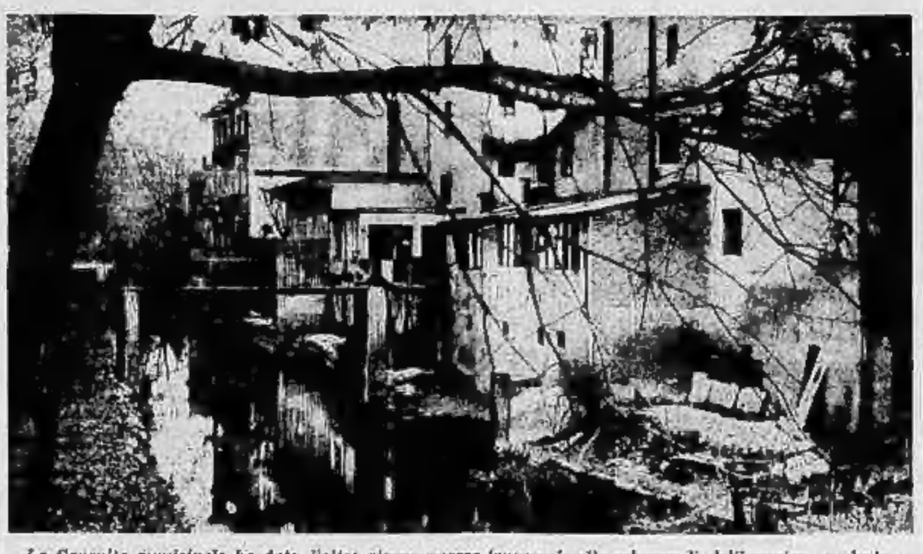
— Questa mattina, alle ore 10, nella chiesa di San Filippo, verrà celebrato un funerale solenne in suffragio dei rev. Padri, Fratelli ed ex-Allievi di San Filippo, dei parrocchiani e dei Benefattori defunti.

Il veglionissimo de « La Stampa »

L'annunciato Veglionissimo de *La Stampa*, che avrà luogo la sera del 2 febbraio negli eleganti locali del *Select Savoia Dancing* a beneficio della benemerita istituzione « La Carità del Sabato », ha suscitato, specialmente negli ambienti eleganti, viva attesa e interesse. Per avere una idea approssimativa dell'importanza che avrà la simpatica e benefica festa, i nostri lettori potranno anmirare i ricchi e bellissimi doni offerti dalle migliori ditte torinesi, esposti nelle nostre vetrine.

Sarà una serata memorabile, alla quale, già assicurato, Interverranno le più eleganti signore della nostra città e il ballo, che si protrarrà fino a tarda ora, sarà caratterizzato da quella signorilità somma conquista delle nostre manifestazioni.

Un caratteristico tratto del Canale Michelotti



La Consulta municipale ha dato l'altro giorno parere favorevole allo schema di deliberazione podestarile concernente la soppressione del Canale Michelotti, propugnato da La Stampa. *Soppressione non significa naturalmente sollanto proseciugamento, ma abolizione completa del canale, che verrà perciò colmato di materiale per ricavarne aree. La nostra fotografia rappresenta uno dei tratti caratteristici della vecchia condotta d'acqua, che fu stata creata sulla fine del Settecento dall'ingegnere idraulico Michelotti, il quale le aveva dato il proprio nome.*

Per il XII Annuale della fondazione della Milizia

Domani 1.o febbraio, XII Annuale della fondazione della Milizia, saranno svolte le seguenti cerimonie:

Ore 9.30: saluto delle Gerarchie della Federazione Fascista di Torino alla Milizia.

Ore 9,45: deposizione di una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti Fascisti.

Ore 10: deposizione di una corona d'alloro sulle tombe dei Legionari Caduti in servizio, sepolti nel locale cimitero.

Ore 11: visita di omaggio a S. E. il comandante il Corpo d'Armata.

Ore 21,30: nella palestra della Casa Littoria: appello dei Caduti della Milizia (già appartenenti allo Legioni e reparti con sede nel territorio di giurisdizione del gruppo); giuramento degli Ufficiali di nuova nomina: rapporto agli Ufficiali della Milizia ordinaria e Milizia speciali in s.p.e., nei quadri e nella riserva.

Agevolazioni per il Sestrières

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che alla recente disposizione, colla quale vennero stabiliti i biglietti individuali di fine settimana da Torino a Claviéres e da Torino a Sestrières e viceversa, agli speciali prezzi di L. 23,50 e di lire 25 rispettivamente, è stato ora aggiunto un nuovo provvedimento per agevolare gli sciatori diretti a Sestrières. A partire da sabato 2 febbraio verranno infatti posti in vendita alla biglietteria di Porta Nuova ed alle Agenzie autorizzate speciali libretti contenenti un biglietto per la collezione al Ristorante Turistico del Sestrières e due buoni che daranno diritto alle seguenti riduzioni: L. 2 sul prezzo di un viaggio sulla funivia di Monte Banchetta. I libretti saranno in vendita al prezzo di L. 10

Corsi per ufficiali superiori in congedo

Il Comando della Divisione di Fanteria di Superga informa che nel corrente mese avranno inizio i corsi informativi per maggiori di complemento

A questi corsi potranno essere ammessi come uditori i Colonnelli e Tenenti Colonnelli delle categorie in congedo che ne facciano richiesta al Comando della Divisione entro il 7 corr.

Corsi di coltura militare

E' stato istituito, su richiesta del Ministero della Guerra, dal Ministero della Educazione Nazionale, un corso di diritto penale militare ed è stato affidato al prof. Francesco Guasco. Il corso avrà inizio oggi giovedì alle ore 17, nell'aula XI della Facoltà di giurisprudenza presso la Regia Università

Conferenza dell'on. Paolo Orano

Stasera, alle ore 21, l'on. prof. Paolo Orano terrà, nell'Aula Magna della R. Università, l'annunciata conferenza sul tema: « La Storia e lo Stato ». Il Comitato Torinese della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano e l'Istituto Fascista di Cultura — che hanno promosso la conferenza — pregano tutte le Gerarchie e le autorità ad intervenire. In modo particolare l'invito è esteso ai Giovani Fascisti ed ai goliardi del Gruppo Universitario Fascista. L'ingresso è libero a tutti.

Una visita a « La Stampa »

L'on. Paolo Orano venuto nella nostra città per tenere l'annunciata ed attesa conferenza, ha visitato ieri la sede de *La Stampa*. Ricevuto dal nostro direttore dott. Alfredo Signoretti, l'on. Orano ha visitato tutti i reparti del giornale ammirando con la sua alta competenza la modernissima attrezzatura di tutti i servizi. L'illustre storico si è poi soffermato nel grande salone ed ha osservato con molta simpatia le opere esposte nella mostra personale del pittore Dyalma Stultus. L'on. Orano, dopo essersi trattenuto a lungo, ha voluto esprimere al nostro direttore il suo vivissimo compiacimento.

Solenni funerali all'ing. Nasi

Particolare solennità hanno avuto le onoranze funebri tributate al compianto ing. Carlo Ferdinando Nasi. Nel corteo partito dall'abitazione dell'estinto in via Principe Amedeo 34, si notavano numerose personalità cittadine, generali e alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia, e una larga rappresentanza di famiglie patrizie. Nel gruppo dei congiunti che seguiva il feretro erano il suocero senatore Giovanni Agnelli col figlio avvocato Edoardo, il marchese Ferrero di Ventimiglia, il conte Gian Carlo Camerana, l'avv. Alberto Nasi. Fra le personalità si notavano il senatore marchese Demetrio di Bernezzo, il senatore Rubino, il marchese Vittorio di Bernezzo, l'ammiraglio Di Sambuy, il comm. Majola rappresentante la magistratura, il gr. uff. prof. Valletta direttore generale della Fiat, e tutti i direttori centrali e gli altri direttori degli stabilimenti Fiat.

Il carro funebre era fiancheggiato dai pompieri della Fiat in alta tenuta e nel lungo corteo spiccavano i vessilli delle organizzazioni operaie delle officine del Lingotto e di quelle dipendenti, degli ex Combattenti di Francia alla cui associazione il defunto aveva donato il labaro e ne era stato padrino, e il gagliardetto del Gruppo rionale Mario Gioda con una rappresentanza.

La funzione religiosa si è svolta in pio e commovente raccoglimento nella chiesa di San Francesco da Paola e ad essa ha partecipato una grande folla. Dopo l'assoluzione della salma, la bara è stata deposta su di un autonezzo che si è diretto a San Secondo di Pinerolo. Lo seguivano le automobili recanti i congiunti e gli amici maggiormente legati all'estinto. A San Secondo la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia

Conferenze

Domani, 1.o febbraio, alle 21.15 nel salone del Circolo degli Artisti (via Bogino n. 9), il noto dantista gr. uff. Armando Santacroce dirà di *Nerule Pelli* e l'*Ulisse Dantesco* con commento e dizione del XXVI canto dell'Inferno

Questa sera, alle ore 21, nel Salone dell'Associazione « Alessandro Manzoni » in via Princ. Amedeo 20 bis, il collega in giornalismo Ercole Maggi terrà la conferenza sul tema: « Viaggi di una volta e viaggi di adesso ».

Gruppo Rionale Scaraglio

I Camerati, che hanno ricevuto la cartolina del Gruppo per ritiro tessera del P.N.F. sono pregati di provvedere con sollecitudine. Le tessere vengono distribuite nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 21.

MILIZIA

Comando 1.a Legione Milizia D.I.C.A.T. — Tutti i dipendenti della 1.a Batteria C. A. dovranno trovarsi stasera alla sede del Gruppo Rionale « Michele Bianchi », ore 21.

1.a Legione « Sabauda ». — Gli ufficiali nei quadri, premilitari, nucleo O.N.B. e riserva, domani alle 20,45 in piazza Carlo Alberto (portici Palazzo Carignano), per partecipare cerimonia anniversario fondazione

Premilitari 1.a Legione « Sabauda ». — Il 2.o Battaglione sportivi questa sera alle 21: 1.o Corso, scuola Rignon; 2.o Corso, scuola Carducci.

14.a Legione Milizia D.I.C.A.T. — Gli ufficiali dipendenti stasera alle 21 a rapporto alla sede del Comando.

170.a Legione « F. Dalpiaz » - Centuria Alpina. — Questo Comando ha organizzato per domenica 10 febbraio una gita sciistica a Claviéres, in torpedone. Partenza da piazza Solferino alle 5.45 di detto giorno; ritorno verso le 20. Quota L. 17, e possono partecipare, oltre agli iscritti alla Centuria Alpina, anche gli Avanguardisti ordinari ed i parenti. Per iscrizioni trovarsi stasera alle 21 al Comando della Centuria Alpina.

Diventa paralitica in seguito ad una iniezione

Ci siamo già largamente occupati della causa intentata dalla signorina Enrichetta Squillario al dott. Gaudenzio Bellardoni, medico condotto di Brusasco, per essere risarcita del danno patito — a suo dire — per colpa del professionista, che, praticando una iniezioni di « Trifenil » le causava una lesione del nervo sciatico con conseguente paralisi dell'arto inferiore destro. Il nostro Tribunale, accogliendo le richieste della Squillario, assistita dagli avvocati Perrone ed Amelotti, condannava il dott. Bellardoni al risarcimento dei danni, nella cifra da stabilirsi in proseguo di causa.

Contro tale sentenza interponeva appello il dott. Bellardoni. La difesa del Bellardoni — avv. Mario Castelli e prof. Abello — si è sforzata di accollare il suo cliente della grave imputazione di non avere usata la dovuta diligenza nel praticare l'iniezione per cui è causa. I patroni della Squillario, per contro, con ampia argomentazione, hanno sfrondato il terreno della discussione sostenendo che la questione da risolvere era quella di stabilire se il dott. Bellardoni è caduto in colpa nel praticare l'iniezione alla Squillario. Essi hanno cercato di provare che il medico aveva eseguito la iniezione in un punto dove non poteva e non doveva praticarla.

Della controversia si è occupata la terza sezione della nostra Corte d'Appello, presieduta dal comm. Cirimele: il consigliere cav. uff. Domenico Peretti-Griva ne ha fatto oggetto di una diligente, acuta e dotta sentenza che contiene alcune massime importanti di diritto sulla relazione professionale tra medico ed ammalato, e sulla diligenza da usarsi dal medico nella esplicazione della sua attività (l'attività del sanitario — egli osserva — è quella del buon padre di famiglia). Afferma, poi, un principio nuovo, cioè che verificandosi un evento dannoso in occasione della prestazione del medico, non può senz'altro dirsi che tocchi a questi l'onere di dimostrare che all'evento è rimasto estraneo il suo comportamento colposo, ma, per cagione della particolare complessa natura della prestazione del sanitario, deve intendersi che rientra nella preliminare doverosa prova del rapporto di causalità, spettante a quegli che reclama il risarcimento, anche la dimostrazione del comportamento colposo del medico siccome elemento sufficiente dell'evento dannoso

La sentenza esamina minutamente le ragioni addotte dalle parti a sostegno delle proprie tesi e dispone la nomina di un perito, il prof. dott. Gustavo Mattirolo della nostra Università, perchè riferisca: 1) se debba ritenersi la paralisi lamentata dalla Squillario determinata da lesione meccanica, e precisamente dall'iniezione fatta dal dott. Bellardoni, per essere stato il nervo sciatico direttamente colpito dall'ago; 2) se escludendo o non potendo sicuramente affermare la causa di cui al precedente quesito, debba o possa ammettersi che la paralisi sia stata determinata dall'azione tossico-traumatica del « Trifenil » iniettato in prossimità del nervo sciatico; 3) se affermandosi l'una e l'altra delle predette cause debba ritenersi avere il dott. Bellardoni violato le normali regole professionali di prudenza e di diligenza da esigersi in simili casi da un medico condotto-generico. Rimanda, quindi, parti e causa dinanzi al Tribunale di Torino per l'ulteriore corso.

L'amante focoso

Maria Bonatto vedova Carbone, abita in corso Taranto 8, malgrado i quarant'anni che le addebita lo Stato Civile, non ha creduto di rifiutare quelle consolazioni che alla di lei vedovanza poteva offrire certo Antonio Griffa fu Alessandro. Ieri però tra i due si è avuto una baruffa, al termine della quale la donna ha dovuto ricorrere al sanitari dell'Astuteria Martini per farsi medicare contusioni ed echimosi alla gamba destra, per guarire le quali occorrerà una settimana di cure.

Investimenti e disgrazie

L'operaia Giuseppina Torielli, di 42 anni, abitante in via Florano 4, mentre ieri transitava in via Roma è stata investita dall'automobile segnata con il numero 2187-Aosta. Trasportata al San Giovanni la donna è stata giudicata guaribile in 10 giorni per la distorsione del piede destro.

— Il macchinista Gaspare Rossero, di 57 anni, abitante in via Nizza 14, mentre si trovava nei pressi della sua abitazione è stato investito da una motocicletta guidata da certo Libero Menel. Al San Giovanni il Rossero è stato giudicato guaribile in 8 giorni per contusioni al polso ed alla mano destra.

Manovale urtato dal tram

Il manovale Mario Manero, di 38 anni, abitante in via S. Donato, 58, mentre ieri mattina era intento a spalare la neve all'angolo delle vie Cibrario e Goffredo Casalis, era urtato dalla vettura tramviaria 2014 della quarta linea. Trasportato al vicino ospedale Maria Vittoria, il Manero, che aveva riportato ferite al capo, era mandato a giudicato guaribile in dieci giorni.

Bollettino demografico di Torino

30 Gennaio 1935-XIII

NASCITE	18
MORTI	31

" Più dieci lire... "

Proprio nel centro della città, nel tratto vecchio di via Roma, profittando di negozi ormai in attesa di essere con le case stesse demoliti, da qualche tempo in qua sono sorte aziende che traggono nome e mezzo di vita dal mettere a disposizione del pubblico gran copia di merce da vendersi all'asta. Attività questa come un'altra, se però non fossero sorti dei guai, rappresentati da alcune denuncie sporte all'Autorità da parte di gente che si era sentita lesa nei propri interessi.

Il Commissariato di P. S. della sezione Monviso teneva quindi d'occhio lo svolgersi di queste operazioni d'asta e poteva così stabilire come due incaricati, certi Carlo Ghiea fu Vincenzo e Achille Goria fu Napoleone si fossero accordati con tali Valentina Marino di Guglielmo e Caterina Rossi in Masci per « guidare » a modo loro le vendite. Le due donne, a segnale convenuto, facevano alzare i prezzi degli oggetti posti all'asta, cosicchè in effetti la merce finiva di essere pagata assai di più di quanto non valesse. Al termine della giornata le due donne percepivano adeguato compenso. Accertati così i fatti, la polizia traeva in arresto i quattro denunciandoli all'Autorità giudiziaria per truffa continuata.

Fuoco di paglia

Alle ore 3,45 di ieri mattina i pompieri erano avvertiti di un incendio sviluppatosi nel magazzino annesso al laboratorio ciclistico di proprietà del signor Vincenzo Gravanaldi, sito in via Ormea, 31. Accorrevano sul posto, ma al loro giungere trovavano il fuoco ormai spento. Si trattava di alcune casse che, incendiatesi per cause non precisate, erano ormai incenerite. Le fiamme tuttavia avevano attaccato anche le porte del magazzino, provocando danni per 500 lire.

Note spicciole

Associazione del Fante. — Stasera, alle 21, nel salone dell'Associazione Nazion. del Fante (via Po 24, II Direttorio provinciale avv. Luigi Nazzari terrà il rapporto annuale, durante inoltre comunicate le modalità del Raduno Nazionale, che avrà luogo il 24 maggio coi campi dell'Isonzo. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

Gita sciistica del Dopolavoro. — Per domenica 3 febbraio il Dopolavoro Provinciale organizza una gita sciistica al Sestrières (altitudine L. 32 andata e ritorno). Partenza alle 6 dalla sede del Dopolavoro Provinciale; ritorno per le 20. Le iscrizioni si ricevono alla sede fino alle ore 18 di sabato 2 febbraio. Alla gita parteciperà, come al solito, un istruttore sciistico a disposizione dei partecipanti.

Conversazioni di frutticoltura. — Per iniziativa dell'Associazione Frutticultori dilettanti aderente all'O.N.D., questa sera alle 21 nel salone del Dopolavoro Torino, in via Carlo Alberto 45, l'avv. Carlo Baravelle terrà una conversazione sul tema: « La frutticoltura del pero, del pesco e della vite ». L'ingresso è libero ai soci ed al pubblico.

Ex Allievi dell'Oratorio di Valdocco. — Adunata domenica 10 febbraio, ore 9.30, per la annuale Conferenza Salesiana.

Dopolavoro L. Ceirasco. — Domenica 3 febbraio gita al Sestrières in torpedone. Le iscrizioni si chiudono domani.

STATO CIVILE

30 gennaio 1935-XIII

NASCITE N. 22: maschi 7, femmine 11.

MORTI N. 31.

Rubiolo Assunta v. Rosso, d'anni 69, di Torino, casalinga, corso Francia 372.

Vaschetto ing. Vittorio fu Benedetto, d'anni 79, di Cuneo, ing. c. Ingegneria.

Armando Margherita v. Luciano, d'anni 73, di Draglia, proveniente via Belfiore 37.

Viano Casarina di Paolo, d'anni 12, di Torino, scolara, via Fabro 5 bis.

Levi Davide Salvatore fu Elia, d'anni 73, di Benevagienna, mail. chir., v. L. Berardi 7.

Musselli Emilia v. Monara, d'anni 79, di Sandalo, agiata, via G. Cumiana 10.

Fabini Alma fu Francesco, d'anni 86, di senzaofficio, religiosa, via Lanzarotti 12.

Dalla Carolina v. Pano, d'anni 79, di Revigliasco T., casalinga, corso Francia 180.

Diena Celeste fu Israele, d'anni 82, di Carmagnola, casalinga, v. Verolengo 191.

Muratori Francesco di Carlo, d'anni 37, di Trinità, rappresentante, p.Vitt.Veneto 13.

Ossi Luigi di Giuseppe, d'anni 34, di Torino, impieg. F. S., corso Vigevano 60.

Mallone Giuseppina m. Raino, d'anni 39, di Torino, casalinga, piazza Chirodi 12.

Bergamasco Caterina m. Gagnassone, d'anni 60, di Trino V., casal., str. Casalnetta 38.

Francone Maria v. Perosino, d'anni 81, di San Benigno C., casal., corso Brescia 5 bis.

Bertolotti Ida di Secondo, d'anni 9, di Torino, via Lodi 25.

Pagani Claudio di Giuseppe, d'anni 12, di Torino, invalido, piazza Derna 10.

Sebastiani Emma Maria m. Cranginatti, di anni 52, di Peronelli (Austria), agiata, corso Re Umberto 30.

Calcro Maria v. Picco, d'anni 72, di Fossano, casalinga, via Venaria 29 bis.

Frassetti Maddalena v. Guerrina, d'anni 77, di Torino, casalinga, via Thesauro 2.

Pavesio Vittoria v. Grifa, d'anni 86, di Moncalieri, casalinga, corso Trieste 79.

Torri Biagio fu Cesare, d'anni 49, di Napoli, pensionato, via alla Chiesa 3.

Domelle Giovanni fu Valentino, d'anni 56, di Torino, imbianchino.

Bossa Bartolomeo fu Vittorio, d'anni 81, di Castagneto Po, mandriano.

Maronetti Lucia m. De Stefanis, d'anni 67, di Alessandria, commerciante.

Tarta Anna v. Cristina, d'anni 72, di Chieuso, casalinga.

Gallino Teresa m. De Marchi, d'anni 46, di Torino, casalinga.

Nicola Angela fu Giuseppe, d'anni 32, di Gassino T., contadina.

Grisoglio Celestino fu Giovanni, d'anni 38, di Marsano, muratore.

Nicola Francesco fu Giovanni, d'anni 61, di Torino, meccanico.

Bonzinera Marianna v. Bonaventura, d'anni 64, di Lavorno T., casalinga.

Jacopolus Maria di Stefano, di mesi 8, di Madrid.

Seguendo la Cronaca

LA GUIDA CHE VI OCCORRE NEGLI AFFARI

L'antica Guida « Eredi Botta » esce ora in rinnovata *Edizione per il Commercio*, completa di ogni indicazione sulla vita commerciale e industriale della città. Tutto quanto riguarda la nuova organizzazione dello Stato Corporativo, le Controversie del Lavoro, le Assicurazioni, i Trasporti, ecc., vi è esposto in 840 pagine ricche di notizie, tabelle, prontuari di applicazione quotidiana, con un indirizzario di oltre 35.000 nominativi scelti, divisi con metodo di rapida consultazione. La Guida è rilegata in tela e contiene una grande carta della città, aggiornata con la intera rete tramviaria. Costa sole L. 25. Richiederla agli Editori *S. Lattes e C.*, via Garibaldi 3, Torino.

da BIANCHI I CASALINGHI SI IMPONGONO

per l'assortimento, la qualità, la novità, i prezzi. Prima di comperare articoli casalinghi è utile una visita informativa ai Grandi Magazzini Bianchi, Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria.

TAPPEZZERIE IN CARTA

vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, v. M. Cristina 125 ang. c. Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. An. del Teatro Regio - stagione lirica). — Ore 21: « Norma » di V. Bellini (turno pari).

ALFIERI (Comp. Tatiana Pavlova). — Ore 21,15: « Eva Berad » di G. Hauptmann (prezzi popolari).

VITTORIO (Comp. Niachi). — Ore 21,15: « Il cardinale Lambertini » di A. Testoni.

ROSSINI (Comp. Casalezio). — Ore 21,15: « Vedi Napoli e poi... torna » di A. Mancini e A. Curcnato.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « Ballilla ».

MAFFEI. — Anna Fougez-3 Gili (successo) (prezzi réclame diurni 1-2-4, serali 2-4-6).

Spettacoli cinematografici

CHERBI: « Madame Dubarry », Dolores Del Rio, Reginald Owen, Anita Louise.

AMBROSIO: « Febbre di vivere » con Katharine Hepburn e John Barrymore.

VITTORIA: « L'albergo della felicità » (prima) e « Grande Spettacolo Arte Varia.

STATUTO: « La regina Cristina » Greta Garbo

IDEAL: « E adesso pover'uomo? » e Chaherot

ALPI: « La partarice di pane » e Cartone.

NAZIONALE: « Guerra di valzer, W. Fritsch

BALBO: Rivista « Imperial » e film « Figlia del Reggimento ». Prezzi diurni 1.05, 2, 4.

MAFFEI: Sinfonia d'amore e Anna Fougez (successo). Prezzi diurni L. 1; serali L. 2.

SPLENDOR: « Melodie imperiali » - L. 1.05.

MASSIMO: Piano... forte. Crik e Crak. Succ.

BORSA: « L'isola degli sguardi » - L. 1.05.

PRINCIPE: Isola sguardi e Comp. Gallino.

SAVOIA: « Cane ass. Durante » Cart. colori.

IMPERIALE: « Carinca » Dolores Del Rio.

PIEMONTE: « Accadde una notte ». C. Gable.

REX: « Nana » (Anna Sten). Pinguini innamorati e Cappuccetto rosso del Disney.

I divertimenti

BAMBINI DAI 3 AI... 93 ANNI ESULTATE!

Domani, 1° febbraio, sarà tra di noi uno spettacolo giustamente famoso in tutto il mondo: uno spettacolo che ha recato il nome d'Italia in ogni terra di oltre confine, riscuotendo ovunque il successo più lusinghiero:

I PICCOLI di VITTORIO PODRECCA

Tutti i maggiori teatri delle più importanti città lo hanno ospitato: 300 scenari, 800 *Piccoli*, 1000 costumi, 1000 chili di materiale viaggiano con la comitiva di 24 persone, di cui 10 sono ottimi artisti lirici. Naturalmente questo spettacolo è costosissimo, e quindi il locale che ha il vanto di offrirlo alla città, ossia

Il CINE-VARIETA' IDEAL

ha dovuto ritoccare i prezzi, pur lasciandoli sempre inferiori al valore del programma. Venerdì il Cinema si aprirà alle 20; alle 20,15 comincerà il film

JANE EYRE

dal commovente romanzo che narra la vicenda di un'orfanella; alle 21,45 si presenteranno, con un programma che sarà nel dettaglio comunicato domani:

I PICCOLI

che delizieranno grandi e piccini per un'ora e un quarto; poi, alle 23, verrà ripetuto il cinema.

Domani, al CINE REX nuovo eccezionale programma: COME LE FOGLIE

di Mario Camerini (dal capolavoro di Giuseppe Giacosa) interpretato da

ISA MIRANDA MINO BESOZZI - MIMI AYLMER

Ernesto Sabbatini e Cesare Bettarini,

E' una grande produzione della *Industria Cinematografica Italiana* (I.C.I.) e costituisce un avvenimento di primissimo ordine nell'arte e nell'industria filmistica italiana.

AL CHIARO DI LUNA di BEETHOVEN

è l'incantevole *short* sonoro che farà parte del programma, una delle più indovinate interpretazioni cinematografiche della musica beethoveniana.

Oggi ultimo di NANA'

con la stupenda *Anna Sten* e dei due capolavori del Disney: *Cappuccetto rosso* e *Pinguini innamorati*.

FEBBRE DI VIVERE

La commedia drammatica della Claire che, col titolo *Un divorzio*, una primaria Compagnia Inglese ha fatto ammirare e applaudire sere sono al Manzoni di Milano, è apparsa ieri in film al

CINEMA AMBROSIO

magistralmente interpretata da

CATERINA HEPBURN JOHN BARRYMORE

E' la tragica situazione di una famiglia inglese in seno alla quale il capo, dopo oltre tre lustri di matrimonio, rientra guarito e trova la moglie divorziata e alla vigilia di nuove nozze, e la figlia in procinto di sposarsi. Grande successo del drammatico avvincente lavoro e dei due forti e commoventi protagonisti. Da oggi *Febbre di vivere* si replica insieme a un originalissimo *Topolino*.

Oggi al CINE VARIETA' VITTORIA

gli A. A. presentano un film di produzione S.A.I.C. diretto da G. V. Sampieri alla « Cines »:

L'ALBERGO DELLA FELICITA'

con *Isa Pola, T. Pandolfini, Diana Lante*. Trama vivace ed armoniosa sullo sfondo delle infinite bellezze d'Italia. Sulla scena ottengono grande successo

8 GISA GEERT BALLETT 8

la *Troupe Ravenna* ed i sensazionali

FALLS READING BOYCE

Lunedì debuttano le celebri

COEUR DAMES

sette bellezze superlative

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

Un meraviglioso spettacolo d'arte, di bellezza e di assoluta nov

Anno 69 - Num. 27 TORINO - Giovedì 31 Gennaio 1935 - Anno XIII Prima Edizione

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

Guerra commerciale tra Francia e Spagna?

I contingentamenti di auto e agrumi

Madrid, 30 notte.

(*R.F.*). La «dichiarazione sul Mediterraneo» fatta ieri alla Camera dal ministro degli Esteri viene commentata favorevolmente dai giornali, i quali fanno proprio il consiglio dato al Governo dal noto uomo politico catalano Cambò, cioè di «non trascurare una occasione unica per affermare gli interessi internazionali della Spagna».

La dichiarazione letta alle Cortes tocca quattro punti: 1) la Spagna è unita da vincoli di cordiale amicizia con i popoli italiano e francese, per cui gli accordi di Roma vennero accolti con generale soddisfazione e compiacimento; 2) i due grandi statisti che conclusero i patti di Roma per *rafforzare* la pace in Europa meritano generali felicitazioni; 3) la Spagna non intende rimanere assente dalle conversazioni e dalle negoziazioni che si riferiscono al Mediterraneo occidentale in cui essa possiede preponderanti interessi; 4) la dichiarazione costituzionale della rinuncia alla guerra non si deve interpretare come la rinuncia di intervenire nella politica internazionale giacchè la Spagna intende contribuire, come per il passato, con la autorità morale, nella risoluzione pacifica dei conflitti fra popoli e cooperare alla pace che costituisce la direttrice generale della sua politica.

Il Governo, in sostanza, vorrebbe approfittare della prossima scadenza dello statuto tangerino per rivendicare a proposito dello statuto economico e politico del Marocco. L'ampliamento di quei diritti che, secondo un'opinione assai diffusa qui, sarebbero stati menomati e calpestati dall'intesa franco-spagnola del 1904 e dai patti successivi. D'altra parte, la Spagna ha tenuto a fare una manifestazione di «presenza» dopo gli accordi di Roma, ai quali essa aderisce con viva soddisfazione.

Questo argomento cede però il passo oggi ad un altro di maggiore attualità e di interesse non meno palpitante: i negoziati franco-spagnoli per il rinnovamento dell'antico trattato vanno assai male. Alla domanda della Spagna perchè fosse abrogata una parte almeno delle misure succedutesi negli ultimi anni ai danni delle sue esportazioni (sistema dei contingentamenti, vendita delle licenze di importazione al maggior offerente, ecc.), misure tutte che non erano previste nel precedente trattato, la Francia avrebbe risposto chiedendo forse contro partita dei vantaggi che sono giudicati qui inammissibili.

Parigi suggerirebbe infatti alla Spagna, secondo notizie raccolte in proposito dalla stampa madrilena, di adottare il sistema dei contingentamenti per le importazioni delle automobili, così come la Francia ha adottato un sistema analogo per le importazioni di agrumi spagnoli sul suo territorio; la Francia però si riserverebbe il diritto — non contraccambiato da una concessione analoga alla Spagna — di ripartire essa stessa i contingenti di automobili dei rispettivi paesi che dovrebbero entrare in Spagna. In altri termini, si stabilirebbe un vero e proprio controllo francese sulle importazioni spagnole di automobili ed è ovvio che le sole automobili francesi potrebbero passare la frontiera.

Il *Debate*, organo ufficioso, scrive che l'accettazione di una simile domanda equivarrebbe a convertire la Spagna in un paese semicoloniale. Altri giornali pubblicano commenti analoghi nella sostanza, benchè più moderati nella forma.

Da Parigi si segnala intanto per domani l'entrata in vigore di una ordinanza ministeriale che chiuderà la frontiera alle arance spagnuole. Secondo il *Diario de Madrid*, questa misura metterebbe a mettere il Governo spagnuolo nell'imbarazzo, poichè le arance invendute dalla huerta valenzana rischiano di imputridire, come avvenne due anni fa, con perdite finanziarie incalcolabili; però il Governo avrebbe già parato la botta, predisponendo la spedizione con mezzi celerissimi di grandi quantità di arance alla Germania, all'Inghilterra e agli Stati Uniti, che le acquisterebbero volentieri, dato che Madrid accorderebbe immediatamente a questi paesi delle condizioni di assoluto privilegio per le importazioni di automobili rispetto a quelle che sono fatte alle automobili francesi. Con questa minaccia si spera in Spagna di indurre il Governo francese a più miti consigli e di scongiurare l'inizio di una vera e propria guerra commerciale, che potrebbe essere disastrosa per i due paesi.

L'arresto del capo del moto rivoluzionario uruguaiano

Buenos Aires, 30 notte.

(S.I.A.). *Con l'arresto di Domenico Nague, capo del movimento sedizioso uruguaiano al sud e con l'isolamento di Munoz e Rivera e di Bertoino a Cerro Largo, capoguidori dei fuorusciti uruguaiani dal limitrofo Stato brasiliano di Rio Grande do Sul, il movimento rivoluzionario nell'Uruguai sembra finito. Al momento di lasciare l'Uruguai in aeroplano, sono stati arrestati i consiglieri Rubio Barita, il senatore Valle Pacheco e il deputato Barres. I direttori dei giornali El Dia ed El Pais si sono rifugiati alla Legazione argentina.*

Tre reggimenti di truppe federali, di cui uno di cavalleria, e una squadriglia di aeroplani hanno disperso in modo cruento i rivoltosi a Durazno, a Mina ed a Treinta y Tres, nei pressi della laguna La Reina. Sono state sequestrate carabine e munizioni.

I provvedimenti presi per proteggere le officine elettriche e la distribuzione dell'acqua potabile sono stati osservati scrupolosamente. La guardia personale del presidente portata da 200 a 300 uomini, compresa una compagnia di mitraglieri, si mantiene fedelissima come tutte le altre forze armate della repubblica. Tutti gli autoveicoli a Montevideo sono però sequestrati.

Il governo uruguaiano ha intensificato la vigilanza della frontiera dello Stato brasiliano di Rio Grede do Sul dove gruppi di armati continuano a passare senza controllo. Il governo brasiliano da parte sua si è impegnato a disarmare i fuorusciti uruguaiani che varcheranno il confine da Jaguarao a sud fino a Santa Rosa a nord.

Sono giunti a Roma Douglas Fairbanks e lady Astley, i quali hanno preso alloggio in un grande albergo cittadino. Sono note le vicende matrimoniali dell'illustre attore cinematografico, il quale ha recentemente divorziato da Mary Pickford dopo una lunga unione veramente inconsueta fra gli attori di Hollywood. Anche nei confronti di lady Astley è stata pronunciata recentemente sentenza di divorzio su domanda del di lei marito, il quale ha ottenuto che essa fosse emessa per colpa della moglie a causa della sua simpatia per il divo americano. L'idillio continua dunque nel superbo scenario dell'Urbe. C'è un nuovo matrimonio in vista?

(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

L'enigma d'una donna al processo di Flemington

La moglie di Hauptmann giura che il marito era in casa la sera del delitto

New York, 30 notte.

Bruno Hauptmann oggi si è riposato. Gli è stato concesso, ad essere precisi, un riposo fatto in quanto che il procuratore Wilentz, convinto di averlo fatto parlare abbastanza ieri e ieri l'altro, lo ha congedato conferendogli nuovamente la situazione di imputato mentre ieri aveva quella un tantino più invidiabile di teste.

La giornata di oggi però non è stata certo di riposo morale per Hauptmann perchè sulla seggiola dei testi è stata chiamata a prendere posto una donna che in queste settimane con la parola, con gli sguardi e con i sorrisi si ha incoraggiato a opporre agli attacchi dell'accusatore la più accanita resistenza alla quale si sia mai assistito in un tribunale americano.

Anna Hauptmann al fuoco

Hauptmann, seduto fra due poliziotti a pochi metri di distanza dalla propria moglie, faceva sforzi per atteggiare il viso a completa indifferenza ma la sua anima era tormentata. Egli aveva resistito e quasi vinto il suo duello con il temibile e diabolico Wilentz ma lo avrebbe vinto Anna Hauptmann? E' una donna di coraggio ed ha la forza d'animo della donna che ama, ma non è detto che riesca a tener testa fino in fondo alla violenza e all'accanimento dell'accusatore e basta una parola, un silenzio di fronte a una domanda per compromettere il lavoro indubbiamente ammirevole compiuto da Hauptmann per rafforzare la propria difesa o per garantire la propria invulnerabilità. Le ore trascorse da Hauptmann nell'aula della Corte di Assise di Flemington devono certo essere state le più angosciose di questo processo che si prolunga all'infinito. Il suo viso aveva ripreso il pallore abituale, i suoi occhi cavi si volgevano costantemente ora sulla moglie ora sui giurati ora sul procuratore Wilentz che con un sorriso insinuante preparava il terreno al suo attacco e attirava a sè Anna Hauptmann per farle confessare qualche cosa che compromettesse definitivamente il marito. La signora Hauptmann sapeva che quella di oggi era per lei una durissima giornata di prova e aveva ieri sera e durante la pace della notte preso accordi con gli avvocati del collegio di difesa i quali le avevano meticolosamente dettato la linea di condotta e perfino suggerito alcune controbattute per parare i colpi più duri di Wilentz.

La sua posizione si è fatta molto difficile in questi ultimi giorni. Essa si ormai che su di lei pesa l'antipatia e l'avversione che il pubblico rivolge al marito. Gli è che in America, in questo paese del «matter of fact» e dei divorzi a ripetizione non si riesce a comprendere come questa donna intelligente si ostini a tenersi a fianco di un uomo il quale se non è l'assassino del bambinetto di Lindberg, è in ogni caso e incontestabilmente un fior di canaglia. Non per nulla Wilentz ieri ha insistito sulla lettera inviata da Hauptmann al suo preteso amico Isidore Fisch e non per nulla ha dimostrato con buoni documenti in appoggio che un mese dopo il rapimento del piccolo Lindberg, Hauptmann si dava alla bella vita, comprava radio a prezzi da gran signore e binocoli da grande esploratore e fin anche un canotto automobile. Ieri è risultato che, ammessa anche la verità della tesi di Hauptmann che i denari trovati erano stati rimessi a lui dal suo migliore amico, Hauptmann quando li ritrovò non ebbe che una sola idea in mente: derubare Isidore Fisch della sua fortuna. Quando apprese che l'amico era morto di tubercolosi, nella miseria, in un ospedale di Germania, che cosa fece l'onesto Hauptmann? Inviò una lettera alla sorella del defunto, parlò della grande amicizia che lo legava al fratello, poi chiese di essere nominato esecutore testamentario del morto non allo scopo di restituire la fortuna a chi ne aveva diritto, bensì allo scopo di ripagarsi di alcuni pretesi crediti. Non una parola nelle lettere ai parenti di Fisch sui 14 mila dollari depositi nell'autorimessa perchè Hauptmann aveva già cominciato a spenderli come fossero roba sua.

La moglie ha confessato oggi stesso che nell'aprile 1932 abbandonò la bottega da fornaio ove durante tanti anni aveva lavorato e col marito si diede alla vita agiata, viaggiò in California e nella Florida come fanno le persone che hanno buona rendita e tranquillità sul loro avvenire. Era anche partita per la Germania e, a quanto è risultato oggi, mai un istante ebbe l'idea di informarsi sulle origini di questa ricchezza del marito e sui motivi della sua improvvisa prodiga spenderezza. Era realmente così ingenua e innamorata del suo Bruno come vuole far credere? L'accanimento col quale essa sostiene il marito e lo incoraggia alla resistenza è l'accanimento meraviglioso di chi ama, oppure quello orribile di chi è complice? Ecco un'altra incognita del processo, incognita che accentua l'eccitazione generale.

Abbiamo detto che Hauptmann si è oggi riposato. Ciò non toglie tuttavia che Wilentz abbia voluto segnare un punto a pronto favore quando, riprendendo da Reilly la sua vittima, l'ha martellata di domande fino a farle ammettere che quando lavorava da falegname nel Majestic building di New York, Hauptmann era pagato 100 dollari al mese.

— Voi però avete detto in antecedenza — ha osservato il procuratore con un sorriso sarcastico — di aver abbandonato quell'impiego perchè vi davano soltanto 80 dollari al mese. Ve la dirò io la ragione delle vostre dimissioni: avevate incassato il denaro del colonnello Lindberg e potevate permettervi una vita di gran lusso.

— Voi sapete tutto meglio di me — ha ribattuto Hauptmann riassumendo per un istante l'atteggiamento combattivo dei giorni scorsi, ed è meglio quindi che vi lasci parlare. Quello che io so è che queste sono inezie le quali non contano. Io sono innocente.

Poi ad un cenno dei due poliziotti armati di rivoltella che gli stavano ai lati Hauptmann si è alzato lasciando libera la seggiola dei testimoni alla propria moglie. Anna Hauptmann è andata a sedervisi, seguita con occhi attentissimi da tutti: pubblico, giurati, giudici, avvocati, giornalisti.

Un momento di angoscia

Il colonnello Lindberg, il quale come nei giorni scorsi sedeva anche oggi in una sedia di prima fila, è uscito dalla sua statuaria immobilità per dirigere uno sguardo lungo e attento su questa nuova attrice che si presentava per la prima volta sul drammatico palcoscenico di Flemington.

La signora Hauptmann si dominava però bravamente. Salì i due gradini serenissima in volto, si sedette lentamente, con la destra si ravviò con gesto rapido le ciocche che le ombravano di sotto al cappellino e poi si volse all'avv. Reilly difensore del marito in attesa delle domande.

Essa ha giurato che Bruno Hauptmann la sera del primo marzo 1932 e cioè quando secondo la tesi dell'accusa egli avrebbe commesso il rapimento del figlioletto di Lindberg, venne come tutti i giorni antecedenti e successivi a prenderla nella panetteria di New York dove essa lavorava. Pure sotto giuramento la signora Hauptmann ha poi assicurato che il 2 aprile del 1932, e cioè il giorno in cui il dott. Condon consegnava i cinquantamila dollari di Lindberg al rapitore del bambino nel cimitero di Bronx, Bruno Hauptmann era con lei nella casa di New York.

— Ricordo benissimo, ha soggiunto la signora Hauptmann, che io e mio marito abbiamo riso un mondo e ci siamo divertiti leggendo un libro.

— Dove era vostro marito Bruno Hauptmann, ha domandato Reilly, la sera del 28 novembre 1933 quando secondo l'accusa egli avrebbe acquistato un biglietto di cinematografo pagando con una banconota estratta dal pacco della taglia?

— Anche quella sera, ha risposto con voce ferma Anna Hauptmann fissando con ostilità il rappresentante dell'accusa, mio marito era a casa con me. Mio marito passava tutte le ore libere insieme a me e ritengo perciò assolutamente infondate e bugiarde le affermazioni di coloro i quali parlano di una tresca fra lui e la signorina Henckel.

I presenti hanno visto a queste parole la faccia di Hauptmann, il quale mai aveva staccato gli occhi dalla propria consorte, rischiararsi di fiducia e di gratitudine. Essa ha volto il capo verso di lui ed egli le ha sorriso con l'aria quasi di un innamorato, un sorriso a cui la signora dalla sua seggiola alta nel mezzo dell'aula ha risposto con un fare quasi materno di protezione. Sincerità assoluta o commedia perfetta? Questa era la domanda che molti si facevano mentalmente e anche ad alta voce. Certo l'atteggiamento reciproco dei due coniugi Hauptmann costituisce uno degli aspetti interessanti ed anche enigmatici di questo lungo processo.

— Quando fu — ha chiesto Reilly che si mostrava soddisfatto dell'impressione prodotta sui giudici e sui giurati dal contegno della sua teste — che avete udito parlare del rapimento del bambino di Lindberg?

— Fu il giorno successivo — ha risposto la signora Hauptmann — allorchè un avventore della mia panetteria me ne parlò mostrandomi un giornale.

A questo punto la povera donna è stata presa sotto il fuoco di fila delle domande dell'inesorabile procuratore Wilentz: ogni ha voluto sapere se essa avesse conoscenza della scatola in cui sarebbero stati nascosti i denari di Fisch. La scatola, come si sa, era, secondo le dichiarazioni di Hauptmann, nello scaffale più alto di una credenza.

— Non ho mai visto quella scatola — ha detto la signora Hauptmann — perchè lo scaffale era troppo alto per me.

Senonchè un quarto d'ora dopo, quasi dimentica della sua dichiarazione, essa confessava che regolarmente ogni giorno andava ad appendere il proprio grembiale a un gancio situato un po' più in alto dello scaffale in questione, e confessava altresì di avere ripulito lo scaffale tre volte durante il periodo di tempo in cui la scatola vi sarebbe stata nascosta. Wilentz, soddisfatto di questo successo, ha rimandato la teste la quale è tornata al proprio posto nella prima fila di sedie nell'aula, apparentemente inconsapevole di avere detto parole le quali, se essa è complice, sono state certamente imprudenti, e se è innocente hanno rappresentato una contraddizione con le sue dichiarazioni precedenti.

Un teste per l'alibi

Ma, per fortuna, vi è stata a conclusione dell'udienza una testimonianza che ha rafforzato la difesa di Hauptmann in modo veramente formidabile e che perciò è destinata ad essere posta sotto le artiglierie di Wilentz per parecchi giorni successivi. E' stata la testimonianza di un tale Elbert Carlstrom, carpentiere, il quale ha giurato di avere visto Bruno Hauptmann nella panetteria di New York quando si recò a prendere la moglie che si lavorava la sera del rapimento.

— Mi ricordo perfettamente la data, egli ha detto, perchè ora il mio compleanno. Ricordo benissimo che Hauptmann rise con me e mi fece gli auguri.

Il Procuratore Wilentz, come era da prevedere, è balzato in piedi ed ha cominciato a fare interrogazioni di ogni genere al teste. Egli voleva mettere a prova la bomba in sua memoria. E Carlstrom ha ammesso di non ricordarsi alcuni dettagli dei mobili e dell'arredamento della propria casa nella quale vive da cinque anni.

— Come mai — ha obiettato Wilentz — non vi ricordate il ciò che avete nella vostra casa o vi ricordate così bene che Hauptmann è venuto a prendere la moglie la sera del rapimento?

Carlstrom ha risposto che egli si ricordava del fatto e non sapeva spiegarsi perchè non si ricordasse di altre cose ma che quella era la verità.

La domanda che tutti si fanno alla fine dell'udienza odierna è questa: la signora Hauptmann conosceva o no la misteriosa cassetta? E ne conosceva l'origine? La donna è amante del marito o sua complice? Ecco i nuovi problemi impostati dall'udienza di oggi. Riuscirà Wilentz nei prossimi interrogatori a chiarirli?

A. R.

Il Soldato X...

Uno smemorato conteso da una ventina di famiglie

Parigi, 30 notte.

Come per il caso Bruneri-Canella, due famiglie si disputano davanti al tribunale di Rodez il Soldato X... un ex-prigioniero di guerra colpito da amnesia e internato da quindici anni in quella città, sotto il supposto nome di Antelmo Mangin.

I giudici di Rodez non hanno che l'imbarazzo della scelta poichè, durante tutto questo tempo, una ventina di famiglie hanno rivendicato il Soldato X... E' lecito credere che queste rivendicazioni siano disinteressate, e non determinato dall'esca del peculio costituito dagli arretrati accumulati di una pensione che sorpasserebbe, a quanto si dice, i trecentomila franchi. E' ad ogni modo certo che lo smemorato, se il tribunale gli accorderà una famiglia, non sarà a carico dei suoi. Il Soldato X... giunto in Francia con un convoglio di prigionieri liberati al momento dell'armistizio, non potè che balbettare qualche parola incomprensibile dalla quale si credette desumere che egli si chiamava Antelmo Mangin.

Non vi era che una soluzione, l'internamento. E fu così che il Soldato X... finì nel 1920 all'asilo dipartimentale di Rodez, dopo essere passato per quelli di Lione e di Clermont Ferrand. Il Ministero della Guerra fece pubblicare sui giornali la di lui fotografia; parecchie famiglie credettero allora di riconoscere nell'Antelmo Mangin, un congiunto, ma nessuna portò prove decisive. Tuttavia nel 1933, un ex-prigioniero di guerra credette identificare nel Soldato X... un camerata di prigionia, nativo di Saint Maur sur Indre, a nome Ottavio Monjoin. La somiglianza fra i due cognomi sembrava giustificare un possibile errore di interpretazione del balbettio del prigioniero liberato. Il Soldato X... fu dunque accompagnato a Saint Maur, e confrontato, se così può dirsi, coi luoghi che potevano essergli stati famigliari durante l'infanzia. Egli parve ritrovarsi benissimo tanto all'albergo come alla scuola e nella casa dei Monjoin. Ma i Monjoin, a quell'epoca, non lo riconobbero.

Una signora di Nantes, la vedova Mangin, credette invece riconoscere nello sconosciuto il suo figlio scomparso, e una signora di Collonge, certa Lomay, affermò da parte sua che si trattava di suo marito, pure scomparso al fronte. Più ostinata ancora fu la signora Mazat, di Genève, che moltiplicò i suoi sforzi per riuscire a far consegnare Antelmo Mangin, che era, a quanto affermava, un suo figlio scomparso nel 1915, Enrico Mazat. Essa abbandonò il villaggio natale per stabilirsi a Rodez.

Ma la famiglia Monjoin, dopo aver in un primo tempo rinnegato il preteso Antelmo Mangin, finì nel 1934 per riconoscerlo, e basandosi su perizie di scrittura, citò davanti al tribunale di Rodez Adolfo Benoit, ex-avvocato che quella giurisdizione aveva designato come mandatario, *ad litem*, di Antelmo Mangin, per rivendicare quel mainto. A sua volta, perchè il dibattito sia completo, il Benoit ha chiamato in causa le varie famiglie che hanno rivendicato l'alienato di Rodez. La vedova Mazat si trova fra queste famiglie. E' una causa estremamente imbarazzante, poichè Antelmo Mangin, nel quale la signora Mazat è convinta di riconoscere il figlio, sarebbe stato formalmente riconosciuto da alcuni testimoni come Enrico Mazat, da altri come Ottavio Monjoin. Certi testimoni sconcertano, infine, nella contesa, una terza persona.

Dopo l'arringa degli avvocati, il Tribunale ha deciso di far esaminare l'ex-soldato da tre periti, e poi di affidarlo rispettivamente per tre mesi alle famiglie interessate sotto la sorveglianza di una Commissione di controllo, per rendersi conto se l'ambiente possa risvegliare i suoi parenti e i luoghi in cui è vissuto.

L'oro piovuto dal cielo

Come è stato scoperto e dissotterrato dai gendarmi — Una famiglia felice

Parigi, 30 notte.

Si ha da Amiens che presso Senarcourt è stata ritrovata la totalità dell'oro caduto sabato dall'aeroplano Parigi-Londra.

Come vi abbiamo informato, l'oro ricercato ha potuto essere recuperato grazie alle indicazioni di due modesti operai, i coniugi Dion; essi si trovavano nei campi quando notavano dei rottami di cassa in un pascolo situato tra Inval-Boiron e la foresta di Arguel. Essi avvertirono il sindaco del Comune, che a sua volta informava i gendarmi. I militi giungevano a scoprire a 75 centimetri di profondità una prima barra d'oro. Essa organizzavano allora, con l'aiuto degli abitanti del paese, ricerche metodiche nei prato; dopo parecchie ore, sei barre erano state ritrovate. Pensando di avere ricuperato la totalità dell'oro, i gendarmi sospendevano le ricerche, ma il capitano della gendarmeria, messosi in comunicazione telefonica con la Banca Lagare, a Parigi, spedirice dell'oro, apprendeva che il numero delle barre perdute era di otto.

Le ricerche riprendevano allo a che le due ultime barre furono ritrovate profondamente interrate. Il banchiere Lagare è giunto nel pomeriggio ad Oisemont a riprendere possesso del prezioso metallo. La Compagnia inglese che aveva assicurato il prezioso carico aveva promesso un premio del dieci per cento, cioè di 12.000 franchi, a colui che avesse ritrovato il tesoro.

La maggior parte di questa somma andrà alla signora Dion che comunicò all'autorità la sua scoperta. I coniugi Dion hanno tre figli e il marito è disoccupato. La ricompensa farà una famiglia felice.

L'autopsia della salma di Pressard

Il decesso dovuto all'«angina pectoris»

Parigi, 30 notte.

La salma dell'ex-procuratore della Repubblica Giorgio Pressard è stata trasportata oggi all'Istituto Medico legale, per l'autopsia chiesta dalla vedova. L'autopsia effettuata dai medici legali, cui si erano aggiunti quelli della famiglia Pressard, è durata un'ora e trentacinque minuti.

I periti hanno poi redatto le conclusioni seguenti, che sono state comunicate subito all'autorità giudiziaria:

«In seguito all'operazione alla quale abbiamo proceduto, abbiamo fatto le constatazioni seguenti: lesioni di ateroma sortico soprattutto marcate agli orifici delle arterie e in particolar modo dei coronari, con edemi importanti localizzati al due labbri superiori. Queste constatazioni sono le lesioni abituali delle morti improvvise o naturali per crisi di *angina pectoris*. Le viscere sono state prelevate per esame tossicologico dalla commissione peritale, quantunque nulla, nelle constatazioni medico-legali consenta di sospettare un'intossicazione».

I funerali del Pressard verranno celebrati domattina, al cimitero di Montparnasse.

Nomine di alti funzionari al Ministero di Grazia e Giustizia

Roma, 30 notte.

S. E. Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, ha costituito il suo Gabinetto, chiamando come capo di Gabinetto il comm. dott. Casentino Gaetano, consigliere di Corte di Cassazione, mutilato di guerra, e come segretario particolare il gr. uff. dott. Salvatore Fiaccavento, ispettore superiore del Ministero dell'Educazione Nazionale.

S. E. Tumedei, Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, ha chiamato come capo della sua segreteria particolare il comm. dott. Acampora, consigliere di Corte d'Appello, e come segretario particolare il comm. dott. Carlo Giovanardi, giudice di Tribunale.

Cinque operai ustionati da una fiammata nel sottosuolo

Milano, 30 notte.

Nel pomeriggio di oggi un gruppo di 5 operai addetti ai lavori di riparazione del sottosuolo stradale è sceso attraverso una chiavica nel sottosuolo di Corso 28 Ottobre. Oltre agli arnesi necessari i cinque operai recavano ciascuno una lampada portatile a petrolio. Mentre stavano effettuando alcune riparazioni, dall'acqua che scorreva sul fondo del canale sotterraneo si è sprigionata una grande fiammata che ha investito in pieno i lavoratori ustionandoli tutti più o meno gravemente tanto che due di essi hanno dovuto essere ricoverati all'Ospedale Maggiore in condizioni preoccupanti. Si tratta di tali Giovanni Bergonzi di anni 27 e Giovanni Sogalini di anni 37.

Si crede che il liquido infiammabile che galleggiava alla superficie dell'acqua e che ha provocato la fiammata al contatto delle lampade a petrolio sia il rifiuto di qualche stabilimento immesso nei canali di fognatura.

Arresto di cacciatori che avevano dato fuoco ad una riserva

Livorno, 30 notte.

In località detta la Cigna poco distante dall'abitato periferico della nostra città era stata impiantata una riserva per il ripopolamento della selvaggina, riserva esercita da un ente legalmente riconosciuto. Alcune notti or sono venivano incendiati vari pagliai circostanti la riserva, e, poichè il fatto apparve subito doloso, l'Arma dei carabinieri e la polizia iniziavano le indagini dalle quali risultava che effettivamente l'opera delittuosa era stata compiuta per allontanare la selvaggina dalla riserva.

Fino ad oggi sono stati compiuti una ventina di arresti e fra gli arrestati vi sono molti cacciatori.

Il mortale infortunio di due minatori

Trento, 30 notte.

L'operaio Martino Maoro d'anni 45, stava lavorando in una miniera di Calavalica quando improvvisamente un grosso blocco di materiale si staccava dalla galleria investendolo in pieno. Il disgraziato schiacciato da un masso rimaneva ucciso sul colpo.

Un'altra mortale sciagura è avvenuta nella cava di porfido di Gazzadina dove l'operaio Fortunato Simoni d'anni 23 è stato investito da un pesante masso caduto dalla montagna. Prontamente soccorso il poveretto è stato trasportato all'ospedale di Trento ma durante il tragitto cessava di vivere.

SPORT

Livan batte Ceccarelli ed è campione italiano dei m.-massimi

Venezia, 30 notte.

Di fronte ad una folla di sportivi si è svolta al Teatro Malibran, una riuscitissima serata di pugilato. L'incontro principale fra il romano Ceccarelli ed il concittadino Livan, valevole per il titolo nazionale dei medio-massimi, è stato quanto mai elettrizzante ed ha visto la vittoria netta del veneziano che, combattendo con foga e agilezza insolita, riusciva ad imbrigliare l'azione del romano, il quale è apparso però alquanto distante dalla sua forma migliore.

ULTIME FINANZIARIE

Le quotazioni dei cereali

CHICAGO, 30. — Grani marci - Chiusura sostenuta: maggio 96 1/8, 96 1/4; luglio 88 e 3/8, 88 1/4; settembre 86 7/8.

WINNIPEG, 30. — Chiusura sostenuta: maggio 82 5/8; luglio 82.

BUENOS AIRES, 30. — Febbraio 6,10; marzo 6,18; maggio 6,35.

Borsa di New York

NEW YORK, 30. — Oggi a New York la Borsa di Wall Street è stata singolarmente agitata. Si sono contrattate, infatti, ben quasi 4½ milioni di azioni. In ogni modo, alla fine della giornata si potevano registrare piccoli miglioramenti dei corsi.

OBBLIGAZIONI	Genaio	Lettera
Prestito Italiano 7%	—	92 ½
Lav. Pubbl. 7% 1949	86 1/8	87 ½
id. id. 1939	87 1/8	89 —
Pr. Milano 6.50% 1955	84 ½	84 ½
id. Roma id. id.	85 5/8	87 —
Fiat 7% 1946 (senza w.)	96 1/8	97 ½
Cip 5,50%	73 —	75 ½
AZIONI	29	30
Italian Superpower	1 1/8	1 1/8
American Can	113 —	115 —
American Rad. stand. S.	13 ¾	14 —
American Tel. Tel.	175 7/8	178 —
Consolidated Gas	19 5/8	19 5/8
Eastern Kodak of N. Y.	111 ½	110 ½
General Electric	23 ¾	23 —
General Motors	30 ½	30 5/8
North American Co.	12 5/8	12 7/8
Radio Corporation	5 1/8	5 1/8
Stand. Oil of N. Jersey	40 ¾	40 5/8
United Corporation	2 ¼	2 ¼
United States Steel	36 —	36 5/8

CAMBI

Russia	5.4775	Vienna	13.75
Londra	4.8725	Praga	4.15
Berlino	32.90	Budapest	28.65
Madrid	13.08	Bucarest	100.25
Amsterdam	67.20	Belgrado	226.75
Parigi	8.80	Atene	93 —
Bruxelles	32.18	B. Aires c.	32.45
Berna	32.17	Rio Janeiro	8.31
Stoccolma	33.1530	Londra b. bill	4.8625
Oslo	34.80	id. comm. bill	4.8637
Copenaghen	31.7750	Montreal	4.9775

METALLI

Londra, 30 (chiusura).

Rame B. Sel.	28,10	» 3.a mese	10.8.0
» massimo	30.10	Zinco in. c.	12.2.6
Standard c.	27.5	» 3.a mese	12
» tre mesi	27.11.3	Alluminio	100
Stagno cont.	232.15	Antimonio min.	77
» tre mesi	228.17.6	» massimo	78
» Straits	253.5	Nichelio min.	300
Piombo in. c.	10.5.9	» massimo	305

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Colpita da morbo, ribelle ad ogni rimedio della scienza ed alle più tenere cure dei famigliari, a soli 32 anni rendeva la bell'Anima a Dio la

N. D.

Luisa Maria Grandinetti

portando con sè in pegno di maternità affetto l'esserino da sette mesi concepito.

I piccoli figli **Ninny** ed **Enzo**, il marito Cap. Cav. **Ernesto**, i cognati Dottor **Paolo**, Prof. **Michele** e Sig. **Giuseppe**, i nipoti **Silvia** ed **Alessandro** ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo Giovedì, 31 corrente, alle ore 16.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, Corso Re Umberto, 30. Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La **S. A. V. I. FLORIO & C.** partecipa con vivo dolore la morte della Signora

LUISA GRANDINETTI

Moglie del Cav. **Ernesto Grandinetti**, Dirigente della Società. (1305

Torino, 30 Gennaio 1935 - XIII.

Munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale mancava ai suoi cari che tanto amava

AIME TERESA n. QUAGLIA

Angosciati ne danno l'annuncio: il marito **Carlo**, la figlia **Letizia** col marito **Grana Giovanni** con la piccola **Maddalena**, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì, 1o febbraio, alle ore 15, partendo da Corso Moncalieri, N. 41 (Fioccardo).

Non fiori ma preghiere.

Si ringrazia quanti intervorranno all'accompagnamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 52-143

Si è spento serenamente martedì 29 Gennaio il

Dott. DAVIDE LEVI

Medico Chirurgo

La moglie **Anna Tanzi**, la figlia **Bianca** col marito Ing. Cav. Uff. **Luigi Cietta** e bimbi, i cognati, i nipoti, i pronipoti ne danno partecipazione a funerali avvenuti, secondo l'espressa volontà del caro Estinto. (1106

Torino, Via Lucio Bazzani, 7.

Stamane, dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti Religiosi e di speciale Benedizione del Santo Padre, si spegneva l'Anima buona di

TORRI BIAGIO ENRICO

Sottotenente di Complemento del RR. CC. in congedo

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie **Teresa Orida**, l'adorata nipotina **Reginella**, fratelli, cognati, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo domani, Giovedì, alle 16.30, partendo dall'abitazione Via alla Chiesa, 3, B. Parco.

Si ringrazia anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte al loro dolore.

Torino, 30 Gennaio 1935 - XIII. (1299

Ieri, munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente a soli 37 anni

FRANCESCO MURATORI

Rappresentante

Desolati ne danno il triste e doloroso annuncio: la vedova con la piccola **Luciella**, i genitori, i fratelli, le sorelle, le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr., ore 8, partendo da piazza Vittorio Veneto, 13, e quindi la cara Salma verrà trasportata a Trofarello. La presente come partecipazione e ringraziamento. (1137

La **S. A. Rosbach Cave** ha il profondo dolore di annunciare la morte del Sig.

Ing. Arch. Vittorio Vacchetta

padre del proprio Presidente Ingegnere Amalio. (1356

MEMENTO

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita di **TRAININI MADDALENA ved. BORCA**, venerdì 1o febbraio verranno celebrate nella Chiesa di S. Filippo, Messe continuate dalle 8.30 alle 10. I figli ringraziano quanti vorranno ricordarla nelle preghiere. 11405

Per l'anima cara di **CLARA PELAZZA DELPOZZO** verranno celebrate Messe anniversarie venerdì 1o febbraio dalle 8 alle 11, nella Chiesa di Santa Maria di Piazza Vittorio Santa Maria. Le figlie ringraziano anticipatamente quanti vorranno unirsi alla loro preghiera. 11351

Nel primo anniversario della morte del non mai abbastanza compianto **Dottor EUGENIO LOSCHI**, l'eccle S. Maurizio, Messe suffragio anima diletta **Comm. Dott. Prof. GIUSEPPE CONELLA**. Parenti saranno riconoscenti agli intervenienti. 11329

Nel primo anniversario della dolorosissima dipartita del compianti **CAMILLO CORVO** e nella **JOLANDA**, venerdì 1o febbraio, ore 9, nella Chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa, verranno celebrate Messe contemporanee in loro suffragio. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Stamane, alle ore 10, avrà luogo nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, la Messa anniversaria in suffragio del compianto **AVVANZINO CAMILLO**. La vedova ringrazia i buoni che la ricorderanno.

La Prof. Maria de Lazzari, prega le rare allieve e Signorini dell'Istituto, Parenti ed Amici d'intervenire alla Messa Funebre che verrà celebrata alle ore 10 del 1o Febbraio nel Tempio SS. Annunziata, Via Pia, in suffragio dell'Anima diletta della sua adorata Mamma **GIUSEPPINA PARISI ved. de LAZZARI**, ricorrendo il 25o Anniversario Sua dipartita.

Ringrazia riconoscente quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Serenamente mancava ai suoi cari

Fortunata Candellone
Ved. Dott. CORRADO

I